www.araberara.it
redazione@araberara.it

dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
25 Luglio 2008
Anno XXII - n. 15 (322) - € 1,50
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

LASCIATE IN PACE ELUANA

Aristea Canini

Siamo in cima al colle, seduti ad ammirare gli angeli che si spogliano per noi, mi piace la vita. Quella voglia che cresce dentro gli occhi per spostarsi dappertutto, la voglia di mettersi al volante e partire a sentire l'estate addosso, la voglia che, arrivati fin qui, cresciuta con il mio paio di occhi scuri che mi fanno da faro, è sempre quella di portarli altrove.

Cultura della vita cultura della sfida e il lutto in vita dei genitori...

Un po' più in là, oltre confini di foreste e abeti, magari dove non c'è niente o c'è tutto.

Quelle voglie che hanno tutti quando si fa luglio, quando i giorni si fanno lunghi che sembrano non finire mai, quella voglia che nasce quando sono rotolata sulla terra e che finisce quando smetto di respirare.

Al di là di un mondo fatto di macchine che spingono la gente a vivere oltre ogni limite e oltre ogni logica. Anch'io ho dato un occhio come

segue a pag. 50

Araberara prossima uscita venerdì 8 Agosto 2008

E LE STELLE STANNO A GUARDARE

Pepi Fornoni

Caro Piero.

Il sole, il caldo, il sudore. Luglio sembra divertirsi a creare contrasti, a rimarcare modi differentissimi di vestirsi, specie d'estate. Anche nei nostri paesi, oggi convivono entità culturali diverse; piano piano, senza traumi, ci si accetta.

Passeggiano assieme le ragazzine in "mini" con le loro amiche in "*ciador*"; spesso vedo il mio Dio, dialogare e sorridere con il loro Allah. Nessuna apostasia! Dio, che non può che essere Unico, è bravissimo nello scegliersi il modo di apparire in mille maniere, a tutta l'umanità.

Dio è bravissimo nello scegliersi il modo di apparire

Cambia, cambia il mondo! Cinquant'anni fa e più, alcune nonnine del mio paese si interrogavano al passaggio dell'unico uomo di colore presente forse in valle: "Ma quello ha l'anima oppure no?".

Per quelle pie donne non era tutto scontato.

segue a pag. 50

Benedetta gente

(p.b.) Le sagre di paese tirano fuori per un giorno la gente dal suo guscio, indurita dall'individualismo. E diventa spettacolo sui prati, ancora le coperte stese sull'erba, i bambini che si "annusano" prima di rotolarsi nel gioco, i grandi che parlano e straparlano di cose leggere, che lì sopra c'è il santuario e capace che la Madonna torni giù e invece di piangere lei, faccia piangere noi sui brutti tempi che ci siamo costruiti. C'è quasi sempre una sorgente, lì nei dintorni, con l'acqua benedetta che ancora nessuno ci fa pagare e si mette qualcosa nella buca delle elemosine, meglio un'offerta alla Madonna che la bolletta che ci ha mandato Uniacque, che non sapevamo nemmeno esistesse se non arrivava il postino, che quando porta male non si scomoda a suonare due volte, lo senti arrivare e perfino il rumore della motoretta sembra adeguato alla cattiva notizia. Sul prato ci si confronta sul cibo, ecco come mangiano (male) i nostri vicini di casa, ma guarda che roba, per forza poi i figli vengono su scorbutici, ma non hanno letto quello che ha stabilito che dobbiamo mangiare

segue a pag. 50

SABATO 2 AGOSTO PORTO DI LOVERE DALLE 20.30

CARTA CANTA

Metti una sera (dopocena) con Araberara

GLI OSPITI

Ivan Cattaneo in concerto
Pino Belleri
Daniele Dallera
Don Andrea Gallo
Tonina Pantani
Luciana Previtali Radici
Giorgio Fornoni
Beppe Guerini
Gianfelice Facchetti
I Fratelli Sana

ATO, UNIACQUE: BOLLETTE CHE LASCIANO IN BOLLETTA

Uniacque agitate

alle pagg. 6-7

Laudato si', mi Signore, per sor'Acqua multo pretiosa et COSTOSA

a pag. 4

Il caso Sovere: fa acqua da tutte le parti e la paga cara

a pag. 17

Speciali

GROMO *alle pagg. 14-15*
COLLINA *alle pagg. 22-23-25*
NEMBRO *alle pagg. 42-43-44*
PONTE NOSSA *alle pagg. 51-52-53-54*

CLUSONE

CONSIGLIO COMUNALE

Guido: Dimissioni? Beccatevi la tangenziale

a pag. 8

LOVERE

LA MINORANZA

PGT? L'incarico a Benevolo è illegittimo

a pag. 16

ALBINO

La Lega vuole scaricare Rizzi con un *encomio*

a pag. 41

VAL DI SCALVE

C'è una Comunità da salvare

a pag. 27

NAUSEA CON TEST POSITIVO

Nagual

La prima volta che accade Roberta sta cenando e intanto guarda la tivù. A un certo punto viene colta da un irrefrenabile conato di vomito e ha appena il tempo di correre in bagno.

Per qualche giorno più nulla, ma poi la cosa comincia a ripetersi fino a diventare quotidiana e sempre con la medesima modalità. Roberta sta benissimo per tutto il giorno, va regolarmente a lavorare, frequenta la palestra, si vede col fidanzato ma la sera, a una cert'ora, viene colta dalla nausea e per un quarto d'ora deve barricarsi in bagno. Poi, passato quel brutto momento, tutto come prima, senza alcuna conseguenza.

segue a pag. 50

BCC CREDITO COOPERATIVO
Valle Seriana
"...la banca della mia Valle"

IN COLLABORAZIONE CON

PATROCINIO DEL COMUNE DI LOVERE

SABATO 2 AGOSTO

CARTA CANTA

Metti una sera (dopocena) con Araberara

sul porto turistico di Lovere ore 20.30★ INGRESSO GRATUITO ★

Serata Araberara

Un tempo questa sarebbe stata una festa da maggiorenni, 21 anni compiuti. Araberara lo scorso anno ha festeggiato il 20° compleanno con tre serate sul porto di Lovere con una formula evidentemente fortunata, migliaia di persone sul porto nuovo, tra dibattiti, interviste e musica.

Quest'anno ci è stato chiesto di proporre con la stessa formula una *Serata Araberara*.

Il nostro è un giornale un po' anomalo che racconta storie, belle e brutte, di gente che sbarca il lunario e coltiva sogni, che sprofonda e riemerge, che vive e sopravvive, che esplode di rabbia e di gioia, che è contenta e si accontenta, che litiga e si riappacifica, che elabora lutti e fa festa, lavora e respira, insomma *odi et amo* come scriveva il poeta.

Noi facciamo un giornale che non è né migliore né peggiore dei suoi lettori che tuttavia nel nostro giornale trovano anche una "lavagna" su cui scrivere i loro umori, le loro passioni civiche (oh, yes), le loro critiche, le loro proposte, le loro speranze, le loro proteste.

Tutte qui le ragioni del successo di questo giornale che non ha capitali alle spalle, vive di forze proprie, vendita e pubblicità e ci vive miracolosamente da 21 anni.

* * *

La "Serata Araberara" è quindi una miscela della vita, storie di persone, discussioni, uomini e donne che si danno da fare, giornalisti che vanno a cercarsi mondi diversi, varcano confini e frontiere, preti che affrontano frontiere interne al nostro mondo (lo scorso anno Don Mazzi, quest'anno Don Gallo), mamme che raccontano dolori, uomini che hanno segnato la storia dello sport e la musica come sottofondo a tutto, consolatoria, divertente, impegnata, esplosiva, colonna musicale di una vita che val comunque la pena vivere, amori e dolori che si compensano e una serata particolare che solletica la mente e il cuore.

Pino Belleri

Direttore del settimanale OGGI

Daniele Dallera

Responsabile dello sport Corriere della Sera

Gianfelice Facchetti

Figlio di Giacinto Facchetti

Beppe Guerini

Campione di ciclismo 'Beppe Turbo'

Luciana P. Radici

Imprenditrice

Fratelli Sana

Introdurranno la serata dalle ore 20.00

Don Gallo: "*Sono stato un marinaio, e anche in tempo di guerra, se uno stava affogando, non chiedevamo se era Americano o Giapponese, lo tiravamo in barca!*"

Don Andrea Gallo

'Prete di strada' amico di Fabrizio De Andrè, Vasco Rossi e dei grandi artisti genovesi. Fondatore di Comunità in tutta Italia

Don Andrea Gallo, ha festeggiato gli 80 anni il 18 luglio scorso, è prete dal luglio 1959: *"In 49 anni di presbiterato non ho mai avuto una sospensione, né un'ammonizione canonica, correzioni fraterne sì, ma da 46 anni sono in comunione con la Chiesa".*

"Cosa dice Gesù ai cristiani? Dice siete sale, dimmi tu se in una minestra il sale si vede! Poi dice, siete lievito, e il lievito si vede nel pane lievitato? Se la minestra però non ha sale quanto basta e nel pane non c'è lievito… Dice ancora, siete luce, ma la luce che dice Gesù non è il faro della Lanterna, è il lumino ad olio che avevano nelle case. Attenta! Siete come un chicco di grano, è qui il messaggio, che dà frutto solo dopo che è marcito, ecco il presentarsi alle altre culture, non è che tu arrivi e sei la mia cultura".

"Non chiamate nessuno Padre, sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo. Non fatevi chiamare 'maestri', perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo e voi siete tutti fratelli. Quindi che cultura andiamo a insegnare se non siamo maestri? Non riesco a capire come mai se la pigliano con me, cultura non cultura, non cambia niente, vanno avanti ugualmente. Tutte le culture hanno bisogno del messaggio del Vangelo, ma attenzione che il sale non diventi scipito".

Parliamo delle sue comunità. *"La comunità di S. Benedetto al Porto nasce l'8 dicembre 1970. In quegli anni eravamo entusiasti, stimolati, venivamo dalla grande primavera di Papa Giovanni, avevamo avuto il grande fuoco dello Spirito Santo del Concilio Vaticano II, che terminò nel gennaio del 1965, c'era un grande fermento spirituale. Nasce una porta aperta, la nostra differenza è che non siamo settoriali, perché in 35 anni abbiamo accolto veramente tutti gli ultimi, dal tossicodipendente, ai vecchi, agli immigrati, alle prostitute. Una porta aperta. Io sono stato un marinaio, e anche in tempo di guerra, se uno stava affogando, non chiedevamo se era Americano o Giapponese, lo tiravamo in barca!".*

Qual è il suo metodo? Qual è la differenza tra le sue comunità e le altre esistenti in Italia? *"Le nostre comunità non hanno cancello. Perché avere paura che qualcuno scappi? Ma se uno vuole andarsene lo accompagniamo alla stazione, gli diamo i soldi per il treno. Don Bosco diceva: se vuoi farti obbedire, fatti prima amare. Non crediamo al metodo comportamentista: se fai bene ricevi il premio, se disobbedisci alle regole, hai la punizione. Nessuno impone terapie, nessuno salva un altro, ci salviamo a vicenda". "Sostenere che la coercizione giustifica la cura, non sta in piedi da nessuna parte, ecco l'etica della responsabilità. Dalla dipendenza alla pratica della libertà. Ecco il nostro metodo. Da tutte le dipendenze, quelle che ti fanno meno uomo, meno donna".*

Poi la citazione del "quinto vangelo", come l'ha chiamato Don Gallo, quello del suo amico Fabrizio De André, con la chiusura nel famoso verso di "Via del Campo", una strada malfamata genovese: *"Dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fior".*

Infine qualche frase tratta da un libro di Don Gallo: *"Vorrei imparare l'umiltà di esserci, rallegrandomi della presenza degli altri, restando un indicatore leggero di una luce, in attesa di ricevere la pienezza del senso della vita. Ho settantasei anni e mi sento un bimbo. Ho solamente un genio in me: il genio della fanciullezza. A ottanta spero di essere ancora giovane e di poter dire all'angelo che mi verrà a chiamare: Senti un po', ritorna fra dieci anni".*

LA MAMMA DEL GRANDE CAMPIONE

Tonina Pantani racconta il figlio Marco

Tonina è la mamma di Marco Pantani. Tonina ha deciso di continuare a essere la mamma anche se Marco non c'è più, che i figli sono per sempre, lo sono ancora di più quando se ne vanno come non dovrebbero andarsene. Tonina quando parla di Marco non ha posto per altro, che per una mamma forse è sempre così ma per lei lo è ancora di più. Perché Marco era il ciclismo e continua a esserlo per chiunque tenti di affrontare una qualsiasi montagna dove il cielo sembra schiacciarti addosso la fatica. Che Marco per la gente rappresentava la voglia di farcela, di arrivare in cima alle salite. Tonina si scalda subito quando parla di Marco: *"Da piccolo Marco era come da grande, sempre uguale, combattivo, con la voglia di sfida addosso. Vedi Marco lo hanno descritto in tanti modi, usando paroloni complessi ma Marco era la persona più semplice del mondo, non aveva secondi fini. Quando faceva parte di un gruppo lo difendeva sino in fondo, così come difendeva il gruppo quando era diventato un ciclista professionista, però il gruppo, quel gruppo che lui ha sempre difeso lo ha lasciato morire da solo".*

Tonina Pantani

Mamma di Marco Pantani

Tonina ci torna sempre su, Tonina non vuole dimenticare: *"Perché dovrei dimenticare? Io cerco la verità e la verità non la si trova dimenticando".*

Lei ha chiamato il suo libro 'Era mio figlio', non era meglio 'E' mio figlio'? *"Sì, forse sì, e infatti io avevo pensato proprio a questo titolo, perché un figlio lo rimane anche quando non c'è più ma la casa editrice, la Mondadori, ha preferito così, per me è uguale, l'importante era raccontare Marco come volevo raccontarlo io, come era in realtà e in fondo così abbiamo fatto".* Lei aveva un chiosco di piadine, Cesenatico è un posto dove la gente va al mare, si diverte, Marco era un tipo solare, divertente, come viveva il mondo del ciclismo, fatto di fatica ma anche di viaggi, spostamenti, allenamenti, era cambiato? E la gente di Cesenatico che veniva al chiosco come viveva le sue vittorie?

"La gente di Cesenatico voleva bene e vuole bene a Marco, così come lui era legatissimo a Cesenatico. Pensa che quando era in giro a correre, anche se capitava magari che aveva vinto una tappa importantissima, lui chiamava e diceva 'come va al mare? C'è gente? Vanno bene le piadine?', lui era così, Cesenatico l'aveva nel cuore. E poi il mare, quando poteva lui stava al mare, non solo a pescare, ma lui era nato al mare e non poteva stare senza mare, ci passava ore e ore, anche solo a guardarlo oppure ci andava con gli amici".

Vedere un figlio in cima al mondo e vederlo poi infangare, una madre come ha vissuto queste due parabole così diverse: *"Per me è sempre stato in cima al mondo, anche prima che corresse e anche quando lo hanno fatto smettere in quel modo, credo sia così per ogni mamma e come ogni mamma quando l'ho visto infangare così mi sono ribellata e quando ho capito che nessuno faceva nulla per difenderlo glie l'ho detto 'non so quanto possa valere, ma ci sarò sempre io a difenderti'".*

IL REPORTER DI ARDESIO

Giorgio Fornoni: l'uomo che cerca l'Uomo

Giorgio Fornoni

Inviato di Report (Rai Tre)

Capelli lunghi raccolti con un elastico, occhi che vanno dentro, profondi, che sembrano non fermarsi mai, che ti si infilano dappertutto per vedere, capire, spiegare. Faccia spigolosa da chi la faccia la usa per metterci dentro cervello e sguardo e poco altro. **Giorgio Fornoni** è un commercialista che, messa da parte la calcolatrice, ha deciso di verificare il mondo e ha portato fuori storie, reportage, inchieste che Report trasmette su Rai Tre e che mezzo mondo gli chiede, lui che ogni tanto si nasconde dove capita, lui che ha sfiorato la vita e la morte un sacco di volte. Figlio di una terra dura, ristretta da barriere fisiche e mentali quasi invalicabili, tanto avara quanto bella, terra di boscaioli, di minatori, di emigranti, Giorgio Fornoni porta in sé l'impronta di questi caratteri naturali, sia accondiscendendoli sia ribellandovisi. Moderno Diogene, sempre alla ricerca dell'Uomo, dentro la storia più antica ed attuale, quella che nasce dalla sofferenza, dalle prove più ardue. Giorgio ha poco più di cinquant'anni e ha scoperto che togliendosi dalla cornice di casa può liberare maggiormente la sua fantasia e le sue capacità, può cogliere con l'effetto di una lente d'ingrandimento le particolarità dei luoghi e le diversità della gente. Un viaggio che inizia con la sua passione per la fotografia che si è presto evoluta in desiderio di documentare, di trasportare storie, emozioni e inchieste in tutte le case. Appena può Giorgio parte, ormai lo fa sempre più spesso. Va in ogni zona del mondo, di solito nelle più disastrate, a realizzare reportage fotografici e video, che al valore artistico aggiungono un valore antropologico e sociale.

Lui che ha raggiunto e intervistato il sub-comandante Marcos, capo degli Zapatisti, e i Nobel per la pace Rigoberta Menchù e Monsignor Belo. Lui che la persona che più lo ha colpito 'è stato senz'altro Guayasamin - dice - un pittore di Quito, nell'Ecuador. Dipinge le angosce dell'Uomo. E' molto amico di Garcia Marquez, di Allende, di Fidel Castro, di Rigoberta Menchù. Lui è un grosso personaggio, io sono insignificante; però in qualche modo ricerchiamo le stesse cose'. Giorgio ama anche l'Archeologia e da qualche anno partecipa alle spedizioni del professor Manuel Anati nel deserto del Neghev alla ricerca del monte Sinai della Bibbia. Se gli chiedi cosa collega le tristi realtà delle guerre dimenticate, che frequenta spesso, con l'Archeologia risponde: 'C'è sempre l'Uomo, col suo passato e i suoi valori'.

PRIMO CONCERTO DEL CANTANTE DI PIANICO NELL'ALTO SEBINO

Ivan Cattaneo: torno sui miei passi

in concerto dalle 22.30

Ivan Cattaneo è cresciuto musicalmente a Londra in quegli anni '70 che hanno fatto della città britannica la capitale dell'arte e della musica mondiale. Ma Ivan è di Pianico, a Pianico ha la mamma e gli amici. Ivan comincia presto, a 12 anni partecipa alle selezioni dello Zecchino d'Oro. Diciottenne va a Londra conosce e frequenta Mark Edwards, suo primo grande amico. Ivan viene catapultato nella swinging London degli anni '70: lì conosce, fra gli altri, Cat Stevens e il pittore Francis Bacon. Tornato in Italia incontra Nanni Ricordi e grazie a lui, nel 1975, incide il suo primo disco 'Uoaei'. Ivan usa la voce in modo sperimentale, quasi come strumento. Esce in seguito 'Primo Secondo Frutta' un disco accompagnato da un libro e uno spettacolo teatrale. La cosa più innovativa di quel suo secondo lavoro è l'anticipo di quasi vent'anni della multimedialità. Ivan, infatti, inventa la T.U.V.O.G. art, l'arte totale dei cinque sensi. Ivan è anche un eccellente talent scout. Grazie a lui nascono alcuni fra i primi gruppi punk italiani: Revolver, Electroshock e, soprattutto Anna Oxa. Nel '77 primo debutto in TV accanto a Roberto Benigni nella trasmissione 'Televacca', censurata, ancora troppo in anticipo sui tempi. Nel '79 incide con la Premiata Forneria Marconi l'album: 'Superivan', i testi sono sempre molto incisivi e ironici. Ivan viene acclamato come la nuova star del rock italiano. Nel 1981 ha l'idea semplice ma geniale: rispolverare vecchie canzoni dei mitici anni '60. L'operazione è affiancata anche ad una trasmissione televisiva: Mister Fantasy. Nasce così l'album "2060 Italian Graffiati" un successo clamoroso, quasi 500 mila copie vendute. A coronamento di un fantastico periodo, insieme a Caterina Caselli e Red Ronnie, fonda a Rimini la celebre discoteca "Bandiera Gialla", che è anche titolo del suo nuovo album. Canzoni come "Ho in mente te", "Bang Bang" e tante altre decretano un successo che arriva a superare persino Italian Graffiati. Al termine di questa esperienza inizia un periodo di riflessione. Dopo un ultimo album revival "Vietato ai minori" Ivan chiude definitivamente con dischi e case discografiche. Si dedica allo studio della musica elettronica, alla pittura che lo porta, nel 1989, a presentare una colossale opera pittorica "Le 100 Gioconde Haiku", 100 quadri con volti maschili e femminili. All'inizio degli anni '90 si ripresenta sul mercato discografico con "Il cuore è nudo e i pesci cantano" album che anticipa di molto i temi cari alla New Age.

Dal 1994 Ivan lavora ad un nuovo lavoro, un'operazione globale dal titolo "ZOOcietà DUE.OOO". E poi musical, quadri e poesia, sino al 2004 quando partecipa al reality show Music Farm. Nel 2005 esce 'Luna Presente' album di inediti. Per la prima volta adesso viene in concerto nell'Alto Sebino, a Lovere.

unes SUPERMERCATI
Market due Laghi
BORGO COMMERCIALE ROVA - ENDINE
www.marketduelaghi.it

arredamenti GIURINI
VIA NAZIONALE 28
TEL 035 979081
PIANICO
SOVERE
VIA ROMA 94
TEL 035 979832

IMPRESA PACCANI S.P.A. ARDESIO - BG
www.paccanispa.com

l'Ora del Ringo
Via Cantiere, 10
Nuovo Porto Turistico
Lovere (Bg)

Arde.Co. S. R. L.
servizi immobiliari
vendita diretta immobili
Via Tosi, 10 - 24020 ROVETTA
tel/fax 0346.74667 info@ardeco.191.it

GAMMA DARFO
Office Emporium
Via Montegrappa, 35
24060 Rogno (Bg)
Tel 035 4340054 - Fax 035 967905
www.gammadarfo.it

RISTORANTE PIZZERIA
MASTER s.n.c.
di Mauro Gabrielle & C.
Via Marconi 2 - 24028 PONTE NOSSA (BG)
Tel. 035.701555

La Marina del Porto
RISTORANTE-PIZZERIA
COCKTAIL BAR
Via Cantiere, 10
Nuovo Porto Turistico
Lovere (Bg)

ITN
i VIAGGI dello SCIAMANO
Via Tonale e Mendola, 160/A
24060 ENDINE GAIANO (Bg)
Tel. 035.827430
Fax 035.827429
www.viaggidellosciamano.com

BCC CREDITO COOPERATIVO
Valle Seriana
"...la banca della mia Valle"

Laudato si', mi Signore, per sor'Acqua la quale è multo utile et humile et pretiosa COSTOSA et casta

Anna Carissoni

Le bollette di Uniacque a Sovere scatenano la protesta. Nelle pagine precedenti abbiamo visto la situazione generale in provincia di Bergamo. Abbiamo fatto un giro tra alcuni Comuni della nostra zona, scoprendo che in alcuni le tariffe schizzano su, in alcuni Comuni addirittura "dovrebbe" diminuire. Vediamo un primo giro tra i Comuni.

Cerete

"La notizia di una diminuzione della tariffa dell'acqua riportata da un quotidiano provinciale va assolutamente smentita – dice il sindaco di CERETE **Gianfranco Gabrieli** – *perché anche noi avremo un aumento dal 10% al 20%, in funzione del consumo effettivo, a seconda del settore in cui rientreremo quando sarà ultimata la revisione delle tariffe in questa fase transitoria che si concluderà nel 2010. Secondo me sarà difficile che Uniacque ritorni sui suoi passi e comunque è positivo che l'acqua rimanga un bene pubblico gestita da una società pubblica. Ovviamente, in caso di aumenti consistenti, mi auguro che la bollettazione sia dilazionata, perché sicuramente, per alcuni cittadini, pagare in un'unica soluzione potrà costituire un problema".*

Rovetta

Anche a Rovetta ci saranno aumenti, in media del 40%. *"Lo so che i miei concittadini si lamenteranno, finora hanno pagato l'acqua 0,54 euro al metro cubo e dovranno anch'essi adeguarsi alla tariffa di 0,82 e, poiché non pagano dal 2007, potranno trovarsi di fronte a cifre non indifferenti...* – dice il sindaco di ROVETTA **Mauro Marinoni** -. *Abbiamo comunque richiesto qualche forma di rateizzazione, proprio per venire incontro agli utenti, e d'ora in poi la bollettazione sarà semestrale. Del resto sappiamo bene che agli acquedotti sono collegate tante altre problematiche: la depurazione, i depuratori che non funzionano, i problemi di approvvigionamento e, poiché Stato e Ragione non danno nulla, i fondi per risolvere questi problemi bisogna pur trovarli. Perciò ci adegueremo, con la coscienza tranquilla di un Comune che è già all'avanguardia in fatto di risparmio idrico, perché a Rovetta tutte le nuove costruzione sono obbligate ad attuare questo tipo di risparmio con il riutilizzo dell'acqua piovana e quant'altro previsto dal nostro regolamento edilizio".*

Gandellino

Anche a Gandellino l'acqua si pagherà più rispetto alla tariffa di 51 euro per nucleo familiare applicata finora. Il sindaco **Fabrizio Gusmini** non si fa illusioni: *"Siamo in attesa di risposte da parte dell'ATO perché anche le nostre tariffe sono in via di determinazione. L'adesione a Uniacque è stata giocoforza dal momento che l'acqua non è più in mano ai Comuni per una precisa legge dello Stato. Se ci sarà da protestare e da fare richieste di rateizzazione o altro, saremo certamente a fianco dei nostri cittadini, ma bisognerà convincerci tutti che i tempi dell'acqua abbondante a buon mercato sono finiti".*

Valbondione

Anche in un altro comune dell'Alta Valle Seriana, VALBONDIONE, si prevedono aumenti. Qui finora l'acqua è stata pagata 0,20 euro per metro cubo e bisognerà adeguarsi alla tariffa di Uniacque. *"Abbiamo già fatto qualche proiezione* – dice il sindaco **Benvenuto Morandi** –: *per un consumo di 200 metri cubi calcolato in media per una famiglia di 4 persone si pagheranno circa 140 euro. Abbiamo contattato Uniacque chiedendo di fare in modo che si arrivi alla nuova tariffa gradatamente, non sarà facile fare accettare gli aumenti ai cittadini nel cui territorio comunale*

segue a pag. 5

araberara
Direttore responsabile
Piero Bonicelli
in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)
Coordinatrice editoriale
Marisa Scaglia
Pubblicità
Diego Petenzi
Collaboratori
Matteo Alborghetti - Valerio Balduzzi - Enula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Betta Contardi - Gabriele Foresti - Giorgio Fornoni - Pupi Fornoni - Stefano Fusarri - Bruna Gelmi - Giambattista Gherardi - Sergio Giudici - Guerino Lorini - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Nagual - Origene - Angelo Pagliarin - Toresal - Nicola Trussardi - Giampiero Valoti
vignette **Stefano Savoldelli**

servizi fotografici
Foto Giuliano Pronzi Clusone
Foto Giorgio Viliminore
Foto Marisa Castione
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
publicita@araberara.it
UFFICI COMMERCIALI
Tel 0346/28114 Fax 0346/921252
e-mail: commerciale@araberara.it
Modulo pubblicitario di base: cm 4.0 x 4.0
ABBONAMENTI
Annuale Euro 30,00
Per l'estero: 90 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Causale: Abbonamento Araberara

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana dal 6/2003

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDI' 22 LUGLIO 2008

www.informalab.com - servizi per l'estetica professionale

cosa puoi fare per la bellezza del tuo corpo?

percorso drenante
4 settimane
1 Trattamento esfoliante detossinante
1 Trattamento drenante con alghe marine
1 Trattamento detossinante con oli essenziali
5 Depressomassaggi Le Prus
12 Dream Fit – pedana oscillante
1 Tisana drenante
1 Prodotto d'autocura
Concentrè Desinfiltrant Anti-eau

percorso benessere psicofisico
1 Trattamento peeling corpo con oli essenziali agli agrumi
1 Trattamento Délice + massaggio rilassante
1 Aroma massaggio con 20 oli essenziali anti-stress
1 Stone Massage con Pietre Laviche
1 Massaggio con spezie e tamponi caldi energizzante
3 Prodotti domiciliari per il benessere
(Tisana relax + Bagno essenza anti-stress + Olio Secco idratante)

estetica
DERMHARMONIE
Via Agro,7 - Castione Della Presolana - **tel. 0346 62 476**

GORNO - INTERVENTO

I soci de la bira rispondono: "Non siamo drogati e ubriaconi"

Con la presente intendiamo rispondere alla lettera anonima nella quale emergono accuse e supposizioni infondate riguardo alla festa della birra, svoltasi il 27, 28 e 29 giugno 2008 presso la tensostruttura al campo sportivo. Ci sentiamo di rispondere, non per giustificarci, ma per dire come stanno veramente le cose.

Sono passati pochi giorni dalla festa della birra, giunta all'ottava edizione, frutto del lavoro e dell'impegno disinteressato di un gruppo di persone che punta al rilancio del paese di Gorno; l'esito è stato positivo, c'è stato un buon successo testimoniato dal gran numero di persone intervenute a cena e durante le serate musicali. Purtroppo il tempo ci è stato avverso domenica sera, ma l'importante è che non sia successo niente di grave. Ci sono giunti diversi complimenti per l'organizzazione della festa dai gruppi musicali, dalle famiglie e da tutti quelli che vi hanno preso parte.

Il 24 giugno, con nostro grande stupore, è arrivata una lettera anonima (ci teniamo a sottolinearlo) spedita alla Guardia di Finanza, ai Carabinieri, alla Polizia Municipale Valle Seriana, all'Asl di Bergamo, ai Vigili del Fuoco, al Comune di Gorno e alla Parrocchia di Gorno, che esprime il disappunto nei confronti della manifestazione. Le accuse rivolte a noi, in quanto organizzatori, sono a dir poco senza basi e perseguibili per legge (forse per questo i mandatari sono restati anonimi?); si legge: *"Ancora non comprendiamo come l'amministrazione comunale, l'ente di promozione turistica e la parrocchia avvallino questo evento, che offre ai nostri ragazzi di ubriacarsi, drogarsi ecc. con i rischi annessi e connessi"*. E si legge ancora: *"Tale manifestazione è un manifesto alla stupidità, e all'incoscienza degli amministratori e delle persone (Staff organizzativo compreso), che avvallano l'evento, e in taluni casi danno Patrocinio alla manifestazione stessa"*.

Che si vendano birra e altri alcolici alla nostra festa è indubbio, come avviene in qualsiasi altra festa, e come avviene in qualsiasi altro ambiente che ci circonda, pensiamo anche solo ai bar. Ci sembra assurdo che si venga accusati di far ubriacare i ragazzi: ricordiamo che vendiamo anche acqua, birra analcolica, bibite e che non obblighiamo nessuno a bere forsennatamente. Ancora più illogico è dire che facciamo drogare i ragazzi, non sappiamo in quale parte del bancone abbiamo venduto sostanze stupefacenti e comunque accusare soggetti privati in questo modo ribadiamo che può essere perseguibile per legge.

Ci piacerebbe sapere con chi stiamo "parlando" (o forse ci abbiamo già parlato?), per capire se sono posizioni di persone che hanno preconcetti, che non hanno mai messo piede alla nostra festa e che parlano solo per sputare sentenze o se sono persone che hanno visto e con le quali si può avere un confronto costruttivo. Ma ne dubitiamo fortemente visto che i nostri acidi avversari hanno preferito restare nell'anonimato, quindi non prendendosi le loro responsabilità fino in fondo. Noi al contrario non abbiamo niente da nascondere e dichiariamo che non è responsabilità nostra, ma di ogni singolo, se una persona beve troppo; quest'anno abbiamo anche messo a disposizione gli alcool test e più di così non si può fare se non si vuole ledere la libertà altrui. I controlli riguardano le autorità competenti: lungi da noi trattenere qualcuno ipotizzando uno stato di ubriachezza, sarebbe illegale!

Inoltre ci viene imputata la scorrettezza nei confronti di tante questioni burocratiche di cui ci siamo occupati scrupolosamente fin dall'inizio, come i documenti previsti dalla legge in materia di sicurezza e antincendio, la conservazione e lavorazione dei generi

segue a pag. 11

- *Dice che ha le mani pulite...*
- *Lavate con "Uniacque"...*

Aforisma

Chi beve solo acqua
ha un segreto
da nascondere

Charles Baudelaire

LETTERA LEFFE - LA FESTA BIANCAZZURRA

"Ma quale festa... solo rumore assordante"

Vico Coretti

Caro Direttore, prendo spunto dalla cronaca relativa alla manifestazione del 5 Luglio intitolata "Notte Biancazzurra", per tornare a valutare gli avvenimenti di Leffe. Il Sindaco Carrara preannuncia un seguito, visti i risultati; in merito voglio fare alcune considerazioni. La serata è stata sicuramente "partecipata", se questo può essere un vanto ne prendo nota. Qualche osservazione in rapporto alla qualità dell'evento, soprattutto con l'occhio alle vere necessità sociali per non dire culturali dell'ambiente locale. Premetto che gran parte dei partecipanti non mi sono sembrati dei leffesi; giò vuol dire che avevano la possibilità di cambiare aria in caso di non gradimento della suddetta manifestazione. I leffesi non avevano questa possibilità e ovviamente molti non hanno gradito per importanti motivi.

Il palco principale era collocato nella piazza centrale, nello spazio del Monumento ai Caduti. Le prove del primo gruppo sono cominciate nel pomeriggio ed il volume dei suoni era già al limite del sopportabile. Il tutto é proseguito sulla stessa linea fino alle ore due, oltre all'inevitabile coda delle chiacchiere e rumori vari. La prima domanda: davvero tutto era in equilibrio con le regole ed il buon senso comune? Ad esempio il presentatore del gruppo in azione dalle ore 21,30 alle ore 23,30, ha urlato nel microfono a squarciagola per tutto il periodo, incurante del fatto che superava di gran lunga i limiti sopportabili per l'udito umano. Il colmo é che a poca distanza, CONTEMPORANEAMENTE (non a "seguire" come scritto nella cronaca) si esibiva un quartetto con strumenti dal suono dedicato, in netto contrasto con il gruppo da piazza. Non c'è stato qualche grave errore nell'organizzazione? Il disagio per gli ascoltatori della musica era evidente e sfiorava l'irritazione. Non occorre il parere di un critico professionista per definire la situazione una incongruenza organizzativa.

Oltretutto l'errore era facilmente rimediabile, bastava invitare l'urlatore ad abbassare il volume, ma nulla è stato fatto in merito; chiunque sa che il rumore abbinato alla durata, forma una miscela micidiale. Ero presente a questo concerto e quindi ho motivi ed argomenti per sostenere questa mia protesta. Sono un appassionato di Musica, sia come ascoltatore che come trombettista dilettante. Considero questa passione come una componente importante della mia vita, che é partita dall'adolescenza e che mi auguro possa continuare fino alla chiusura naturale dell'udito.

Nell'età tra i tredici ed i diciotto anni, ho suonato nella banda di Leffe, anche con impegni da solista. A circa cinquant'anni ero inserito (come quarta tromba) in una importante Big Band della Provincia, con componenti in gran parte professionisti. In repertorio la musica Jazz e nell'anno 1986-1987 abbiamo addirittura aperto il Festival di Clusone, con un concerto a Villa d'Ogna. Alla bella età di sessantaquattro anni, l'ultimo concerto a Leffe con il gruppo creato dall'amico e Maestro Paolo Gelmi, con il quale ho condiviso per lungo tempo la medesima passione, alimentata dalla Sua competenza e capacità divulgativa. Quindi ritengo di avere sufficiente cognizione di causa per stabilire che la popolazione leffese ha sempre dimostrato nel passato di avere una spontanea sensibilità per l'arte dei

segue a pag. 38

L'ECOLOGIA UMANA DI PAPA BENEDETTO

Origene

Di fronte alle centinaia di migliaia di giovani giunti in Australia da tutti i continenti per partecipare alla giornata mondiale della gioventù, Benedetto XVI ha ammesso la stanchezza da lui provata per il lungo viaggio aereo di oltre 20 ore, molte per un uomo di 81 anni. Subito dopo però, il Papa ha raccontato le cose magnifiche che ha potuto vedere dall'aereo: il luccichio del Mediterraneo, le lussureggianti foreste asiatiche, la vastità dell'Oceano Pacifico, lo splendore della bellezza naturale dell'Australia. Questo racconto ha permesso a Ratzinger di lanciare un nuovo appello per la salvaguardia del Creato. Il Papa ha denunciato le ferite della terra, cioè la deforestazione, l'erosione, l'inquinamento, l'eccessivo sfruttamento delle risorse marine, alimentari e minerali.

Il tutto per sfamare l'insaziabile consumismo della nostra società. Dall'inizio del suo pontificato, Ratzinger ha più volte lanciato appelli ecologisti, sottolineando la necessità di tutelare l'ambiente naturale, attraverso uno stile di vita più sobrio che possa limitare il più possibile l'inquinamento.

Accanto agli appelli a favore della vita, della famiglia, della libertà religiosa e alla denuncia di relativismo, secolarismo e laicismo, nel pontificato ratzingeriano trovano sempre più spazio anche gli appelli ecologisti.

Alcuni anni fa il cardinale **Giacomo Biffi**, molto amico di Ratzinger, ha criticato animalisti e ambientalisti, perché considerano la tutela dell'ambiente come un valore assoluto, mentre di assoluto c'è solamente Dio. L'ecologismo ratzingeriano è infatti diverso dall'ecologismo politico e ideologico.

Il Papa considera importante tutelare la terra proprio perché creata da Dio e da Lui affidata agli uomini. Al di sopra di tutto c'è perciò il Creatore e si deve onorare Dio proprio rispettando le sue creature e l'ordine naturale da Lui voluto.

Da qui parte il ragionamento di Papa Benedetto. Se vogliamo servire Dio, dobbiamo curare le ferite della terra da Lui creata. Al centro della creazione, secondo la Bibbia, ci sta l'uomo, creato a immagine di Dio. Così, accanto alle ferite della terra, Ratzinger ha elencato le ferite della società: la droga, l'esaltazione della violenza, il degrado sessuale. Queste sono tutte ferite alla dignità umana che nascono dal relativismo, che non permette di distinguere tra bene e male, portando ad una confusione di valori. Si finisce così con l'escludere Dio e la religione dalla propria vita.

Ma, ammonisce il Papa, un mondo che mette da parte Dio è un mondo destinato a morire. Trionfa così la cultura della morte che, in nome della libertà assoluta, non vede nella vita umana l'elemento più prezioso della creazione. Aborto ed eutanasia vanno perciò contro la legge naturale voluta da Dio. Questo è il punto centrale del pensiero di Papa Benedetto. Se è doveroso tutelare la terra in quanto opera del Creatore, non si deve dimenticare che sono creature di Dio anche gli esseri umani, del Creato. Il Papa ha denunciato le ferite della terra, cioè la deforestazione, l'erosione, l'inquinamento, l'eccessivo sfruttamento delle risorse marine, alimentari e minerali.

Il tutto per sfamare l'insaziabile consumismo della nostra società. Dall'inizio del suo pontificato, Ratzinger ha più volte lanciato appelli ecologisti, sottolineando la necessità di tutelare l'ambiente naturale, attraverso uno stile di vita più sobrio che possa limitare il più possibile l'inquinamento.

Accanto agli appelli a favore della vita, della famiglia, della libertà religiosa e alla denuncia di relativismo, secolarismo e laicismo, nel pontificato ratzingeriano trovano sempre più spazio anche gli appelli ecologisti.

Alcuni anni fa il cardinale **Giacomo Biffi**, molto amico di Ratzinger, ha criticato animalisti e ambientalisti, perché considerano la tutela dell'ambiente come un valore assoluto, mentre di assoluto c'è solamente Dio. L'ecologismo ratzingeriano è infatti diverso dall'ecologismo politico e ideologico.

Il Papa considera importante tutelare la terra proprio perché creata da Dio e da Lui affidata agli uomini. Al di sopra di tutto c'è perciò il Creatore e si deve onorare Dio proprio rispettando le sue creature e l'ordine naturale da Lui voluto.

Da qui parte il ragionamento di Papa Benedetto. Se vogliamo servire Dio, dobbiamo curare le ferite della terra da Lui creata. Al centro della creazione, secondo la Bibbia, ci sta l'uomo, creato a immagine di Dio. Così, accanto alle ferite della terra, Ratzinger ha elencato le ferite della società: la droga, l'esaltazione della violenza, il degrado sessuale. Queste sono tutte ferite alla dignità umana che nascono dal relativismo, che non permette di distinguere tra bene e male, portando ad una confusione

segue da pag. 4

Laudato si', mi Signore, per sor'Acqua...

c'è acqua da vendere e interiorizzare l'idea che l'acqua è di tutti... Bisognerebbe anche riflettere sul prezzo esorbitante dell'acqua minerale, la nostra costa sempre e comunque molto di meno. Del resto l'ATO ci ha obbligato, come Comune al di sopra dei 1000 abitanti, a partecipare alla società Uniacque che è comunque pubblica, per cui in fine dei conti la "proprietà" dell'acqua rimane in mano pubblica, cioè nostra: una cosa positiva, così com'è positiva la consapevolezza che l'acqua non è un bene illimitato e che perciò non va sprecato".

Valgoglio

Non ha invece ceduto il servizio idrico a Uniacque il comune di VALGOGLIO, proprio in considerazione del fatto che la sua popolazione è inferiore ai 1000 abitanti. *"Siamo entrati nell'ATO perché la legge ci obbligava a farlo* – dice il sindaco **Augusto Bonardo** – *noi applichiamo una tariffa fissa in base ai metri cubi di consumo stimati e vedremo se sarà possibile andare avanti così o se ci saranno modifiche da fare".*

Bossico

E' invece plausibile la previsione di diminuzione della tariffa dell'acqua per i cittadini di Bossico: "*Noi fino al 2010 pagheremo la tariffa corrente, 1 euro al metro cubo; poi scenderemo alla tariffa prevista da Uniacque, 0,82, e perciò è chiaro che per le famiglie ci sarà un piccolo risparmio* – dice il sindaco **Marinella Cocchetti** -. *La nostra tariffa finora è stata più alta di quella di altri paesi perché dobbiamo pagare anche le spese della stazione di pompaggio di Cerete".*

Colere

Anche per i coleresi ci sono buone notizie, perché anche per loro le tariffe diminuiranno. *"Certo che sarà così* – dice il sindaco **Franco Belingheri** – *ora le tariffe sono elevate, quasi 1 euro al metro cubo, perché tutta l'acqua del Comune e quella della zona della Presolana viene erogata mediante un servizio di pompaggio. Abbiamo calcolato un piccolo risparmio di circa 10 euro l'anno per ogni famiglia. Più in generale, mi sembra comunque che gli aumenti in molti casi siano più che giustificati: finchè la gestione del servizio idrico era in mano ai singoli comuni, nella tariffa non venivano conteggiate le spese di manutenzione – che rientravano nella voce "lavori pubblici" - e nemmeno gli eventuali mutui per le reti e gli acquedotti, mentre ora anche tutte queste spese vanno a carico dei cittadini".*

Azzone

Anche il Comune di AZZONE, rientrando nella fascia demografica inferiore ai 1000 abitanti non ha aderito alla partecipazione all'ATO e continua a gestire il servizio acquedotto quale servizio pubblico locale, provvedendo a dotare la rete idrica di appositi contatori al fine di procedere alla tariffazione in termini di equità.

Nell'ottobre scorso la Giunta, considerato che da una verifica contabile effettuata appariva indispensabile, per l'anno 2008, incrementare le tariffe dell'acquedotto del 10% rispetto a quelle in vigore, riservandosi di verificare i consumi dopo la posa dei contatori, ha deliberato che la nuova tariffazione distinguesse tra case abitate (abitata da 1 persona per 35 mc di consumo si paga un fisso di 18,74 euro, 2 persone per 40 mc di consumo paga 24,43 euro, 3 persone consumo di 50 mc paga 29,55 euro, 4 persone consumo 65 mc paga 34,09 euro, 5 persone e oltre per 80 mc di consumo paga 39,20 euro), case disabitate (per 35 mc pagano 18,34 euro), bar e officine per 80 mc di consumo pagano 39,20 euro) e poi tariffe diffenziate per negozi, garage, laboratori, industria, colonie ecc.

Vertova

Anche a VERTOVA acque agitate. Ma per poco, infatti non dovrebbero esserci gli aumenti che si temevano. Infatti, dopo un primo momento in cui si paventava un aumento corposo il Sindaco è più tranquillo: *"Avevamo dati che ci avevano preoccupato* – dice il sindaco **Riccardo Cagnoni** – *poi mi sono fatto mandare le tariffe da Uniacque. Non so se la rivolta di Sovere hanno indotto a qualche maggiore controllo, fatto sta che i nuovi dati che mi sono appena arrivati lasciano sostanzialmente invariate le tariffe".*

ASSO DI ORI BETTONI, ASSO DI COPPE PAGNONCELLI
ASSO DI SPADE PIROVANO, ASSO DI BASTONI BRUNI

4 assi che si calano da soli

L'ASSE DI ORI, **Valerio Bettoni**, in scadenza da presidente della Provincia ultimamente sembra nervoso, troppo nervoso. Prima la litigata con L'Eco di Bergamo, adesso le voci di una sua 'irritazione' sull'autocandidatura dell'ex assessore regionale **Marco Pagnoncelli** a presidente della Provincia. In mezzo metteteci pure la 'guerra dell'acqua' che parte da Sovere ma minaccia di arrivare in Provincia e che vede Bettoni presidente dell'Ato, (che è poi la società che ha stabilito gli aumenti) e il gioco è fatto. Qualcuno poi lo sta tirando per la giacca anche nella sua Endine e in Val Cavallina dove è in atto il tentativo di ribaltare la situazione politica ad opera dell'odiata Lega, salterebbe così il castello di carta costruito certosinamente per anni dall'accoppiata *Forza Italia-Centro sinistra* che ha portato anche **Mario Barboni** alla guida della Comunità Montana Val Cavallina. Valerio Bettoni ha fretta. Il secondo mandato non avrà probabilmente seguito, ogni anno si parla di una proposta di legge per aprire le possibilità ad un terzo mandato ma non se ne fa mai niente. Così Bettoni sta sgomitando per trovare 'casa' in una grossa società della provincia di Bergamo. Messa in disparte (per ora?) l'ambizione di diventare onorevole, anche europeo, sembra che Bettoni preferisca rimanere a fare il provinciale nella sua… provincia. Voci di corridoio lo danno in pole position per la presidenza di Uniacque, la società che gestisce il ciclo dell'acqua, fortemente voluta proprio da Bettoni. *"Sembra però* – spiega un rappresentante di Forza Italia bergamasca – *che Bettoni punti a qualche altra società, soprattutto dopo le magagne che ci sono in questi giorni per Uniacque. E' una società che porta un sacco di rogne e lui sembra propenso per qualche cosa di più rappresentativo, qualche nome si fa ma le trattative clou ci saranno in autunno"*. Intanto però Bettoni potrebbe rientrare in un gioco politico per la poltrona di presidente della provincia di Bergamo a favore di PD, UDC e Rosa Bianca per fare un dispetto alle due autocandidature dei 'nemici' Marco Pagnoncelli per PDL e **Ettore Pirovano** per la Lega. Sempre voci di corridoio giurano che Bettoni alla fine del mandato finalmente dirà da che parte sta e cioè nel Centro, proprio il Centro gli sta facendo una corte serrata per fargli fare da traino in campagna elettorale.

L'ASSO DI COPPE (nel senso che è rimasto a piedi dalla Regione e potrebbe rimanerlo anche da una parte di Forza Italia) **Marco Pagnoncelli,** intanto, incassata la sconfitta in Regione dove era entrato con forti ambizioni, rientra a Bergamo e proprio nel giorno delle sue dimissioni rilancia e annuncia la propria candidatura alla presidenza della Provincia per PDL. E qui succede quello che non ti aspetti, a esserne sorpresi sono proprio i suoi colleghi forzisti bergamaschi che non la prendono benissimo: *"Ci ha stupito* – fanno sapere – *è chiaro che le candidature vanno decise assieme al partito e non possono essere frutto di uscite fatte magari per coprire un momento di sconforto per non essere più assessore regionale. Noi stiamo lavorando e parlando da tempo per il futuro della provincia e un'autocandidatura di questa portata e di un'ex assessore non può passare in secondo piano, creerà una grossa frattura all'interno di Forza Italia e con Lega questo adesso non ci voleva"*.

Già, non ci voleva proprio quando l'altro ASSO DI SPADE, **Ettore Pirovano** già si comporta da candidato ufficiale mica solo della Lega ma anche di PDL, sostenuto dalla segreteria provinciale della Lega che non fa mistero di puntare tutto su di lui chiedendo invece a Forza Italia di puntare alla poltrona di primo cittadino a Bergamo, visto che la Lega è il primo partito in Provincia. Proprio per stoppare la candidatura di Ettore Pirovano potrebbe essere nata l'autocandidatura di Pagnoncelli. Difficile che però Forza Italia possa candidare Pagnoncelli che è in aperto conflitto con Roberto Formigoni. La notizia comunque ha fatto imbestialire anche la Lega che già aveva diviso le sedie, Forza Italia in Comune e Lega in Provincia.

A questo punto si profila l'ennesima lotta interna fra i due partiti e rientra in gioco l'ASSE DI BASTONI **Roberto Bruni** che potrebbe cercare per la ricandidatura a sindaco di Bergamo l'alleanza con buona parte del Centro e far rientrare nel gioco anche Valerio Bettoni per un'alleanza che non sarebbe più solo di centro sinistra. Bruni che decide quindi di stare alla finestra e vedere anche come si evolve la guerra fra Bettoni e L'Eco in attesa di nuovi sviluppi anche in Curia che potrebbero portare sconvolgimenti (mediatici) anche per Palazzo Frizzoni.

ATO, UNIACQUE: ARRIVANO BOLLETTE CHE LASCIANO IN BOLLETTA

Capitan Bettoni naviga in... Uniacque agitate

Valerio Bettoni

Quando hanno messo i contatori dell'acqua in alcuni Comuni montani si è sfiorata la rivolta. Guardavano l'acqua che veniva giù da tutte le parti e dicevano, perché mai devo risparmiarla, perché non ce l'hanno quelli della pianura?

Quelli di città e pianura hanno mille servizi che io non ho, l'unico vantaggio di stare qui in montagna sono l'aria e l'acqua buona. Pagheremo anche l'aria, solo perché in città se la sono inquinata?

Per i contatori ce ne sono non una ma mille ragioni, c'era gente che lasciava aperta la fontana in cortile tutto l'inverno, giusto che pagasse di più rispetto a chi aveva una casa grande, decine di "spine" (si pagava a spina, prima dei contatori) ma un consumo minimale, in quanto in quella casa erano rimasti solo i due "vecchi" e se n'erano andati tutti ad abitare nell'odiata città.

Adesso arriva la stangata. Piccoli Comuni dove si pagava comunque, anche con i contatori, una tariffa modesta (0,11 euro al metro cubo, per fare l'esempio di un Comune, Sovere, dove la protesta si è trasformata in furor di popolo, si deve però dire che a Sovere non c'erano risparmi dell'acqua perché ogni famiglia aveva 200 mc anno a una tariffa agevolata a loro disposizione, per bagnare il giardino, riempire le piscine e sprecarla…, visto che per una famiglia media di 4 persone il consumo annuo è pari a 150 mc), adesso si ritrovano con tariffe con un minimo di 0,19 euro al metro cubo per la prima fascia, quella di un consumo da "sporcaccioni" che non si lavano mai, da 0 a 80 mc all'anno, che comunque sono 80 mila litri, con un consumo di 219 litri di acqua al giorno. E' anche vero che ogni volta che tiriamo lo sciacquone partono 10-12 litri di acqua. Quindi, calcolando che il tutto è rapportato a una famiglia, facendo una media di 3 componenti, se vanno ciascuno 3 volte al bagno, siamo già a metà del tetto di consumo. Infatti nei moderni sciacquoni hanno messo anche quello più piccolo da 4-6 litri, per non sprecare ogni volta quei maledetti, costosissimi 12 litri di acqua. Volete aggiungere una doccia, lavarvi la faccia e i denti, cucinare lavando la verdura e la frutta, l'acqua delle lavatrici e lavastoviglie, annaffiare l'orto, lavare l'auto…

Non parliamo di chi l'acqua la beve, perché sono pochissimi: in proposito bisogna ricordare che con 0,82 euro al metro cubo (1000 litri) vi comprare a malapena (a seconda delle marche) 3 litri di acqua minerale. Che, come è stato detto, scritto e dimostrato, ma sottovoce per non disturbare il settore industriale che va a gonfie vele in Italia, nella maggior parte dei casi è inferiore come qualità a quella che scende dai nostri rubinetti. Al punto che un Sindaco della Collina, mica di chissà dove, ha addirittura, provocatoriamente, pensato di "gasare" quella del suo acquedotto e venderla. Se poi noi la buttiamo nel cesso è affar nostro.

Superando comunque una famiglia tipo tranquillamente la soglia degli 80 mc di consumo l'anno, si passa a tariffe superiori, 0,33 al mc fino a 120 mc consumati e oltre i 120 mc di consumo anche 1,07 al mc. Ma questo vale per il 2007, l'anno prossimo le tariffe aumenteranno fino a raggiungere una "media" di 0,80 euro al mc, pur restando la divisione per fasce per cui la prima fascia fino a 80 mc costerà 0,20 euro, la seconda fino a 120 mc costerà 0,43 euro, la terza oltre i 120 mc costerà ben 1,39 euro al metro cubo. Quanto scritto vale solo per il comune di Sovere (dove è scoppiata la rivolta di cui parliamo nella pagina dell'Alto Sebino) perché per ogni Comune esiste un valore diverso in quanto ogni Comune si deve adeguare alla tariffa unica d'Ambito nell'anno 2010. Sono previsti tre anni di convergenza alla tariffa unica, chi paga meno è chiaro che avrà più aumenti , in modo che tutti nel 2010 andranno a pagare lo stesso importo a parità di consumo. Tutti i cittadini bergamaschi dovranno essere uguali.

L'Ato

La legge Galli in vigore dal 1994 ha riorganizzato il servizio idrico ed ha individuato gli ATO, ha stabilito che l'acqua è un bene di tutti, è pubblica e deve essere pagata per quanto consumata. In provincia di Brescia è stato istituito un ATO e individuati tre gestori, in provincia di Bergamo è stato istituito un ATO e individuato un soggetto gestore.

Per Legge dal 1998 gli ATO sono uno per ogni provincia e dal 2003 ogni ATO può affidare la gestione ad un solo soggetto, la scelta fatta da **Valerio Bettoni** è stata quella di lasciare in mano pubblica l'acqua e non fare gare per affidare il servizio.

Ai paesi che forniscono acqua non viene riconosciuto niente: a differenza ad esempio dell'Enel o delle società che sfruttano l'acqua dei fiumi per produrre energia elettrica e pagano ai BIM (Bacini Imbriferi Montani) sostanziose somme che poi vengono ripartite sui Comuni o destinate ad opere pubbliche. In questo caso l'Ato (che si sta trasformando in Consorzio) invece, ha adottato una politica "comunista" (nel senso tardo medievale del termine, valevole per le proprietà in comune boschi, pascoli e strade) che sono sopravvissuti fino a Napoleone e sopravvivono negli usi civici. Vale a dire, tariffe uguali per tutta la provincia di Bergamo. Ma c'era bisogno di un gestore di tutto il ciclo, se si voleva uniformare costi e benefici.

Le vie erano tre: 1) Tenersi ogni Comune la gestione del ciclo (captazione, vasche, collettori, fogne, depurazione): peccato che la legge non lo permettesse, come era stato. 2) Affidarsi ognuno a una società (ne sono sopravvissute 8 in provincia, a capitale misto pubblico-privato). 3) Costituire un'unica società di totale proprietà pubblica, di cui fossero soci i Comuni aderenti.

La prima via era sperimentata ma sempre più insostenibile, soprattutto per i piccoli Comuni, non più destinatari del contributo statale a fondo perduto annuale che fino alla fine degli anni '80 era di 100 milioni all'anno (acquedotti e fogne). La seconda era una scelta di "mercato" con i rischi sperimentati con altre "liberalizzazioni" in diversi settori dei servizi ex pubblici (sanità, trasporti, telefonia). La terza era oggettivamente una "furbata" per mantenere la proprietà pubblica del settore.

Uniacque

Ecco nascere nel 2006 la S.p.a. Uniacque cui l'Ato affida (in quanto pubblica) la gestione del ciclo delle acque per i Comuni che vorranno aderire. E' l'Ato, non Uniacque, che ha fissato le nuove tariffe. Il peccato originale che ha provocato le proteste (e ne provocherà altre a mano a mano che arrivano le bollette nei paesi) è la non distinzione quindi tra i Comuni produttori e Comuni fruitori.

Si deve però ricordare che per quanto riguarda l'acqua non ci sono comuni produttori e comuni fruitori, perché l'acqua è di tutti. Nessuno poi pensa alla depurazione, i comuni montani dicono che l'acqua scende in basso e altri la devono depurare. Ovvio che questo non è giusto ognuno si deve pagare le opere da realizzare per la depurazione. In questo caso sono le entrate tariffarie dei paesi di pianura e la città che vanno a contribuire per la realizzazione degli impianti, perché con le risorse dei comuni montani non si riuscirebbe a realizzare nulla. Da qui la necessità di avere un unico soggetto per avere economie di scala e una giusta distribuzione delle risorse sul territorio. Il secondo peccato non è "originale" ma posteriore: chi ha fissato tariffe e tetti di consumo si è basato su medie che non tengono conto di usi, abitudini, mentalità e senso di appartenenza che andavano "curati" con un'informazione capillare e convincente. E' mancata la condivisione del progetto da parte della popolazione, è stata superficiale anche la "firma" dei sindaci e dei relativi Consigli Comunali, basata su una sorta di fatalismo imitativo ("hanno firmato gli altri, lo faccio anch'io").

Ma l'idea nel principio è buona: in mano "politica" ci dovrebbe essere più attenzione nel tenere basse le tariffe, per non ritrovarsi invasa la sala consigliare da gente che protesta e urla. Ma ci si è trovati di fronte a situazioni diversissime, man mano che i Comuni aderivano a Uniacque: sono 217 su un totale di 244, ad oggi, ma altri 3 (Selvino, Mozzo e Bianzano) hanno aderito anche se non ancora sottoscritto ufficialmente l'adesione. Molti avevano acquedotti colabrodo, altri avevano appena fatto opere di rinnovo, passando i costi dei mutui a carico di Uniacque. Quindi la nuova società ha monitorato la situazione e passato il tutto all'Ato che, in base ai calcoli e a un progetto industriale, basato appunto sulle condizioni monitorate Comune per Comune, ha fissato la tariffa, divisa su tre sezioni: 0,45 per i costi di esercizio, 0,20 per l'ammortamento dei mutui, 0,17 per i futuri investimenti: totale 0.82 euro al mc come media, calcolata su un consumo (sempre medio) di 150 mc di acqua per famiglia e utente. Una media magari adeguata nella bassa, ma modesta nelle valli, dove il risparmio c'è sempre stato come cultura, ma non per l'acqua. Anche perché, in mancanza di collegamenti effettivi tra gli acquedotti intercomunali, il risparmio derivante dai costi, andrà a finire in molti Comuni nel "troppo pieno", che vuol dire semplicemente che l'acqua risparmiata va nel torrente o nel fiume, con altri Comuni che saranno invece carenti.

Ma recuperare questa acqua comporterebbe ad oggi investimenti fuori dalla… portata di qualsiasi società di gestione.

SCHEDA UNIACQUE

COMITATO DI INDIRIZZO
Presidente: **Marco Guido Salvi**. Consiglieri: **Alessandro Bigoni, Eugenio Bolognini, Roberto Bruni, Sergio Buelli, Leonio Callioni, Arvit Moretti, Roberto Legramanti, Livio Mazzola, Domenico Piazzini, Graziano Pirotta.**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: **Alessandro Longaretti.** Consiglieri: **Alberico Casti, Francesco Ferrari.**

SCHEDA A.T.O.

Non si tratta di una società anche se si pensa di trasformarla in un Consorzio. L'assemblea è composta da tutti i 244 sindaci della Provincia di Bergamo. Presidente è stato designato il Presidente della Provincia **Valerio Bettoni.** C'è un Comitato ristretto di 11 componenti. Segretario è il sindaco di Riva di Solto **Norma Polini.**

A DOMANDA RISPONDE

***Come sono state calcolate le tariffe attuali?** Su dieci parametri con una *formula* complessa basata sulle tariffe base 2004 di acqua, fognatura, depurazione e "rivalutate" su parametri indicati dalla legge.

***Come mai a Sovere le tariffe sono aumentate in modo spropositato?** Secondo l'Ato a Sovere la tariffa agevolata fino a 300 mc di acqua (adesso prevista fino a 80 mc ma comunque aumentata), troppo elevata rispetto a tutti gli altri Comuni, le tariffe basse per fognatura e depurazione, hanno prodotto un aumento abnorme. L'Ato ha comunque invitato Uniacque a controllare le oltre 2000 bollette una per una per verificare eventuali errori di calcolo. Nel frattempo il pagamento a Sovere è stato sospeso fino al 31 dicembre 2008.

***Ma si è obbligati ad aderire a Uniacque?** Mentre all'Ato si è cooptati per territorio (che non era compito dei Comuni stabilire, ma della Regione) a Uniacque un Comune può anche non aderire. Come si è visto sopra, ci sono 24 Comuni che non hanno aderito, almeno non ancora. Possono fare da soli (solo quelli sotto i mille abitanti) se ne hanno la forza, possono affidare il servizio a una società da loro partecipata.

***Si può contrattare il proprio ingresso a Uniacque?** No, nonostante quanto si è detto chi entra in Uniacque ne accetta lo statuto e le tariffe, oppure se ne sta fuori. Ma chi sta fuori deve presentare un proprio piano industriale per coprire i costi di gestione e di realizzazione delle opere, non si sa se conviene.

***I mutui contratti precedentemente da un Comune pesano sulle tariffe?** Si. C'è una quota nella tariffa media dello 0,82 euro a mc. dello 0,20 che vale per tutti ed è destinata all'ammortamento dei mutui.

***Conviene fare mutui prima di aderire per poi scaricarli su Uniacque?** Non è più possibile fare mutui perché l'opera finanziata con il mutuo deve essere stata approvata dall'Ato, altrimenti resta in gobba al Comune.

***Di chi è la proprietà degli acquedotti?** Resta dei Comuni che all'Uniacque cedono in concessione i "tubi" per la gestione. Se però Uniacque fa degli investimenti, e li deve fare (nuovi allacciamenti, rifacimenti ecc.), al termine dei 30 anni di concessione il Comune può riscattarli con prezzi da concordare a seconda delle condizioni in cui saranno tra 30 anni.

***Come mai ci sono tariffe così differenti da Comune a Comune?** Perché le tariffe andranno adeguate e unificate per tutti entro il 2010. E ci sarà la media ponderata dello 0,82 euro al mc come tariffa uguale per tutta la bergamasca. In questi anni ci si avvicina adeguando le tariffe Comune per Comune in modo progressivo. Da qui le proteste di Sovere dove le tariffe sono balzate di colpo con aumenti del 300-400%.

***Come mai ad alcuni Comuni sono arrivate bollette di 18 mesi?** Perché le bollette emesse per il secondo semestre 2006 e comunicate a metà 2007 non tenevano conto delle tariffe già fissate dall'Ato dal 1 gennaio 2006. Quindi sono state bloccate e adesso inglobate in quelle del 2007, basate sulle nuove tariffe Ato.

***Ma così evidentemente il limite della tariffa agevolata è stata sperata e di molto.** Risposta: "Non è vero, si è fatta una media temporale. Comunque nella verifica annunciata per le bollette di Sovere si verificherà anche questo dato".

***Quanto prendono come indennità gli amministratori di Uniacque?** Moltissimo e niente. Molto in teoria ma niente in pratica. In quanto, secondo la legge che ha decurtato il numero dei componenti dei Cda (Governo Prodi) c'è anche la disposizione che chi è amministratore pubblico (sia Sindaco, assessore o semplice consigliere comunale) non riceve un euro. E così è per gli attuali amministratori di Uniacque.

***Nelle tariffe sono comprese le quote per fognatura e depurazione?** Sì. Contrariamente a quanto dichiarato in Consiglio comunale a Sovere dal presidente di Uniacque che evidentemente non è informato (!).

***Ci sono tariffe differenziate per agricoltori, artigiani, industria?** Si. Le tariffe in discussione sono soltanto quelle di utenza "civile". Se qualcuno svolge attività in casa purtroppo deve pagare come "utenza civile".

***Si può uscire da Uniacque?** Si in teoria, No in pratica. Perché le attuali 8 altre società operative in bergamasca lo sono "in salvaguardia". Nel senso che è l'Ato che indica il gestore che è unico, in prospettiva. Entro ottobre l'Ato deciderà se rinnovare e a chi è in "salvaguardia" delle società che hanno titolo (teoricamente) ad essere concorrenti con Uniacque. Praticamente sono destinate ad esaurire la loro operatività nel settore acqua. Solo i Comuni sotto i 1000 abitanti possono restare fuori (ma sono i più interessati ad entrare, per gli investimenti nel settore che non sarebbero in grado di pagare).

www.araberara.it

RETROSCENA

Collina S. Giorgio: Il proprietario ci ripensa? "Pausa di riflessione"

Guido Giudici

Guido Giudici non riesce a gustare fino in fondo il sapore della vittoria sulla Tangenziale che gli arriva tra capo e collo una sospensiva sull'operazione Collina S. Giorgio. E non gli arriva questa volta dalla sua maggioranza ridotta ai minimi termini, cui era sicuro di far digerire quel Piano Integrato che avrebbe prodotto "oneri di qualità" tali da permettergli di realizzare palazzetto e campo di calcio ai Prati Mini. No, è proprio il proprietario che sembra ci stia ripensando. Guido lo aspettava al ritorno da un lungo viaggio d'affari e quello non tornava. Aspettiamo Maringoni, diceva. Aspetta e aspetta, cominciano a circolare delle voci di ripensamento: guardate che Maringoni ha comprato il capannone dell'ex tipografia Ferrari, vuol metterci il laboratorio di pasticceria, macchè, vuol metterci il centro benessere previsto nell'hotel, ve lo dico io, in Collina S. Giorgio vuol metterci solo i suoi uffici, altro che hotel ecc. ecc. Ognuno a dire la sua, naturalmente in esclusiva. L'interessato avrebbe confidato agli amici di "*essere in pausa di riflessione. Se ne riparla a settembre*". La controprova? Il sindaco aveva una fretta maledetta di portare in Consiglio quel Piano Intergrato. D'improvviso non ne ha più parlato.

Il che alimenta comunque le voci, confermandone la sostanza e cioè che il progetto di Collina S. Giorgio non sarebbe più lo stesso che doveva arrivare in Consiglio Comunale, che gli "oneri di qualità" si ridurrebbero drasticamente e non consentirebbero più al Comune di realizzare a costo zero palazzetto e campo di calcio, proprio adesso che in Comunità Montana la trattativa sulla proprietà e la gestione del complesso si era sbloccata.

Il Comune avrebbe una via d'uscita di riserva, per finanziare l'opera: è quella della lottizzazione di Via Moroni. Col cavolo: quella previsione di entrata è già destinata a pagare le rate di acquisizione del S. Biagio, una volta trasferito l'ospedale a Groppino. Via Moroni è stata un po' tenuta sullo sfondo, non ci si è sbattuti più di tanto per portarla in porto, tanto a Groppino i lavori sono ancora in ritardo, ma soprattutto ci sarebbero resistenze da parte di almeno uno dei lottizzanti... guarda caso un consigliere comunale non proprio in sintonia con la maggioranza. Ma se sfuma o anche solo si ridimensiona Collina S. Giorgio salta tutto. Anche perché chi tiene il bandolo della risicata maggioranza di Guido è **Mario Tanza** che non ha mai fatto mistero di essere lì e restare lì per due cose, gli impianti sportivi e, già che c'è, anche la soluzione della ristrutturazione della Clara Maffei, l'asilo clusonese.

NELLA NOTTE DI DOMENICA 27 LUGLIO

"Il tempo di Dio" nel Millennio

Il tema di quest'anno della manifestazione più sofisticata dell'estate delle valli è "Il tempo di Dio e il tempo degli uomini". Si tratta della "Festa del Millennio", iniziata appunto in occasione del passaggio epocale del Millennio e poi continuata, perché il tempo è tutto attaccato e allora rivivere il medioevo con i costumi, le parole, le atmosfere, i canti, la storia, è uno sfizio da "cultori" che non disdegnano poi gli assaggi culinari d'epoca. Organizzato dall'Assessorato alla Cultura, è la notte dell'assessore **Mino Scandella**, naturalmente con il coinvolgimento delle associazioni, dal Circolo Baradello alla Turismo Pro Clusone, dai Danzatori Valeriani al Coro dell'Altopiano, dal teatro Minimo a tutti i volontari che si aggregano. Ecco il programma:

Ore 3,30 - Ritrovo presso la Basilica.

Ore 4,00 - Fontanino della Mamma: Il tempo della ribellione.

Ore 5,00 - Fontanino del Papà: Tempo di paura

Ore 6,00 - Oratorio dei Disciplini: Tempo di pace (San Bernardino).

Ore 7,00 Piazza Orologio: Il tempo misurato.

Ore 7,30 - Colazione della nonna offerta ai presenti. In caso di pioggia la manifestazione inizierà alle ore 5,00 dal porticato del Palazzo Comunale. La partecipazione (se possibile, in costume medievale e scarpe comode) è aperta a tutti.

TERMINATA CON UN ANNO DI ANTICIPO LA CLUSONE-ROVETTA MERCOLEDÌ 30 LUGLIO L'INAUGURAZIONE

L'incredibile Guido: dimissioni? Beccatevi la tangenziale

Bla bla bla. E invece... Mentre la minoranza chiede con lo striscione che Guido vada a casa, l'incredibile Guido registra il successo più vistoso che Clusone possa vantare negli ultimi decenni, l'apertura di un'opera che tutti volevano, che tutti non volevano, che tutti rivolevano, che tutti auspicavano. Che però non partiva mai e, secondo il pessimismo della realtà, non sarebbe mai partita.

E' anche vero che, tracciata e cancellata più volte sulla cartina, la tangenziale "poteva" essere realizzata in... trincea. Quante cose si potrebbero fare a questo mondo. Fatto sta che adesso c'è e in anticipo. Doveva essere aperta tra un anno, per l'estate 2009.

Il miracolo di un'opera pubblica che finisce un anno prima è da celebrare con una cerimonia di apertura in cui una volta tanto i "politici" non si devono scusare. E così in poco più di un anno (inizio lavori febbraio 2007) la variante di Clusone-Rovetta è già pronta per essere aperta al traffico. L'opera, costata poco meno di 14 milioni di euro, finanziata e progettata dalla Provincia di Bergamo, sarà inaugurata mercoledì 30 luglio, alle ore 11.

Merito delle due imprese associate: Milesi geometra Sergio Srl di Gorlago e Bertoli impresa stradale Srl di Clusone si erano aggiudicate l'appalto con un ribasso del 39,50% per un importo di lavori di 5.731.052,00 euro.

La tangenziale è lunga 4.633 metri con pendenza minima 0,53% e massima 5,02%; il tracciato si sviluppa per 482 metri a quota campagna, per 3.427 metri in leggero rilevato, con altezza massima sul piano campagna di 2,40 metri, e per 724 metri in trincea. Ci sono tre svincoli in corrispondenza di via Europa in Comune di Clusone, via Brescia in Comune di Clusone e via Papa Giovanni XXIII in Comune di Rovetta.

C'è un raccordo in uscita ed un raccordo in entrata rispettivamente da via San Lucio e da via Sant' Alessandro nel territorio di Clusone. Ci sono due sottopassi alle strade comunali via Sant' Alessandro e via San Lucio a Clusone e quattro sovrappassi a strade locali o campestri che vengono portate al di sotto della quota di campagna.

Ci sono tre sottopassi ciclopedonali di cui due a Clusone e uno a Rovetta e una passerella ciclopedonale in legno lamellare, collocata in prossimità di Rovetta, non ancora aperta.

"*L'opera, attesa sia dagli abitanti di Clusone e Rovetta, di Castione della Presolana e della Valle di Scalve, oltre che dai turisti, alleggerirà di molto la viabilità della Valle Seriana*" ha dichiarato l'assessore provinciale alla Viabilità **Valter Milesi.** Naturalmente il sindaco di Clusone **Guido Giudici**, come il collega sindaco di Rovetta **Mauro Marinoni** portano a casa un'opera che solo una decina di anni fa (scarsi) sembrava la solita bufala politica per gonzi. I gonzi, bisogna dare atto all'incredibile Guido, questa volta potranno constatare che Clusone "respirerà".

E un sospiro di sollievo lo tireranno in tanti, nell'evitare finalmente le interminabili code nel centro clusonese.

RICONOSCIMENTO DEL TOURING CLUB

Una nuova bandiera a Clusone: è arancione

E' arrivata la "bandiera arancione" a premiare Clusone come città turistica. Il riconoscimento è del Touring Club Italiano che su 60 richieste, ne ha passate solo 9 in tutta la Lombardia, basandosi su parametri di vivibilità e caratteristiche ricettive, urbanistiche, culturali e ambientali di pregio. L'indagine è stata condotta in incognita, quindi nessuna guida ha fatto da cicerone per la città.

La "bandiera" è stata concessa in modo particolarmente selettivo e dei 9 comuni lombardi solo 2 sono bergamaschi e tutte e due della nostra zona (oltre a Clusone la bandiera è stata assegnata anche a Gromo – vedi articolo nello speciale). La consegna è stata fatta ufficialmente martedì 8 luglio a Milano nella sede del Touring. La bandiera arancione equivale alla bandiera blu per le località balneari. La bandiera vale per due anni, fino al luglio 2010.

FOTO STUDIO ALFA - CLUSONE

AD OGNI TEMPORALE ALLAGATE LE CASE E LA SEDE STRADALE

Il "laghetto" di Via Brescia

Via Brescia allegata ad ogni temporale, poco dopo la nuova rotonda, in corrispondenza della cappelletta rimessa a nuovo dagli Alpini. Nonostante i lavori di posa di enormi tubazioni che hanno attraversato la strada la scorsa settimana, evidentemente manca il drenaggio. Basta guardare le foto che ci sono state inviate dai residenti. Ad ogni temporale la strada si allaga ma l'acqua prende vie di… fuga improprie, che sono le case adiacenti.

I pianoterra delle case allagate, vigili del Fuoco che accorrono (due interventi in una settimana), il pericolo di transito con la sede stradale comparsa. E i danni a chi li si può imputare? La Provincia è stata allertata, l'assessore di Clusone **Bortolo Balduzzi** ha ricevuto la documentazione fotografica, l'impresa ovviamente è "esecutrice" di eventuali lavori da fare: mancano i pozzetti? Deve esserci l'ok del committente per realizzarli. La Provincia lamenta ritardi all'ok ai lavori dall'ufficio tecnico di Clusone.

LETTERA CLUSONE - LE PROTESTE DI UNA BARADELLA

"Slalom estivo" col passeggino

La lettera che sotto riportiamo e che ci è giunta per conoscenza, è indirizzata all'Ufficio Tributi e al Servizio di Polizia del comune Baradello… Nella speranza che chi di competenza risolva il problema della "rammaricata mamma e cittadina di Clusone".

* * *

Con la presente sono a chiedere e comunicare la verifica dell'occupazione del suolo pubblico del negozio di fiorista in piazza Marinoni (intersezione vicolo Caio). Mi è capitato di passare a piedi con il passeggino e a malapena si passava fra slalom di piantine e fiori. Ho fatto presente alla signora la questione ma questa mi rispondeva che si passava benissimo.

Leggendo il vostro sito comunale capisco che: l'occupazione di qualsiasi natura effettuata nelle strade, nelle piazze e comunque sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del Comune, è soggetta alla tassa nonché da autorizzazione di occupazione permanente; è necessario, prima dell'occupazione, inoltrare apposita domanda all'Ufficio Urbanistico-Edilizia Privata del Comune che rilascerà l'autorizzazione relativa. Mi sono informata ma mai nessuno ha presentato domanda apposita, e quindi non può avere avuto autorizzazioni in tale senso. Non è mai stata esposta all'albo comunale relativa autorizzazione. Gradirei, a mezzo della stampa locale, risposta in tale senso. Sicura in un vostro sollecito riscontro ringrazio.

Una rammaricata cittadina Clusonese

CLUSONE ARTISTI in CITTÀ

1° CONCORSO DEGLI ARTISTI DI STRADA

MERCOLEDÌ 13 AGOSTO

CONCORSO RISERVATO AGLI ARTISTI DI STRADA

CENTRO STORICO
DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 24.00

TURISMO CLUSONE Insieme dal 1913

IL REGOLAMENTO È DISPONIBILE SUL SITO WWW.TURISMOPROCLUSONE.IT O PRESSO L'UFFICIO DELLA TURISMO PRO CLUSONE

CERAMICHE F.lli LOCATELLI
Via S. Marco, 45 - 24023 Clusone (BG)
Tel. 0346 21214 - Fax 0346 25721
www.fratellilocatelli.com
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN CERAMICA E MARMO
ARREDO BAGNO E SANITARI - PIETRE RICOSTRUITE

ROVETTA E CASTIONE - L'ATALANTA IN RITIRO

Alta Valle nerazzurra per la Dea

(b.c.) E' tornata in alta valle l'Atalanta, alloggio a Bratto, campo di allenamento a Rovetta. Un'accoglienza vivace e numerosa quella che le è stata riservata non solo dai tifosi, ma anche dai villeggianti che si trovano sul territorio per trascorrere le vacanze estive, dai bambini delle diverse scuole calcio della zona e da numerosi curiosi. Ottimista anche Mister **Del Neri** che torna con piacere in Alta Valle Seriana. *"Porta bene, è un posto che ci ha accolto molto bene, siamo felici di tornare qua, sicuri che ci troveremo bene come negli scorsi anni. Siamo in un ambiente molto accogliente che ci fa lavorare con grande serenità e tranquillità: per fare un buon campionato è importante fare un ritiro che sia consono alle nostre esigenze".*

La squadra alloggia a Bratto e l'organizzazione del trasporto dei giocatori è affidata all'U.S. Rovetta che ha messo a disposizione i pulmini della scuola calcio. Numerose sono anche le iniziative organizzate dal comitato di accoglienza che ha preparato bandiere, simboli e magliette per celebrare il soggiorno della Dea sul territorio dell'Unione dei Comuni. Il 2 agosto, poi, ci sarà una grande festa al Parco di Rovetta alla quale parteciperanno i giocatori e mister Del Neri. Attesa la partita amichevole tra l'Atalanta e i ragazzi delle squadre di calcio locali. La rappresentativa dell'Unione dei Comuni incontrerà Vieri, Doni e gli altri nerazzurri il 27 luglio alle 17 presso il campo sportivo rovettese. Altre quattro sono le amichevoli che verranno disputate durante il ritiro, una delle quali a Clusone.

CASTIONE - INTERVISTA A TIZIANO TOMASONI, ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI E VICESINDACO

A settembre pronte le elementari

Il vicesindaco **Tiziano Tomasoni** fa il punto sui lavori in corso.*"Innanzitutto esprimo la mia soddisfazione per la realizzazione dell'ampliamento del bacino del Ponciai, un intervento strategico per quanto riguarda l'erogazione del servizio idrico. I lavori alla scuola elementare di Castione sono in dirittura d'arrivo. Con la nostra continua presenza e sollecitazione abbiamo fatto sì che i lavori procedessero senza interruzioni, dopo il periodo iniziale nel corso del quale si andava a rilento. Manca ormai pochissimo al completamento dei lavori, che si prevede terminino a settembre.*

Si sta valutando anche un intervento sul cortile della scuola per completare il tutto. Nel mese di giugno abbiamo tenuto un incontro con il dirigente scolastico prof. **Luigi Caso**, *con le insegnanti della scuola e con l'assessore alla cultura* **Sergio Rossi**, *nel corso del quale è stato fatto il punto della situazione e è stato fissato il periodo natalizio per il trasferimento nella scuola rinnovata. Sono iniziati il lavori per il tratto del percorso ciclo/pedonale della Via Sovrino che porterà fino al centro di Castione. L'importo complessivo di spesa di 230.000 euro di cui 155.000 euro per opere a base di appalto".*

Nel Consiglio Comunale del 30 giugno sono state finanziate una serie di spese che riguardano anche interventi nel campo dei lavori pubblici.

E poi una raffica di altre opere… Vediamo l'elenco: *"Siamo impegnati a risolvere il problema del fondo stradale di via Vittorio Emanuele a Castione. Sono stati stanziati 200.000 euro per l'intervento che vedrà la partecipazione ovviamente anche della Provincia, che è proprietaria della strada. L'accordo sta per essere sottoscritto. Sempre per quanto riguarda la viabilità, è stato finanziato l'intervento riguardante via Cadorna con allargamento della sede stradale e rifacimento del muro di sostegno. Il progetto, redatto dall'Ufficio OO PP, assomma a 120.000 euro. Un nuovo marciapiede in località Agro, sempre su progetto dall'uff. OO PP, andrà dalla zona artigianale fino all'altezza della pensilina del pullman per un importo 168.000 euro comprensivo di contributo regionale di 43.500 euro. A metà e in fondo alla via Agro saranno installati inoltri due impianti semaforici. Dopo aver eseguito asfaltature di diverse strade sul territorio nel mese di maggio/giugno, sono stati messi a bilancio 117.000 euro per ulteriori interventi alla fine di settembre. E' stato finanziato per un importo di 100.000 euro il completamento del secondo piano del centro sociale polivalente 'dott. Besozzi' (ex Donata), attualmente a rustico. Ciò permetterà all'associazione Anni d'Argento di disporre del raddoppio degli spazi per poter meglio svolgere le proprie attività e per promuoverne delle altre. Verrà rifatto il tetto delle scuole medie con materiale similare alle scuole elementari per importo dei lavori di 143.000 euro con contributo dello Stato di 52.000 euro. L'opera si rende necessaria date le frequenti perdite d'acqua che si registrano da anni e il penoso stato delle grondaie. E' in corso la progettazione esecutiva per la sistemazione arginale dei torrenti Glèr e Campelli per la mitigazione del rischio idrogeologico con finanziamento del 1° lotto dei lavori di 492.000 euro a completo carico dello stato e più precisamente dal Ministero dell'Ambiente. E' già stato inoltrato al ministero dell'ambiente e alla Regione Lombardia la richiesta di 450.000 euro per il completamento del progetto. Le opere che riguardano il primo lotto dei lavori sarà la realizzazione di una vasca di laminazione a monte del ponte Gler di circa 20.000 mc. per la raccolta del materiale, diminuire la velocità dell'acqua e la pulizia del torrente con taglio piante e ripristino ambientale. Sono in corso i contatti con i proprietari per i bonari accordi".*

CASTIONE

Raddoppiato il bacino idrico del Ponciai

Il raddoppio del bacino idrico del Ponciai è stato completato e dal giorno 25 luglio entra in funzione. Con questo intervento la capienza dell'impianto rispetto al passato viene aumentata di 1260 metri cubi, passando a mc 2465.

Si tratta di un potenziamento significativo del servizio di distribuzione dell'acqua per i centri di Bratto e di Dorga, che potranno essere adeguatamente tutelate da possibili crisi idriche future.

L'intervento è stato finanziato dall'ATO (Azienda Territoriale Ottimale) sia direttamente sia con l'assunzione di mutuo. Soddisfazione per la qualità e la tempistica dei lavori è stata espressa dall'assessore ai lavori pubblici **Tiziano Tomasoni**.

CERETE

Il Cre siamo anche noi

Nella rassegna, per forza di cose incompleta, delle fotografie dei Cre della nostra zona, ne abbiamo omessi molti.

Da Cerete ci arriva questa testimonianza fotografica sul "loro" Cre che unisce i due Cerete, Basso e Alto, con 84 ragazzi partecipanti e una quindicina di animatori.

Terminerà il 1 agosto. Giovedì 24 luglio la manifestazione clou, quella dello "Zucchino d'oro": *"L'abbiamo copiata da Parre ed è alla seconda edizione* – spiega **Sabrina Scandella** che insieme a **Bortolo Palamini** è coordinatrice del Cre –. *Si tratta di una rassegna canora tra le quattro squadre. Abbiamo anche un laboratorio di giornalismo che produce due numeri, uno è uscito in questi giorni, l'altro uscirà a fine Cre".*

LETTERA

La "*diabolica*" CUNELLA

Signor Direttore.
Anche Ardesio ha trovato un giudice a "Berlino"; concedimi allora di esprimere le mie opinioni in merito alla chiusura della Cunella. Opinioni, le mie, decisamente in contrasto con quelle del sindaco "giustizialista" di Villa d'Ogna.
Bello vedere una strada che sa solo "proteggere"gli automobilisti (bloccandoli), lasciando i pedoni liberi di… prendersi i sassi in testa. Bello vedere milioni di lire stese come paramassi e resi inutili da un novello Alberto da Giussano. Meraviglioso il modo di sentirsi un "supereletto" quando due terzi di popolazione non lo hanno votato. Viva la Minoranza! Alla "sbarra", però, c'è finito il sindaco, e la condanna gli rimarrà quale eterno tatuaggio.
Ci riprovi di nuovo! Sappia però trovarsi giustificazioni che non facciano "sganassare" i giudici del TAR di Brescia. Come spiega ai magistrati lo smog delle auto che si recano a Clusone? Se faccio la Cunella "inquino" Ogna; se passo dalla provinciale inquino Villa d'Ogna. Fortuna vuole che anche nel suo "regno" vi siano saggi, e che uno di questi faccia Tasca di cognome.
Si ricordi che durante i temporaloni di luglio, la strada è rimasta sgombra e pulita. Innocente anima! In un caso ha ragione il Signor "Bloccastrade". Qualcuno degli amministratori d'Ardesio era d'accordo, sei sette anni fa, di bloccare la strada; a questi ultimi consiglierei di scusarsi con noi d'Ardesio e con il signore sindaco di Villa. Tutte qui le motivazioni di chiusura. Veramente troppo poco! E non mi va di sentire dire, essere una vittoria di Pirro.
Lasciamo Pirro ai Romani e teniamo viva questa voce che onora la Civiltà. Nessun grazie ai prefetti, ai presidenti di provincia e di Comunità Montane, a qualche sindaco che non ha nemmeno risposto all'invito del Comitato del battagliero sig. Mazzoleni.
E pensare che regnava la concordia, il buon-vicinato, l'intelligenza e la collaborazione… *"Herrare umanum est*, …richiudere *diabolicum est*"!
Se qualcuno è d'accordo alzi la mano. Grazie per l'ospitalità.

Pepi Fornoni – *Ardesio*

NEMMENO LA SENTENZA DEL TAR HA RICONCILIATO I SINDACI DI ARDESIO E VILLA D'OGNA

La Cunella resta chiusa: parlano gli avvocati

Ardesio aspetta l'apertura, Villa d'Ogna studia come mantenere la chiusura. La Cunella crea separati in casa leghista. Nemmeno un incontro in sede di coordinamento di partito ha riportato la pace, anzi, l'incontro non c'è proprio stato per assenza più o meno giustificata delle parti. Fallito il tentativo di conciliazione, adesso parlano gli avvocati. **Antonio Delbono**, sindaco di Ardesio, non ha più voglia di parlarne: *"Il nostro avvocato scrive in questi giorni a Bosatelli, devono aprirla subito, la sentenza del Tar è chiara"*. **Angelo Bosatelli**, ha ordinato e si appresta a riordinare il divieto assoluto di transito sul residuo tratto (poche centinaiA di metri) sotto la sua giurisdizione. Il Tar che ha emesso la sua sentenza da un mese, ma la Cunella resta chiusa. Sulle motivazioni dei due atteggiamenti abbiamo scritto a iosa. Non se ne esce. L'imbarazzo della Lega a livello locale e provinciale è evidente, due sindaci leghisti confinanti che si fanno la guerra non è un belvedere.
La Lega di zona è disperata, non c'è verso di trovare una soluzione e mettere d'accordo i due guerrieri con lo spadone. E così la Cunella minaccia di farsi voragine. Non c'è verso di trovare un compromesso, anche perché nessuno dei due sindaci vuol perdere la faccia di fronte ai propri sostenitori. Che magari sono gli stessi quando votano Bossi, ma sono fratelli-coltelli quando votano in casa.

E PENSA A CONSORZIARSI CON I COMUNI VICINI

Gorno esce dal Consorzio dei Vigili

"Nell'anno 2003 il Comune di Gorno aderiva al Consorzio di Polizia Municipale con sede a Nembro mediante convenzione di durata 5 anni. Arrivati al termine di questa scadenza e prima del tacito rinnovo (la decisione va comunicata sei mesi prima) sono doverose alcune riflessioni e considerazioni, anche su diverse sollecitazioni dei cittadini, per trarne le dovute azioni amministrative. Il Consiglio Comunale nella seduta del 17 giugno 2008 ha optato per il recesso dal Consorzio evidenziando che il servizio svolto non ha raggiunto le aspettative attese". In realtà la lontananza ha pesato molto nella scelta di recesso, non è in discussione invece la forma associativa (da fare con i Comuni limitrofi che però votano nel 2009, a differenza di Gorno). L'attuale convenzione scade a fine anno. Esultano le minoranze che erano contrarie, nel 2003, all'adesione al Consorzio.

CERETE – NATA IN… AUTO

La fretta di Gaia

Evidentemente aveva fretta di nascere, la piccola **Gaia**: alla sua mamma, la signora **Manuel**a di Cerete, non ha lasciato nemmeno il tempo di arrivare in ospedale e perciò il suo arrivo in questo mondo è avvenuto in auto, sul piazzale del nosocomio clusonese. Fretta eccessiva a parte, è andato tutto benissimo, neonata e puerpera sono in ottima salute e la piccola **Greta**, di poco più grande, ha accolto con gioia la nascita della sorellina. Sorpreso e anche un po' divertito papà **Gregorio**, che stavolta non ha fatto in tempo ad assistere la moglie durante il parto com'era nelle sue intenzioni. Benvenuta dunque a Gaia, giunta tra noi un po' di fretta forse perché non voleva aspettare a scoprire tutto l'amore di cui è circondata. E l'augurio che questo amore l'accompagni sempre in una lunga vita felice.

segue da pag. 4

I soci de la bira rispondono...

alimentari, la regolazione della viabilità e la regolarità fiscale. Anche qui le accuse rivolte ci dimostrano che i nostri interlocutori non conoscono la festa perché l'Asl è intervenuta quasi tutti gli anni senza rilevare alcun difetto. Per quanto riguarda il discorso parcheggi quest'anno addirittura abbiamo avuto il prezioso contributo dei nonni vigili che hanno aiutato a garantire l'ordine.
Dunque, ci sembra che chi ha scritto la lettera, oltre ad arrampicarsi sugli specchi con argomentazioni che abbiamo smontato una dopo l'altra molto semplicemente, sia solo pieno di rancore, forse perché non riesce ad inserirsi nella nostra comunità, divertendosi senza bisogno di eccedere, per qualche sera all'anno. Vi ricordiamo che alle nostre serate intervengono famiglie con bambini e persone anziane che sicuramente trovano un ambiente adatto ed accogliente e che tornano anno dopo anno sempre più numerosi.
Infine un commento all'ultima frase della lettera, alquanto banale a nostro avviso, *"creiamo coscienzE… e non distruggiamo generazioni"*: il disagio generazionale di cui parlate esiste ed è qualcosa che prescinde da feste come la nostra (che hanno il semplice obiettivo di unire una comunità e creare un'occasione di divertimento senza nessun progetto demoniaco di distruzione!) e probabilmente è creato anche dalla mentalità chiusa e bigotta come la vostra! Allora interrogatevi sul vostro operato (presente e passato), più che sul nostro: noi i giovani li accogliamo e li accettiamo per quello che sono!
Ci rincuora il fatto che la maggioranza la pensi come noi: che divertirsi in compagnia non sia un reato. E cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che ci aiutano e che intervengono alle nostre feste determinando un risultato sempre più positivo.

I Soci de la bira

LA CANTINA DI BACCO

Una novità per la zona,il vino sfuso,in botte,fresco dal produttore,in tavola tutti i giorni e alla portata di ogni portafoglio.
E' stato aperto nel novembre 2005 il grazioso spazio offerto da MAURO TOMASONI in quel di ROVETTA, all'insegna della qualità,gusto e creatività. Enoteca,vini sfusi e in bottiglia,idee regalo,bomboniere e tutto quello che offre il pianeta vino e dintorni. L'idea che Mauro ha ampiamente realizzato è quella di offrire agli acquirenti un servizio basato soprattutto sul rapporto qualità/prezzo, sull'acquisto di vini nostrani sfusi provenienti da zone di produzione garantite e conosciute;il prezzo è infatti ottimale se si considera che il prodotto è sicuro in qualsiasi stagione dell'anno:dopo il trasporto realizzato dallo stesso produttore, il vino viene conservato in botti d'acciaio,sotto azoto per evitare ogni contatto con l'aria. Monitorato giornalmente,il vino in assenza di ossidazione,conserva le proprietà organolettiche che aveva all'origine per arrivare sulla tavola del cliente in assoluta garanzia di qualità.
Il vino si può acquistare nella quantità necessaria ad ogni cliente:a litri,a damigiane piccole e grandi,dal Marzemino del Trentino al Barbera o Nebbiolo d'Alba,dal Prosecco di Valdobbiadene al Refosco,Cabernet,Pinot...
La Cantina di Bacco offre al cliente un servizio giornaliero per avere vino fresco in tavola, a prezzo conveniente, tipologie variegate di vini nostrani,senza la necessità di avere in proprio una cantina , dover imbottigliare a tempo debito,tenere in considerazione le fasi lunari, le condizioni atmosferiche e tutto ciò che determina un buon vino nostrano.

PARRE – 1-2-3 AGOSTO

Festival del Lampiusa per il 40° compleanno

Torna il Festival Internazionale del Folclore (5° della serie) a Parre, patria del Gruppo Folclorico Lampiusa che quest'anno compie i suoi primi 40 anni. I primi tre giorni di agosto saranno una festa unica per Parre, presso la tensostruttura al campo sportivo. Venerdì 1 agosto dalle 19.00 ristoro, esibizione del Gruppo folk della Repubblica Slovacca "Trencan", alle 22.00 tombolata e serata danzante. Sabato 2 agosto nel pomeriggio alle 17.00 inaugurazione della "Mostra del costume Parrese" e "L'Oppidum degli Orobi" presso la scuola dell'infanzia. La mostra resterà aperta fino al 20 agosto. In serata ristoro dalle 19.00, dalle 21.00 esibizione dei gruppi "La Tradizion" di Grosio (Sondrio) e Yanapakuna (Bolivia) e poi serata danzante. Domenica 3 agosto la giornata campale: raduno al campo sportivo poi in Chiesa alle 10.00 viene celebrata la S. Messa. Segue alle 11.00 la sfilata di 7 Gruppi folk, la Corale e il Corpo musicale di Parre. Alle 12.00 all'oratorio ricevimento delle autorità. Dalle 16.00 esibizione dei Gruppi. Dalle 19.00 ristoro, serata danzante, estrazione lotteria. Parre si presenta anche in "vetrina". Alcuni negozi hanno infatti allestito in vetrina i "costumi parresi". Per l'occasione è stato stampato un depliant illustrativo.

Bani e un altro "prét" che ha segnato la storia

Il ricordo di un parroco di quelli che segnano la storia di un paese, soprattutto quando è piccolo come la frazione Bani d'Ardesio.

E così a ***Mons. Carlo Zambetti***, parroco a Bani per ben 27 anni, dal 1956 al 1983, poi parroco di Chiuduno, morto il 7 aprile 1990, è stata dedicata una "scalinata", quella che collega via Case Nuove a piazza Don Francesco Brignoli, un altro parroco restato nel ricordo come il mitico *prét di Bà*. A scoprire la targa dell'intitolazione della via, è stato il fratello **Eugenio Zambetti**.

Il parroco **Don Vittorio Rossi** e il vicesindaco di Ardesio **Yvan Caccia** hanno ricordato la figura del sacerdote. **Loredana Filisetti**, assessore ai Servizi sociali di Ardesio, ha letto una lettera inviata per l'occasione da **Suor Luigina Zambetti,** sorella di Mons. Carlo. La cerimonia è stata organizzata dalla Pro Bani, dalla Parrocchia e dall'Amministrazione comunale.

(FOTO STUDIO ALFA – CLUSONE)

ROVETTA
FIORINA LO COMUNICA DUE MESI DOPO

Savoldelli si dimette dalla Comunità (per "studiare" da… futuro Sindaco?)

E' assessore ai Lavori Pubblici di Rovetta dalla scorsa primavera, ha dato le dimissioni da assessore della Comunità Montana a maggio, ma **Lucio Fiorina** lo ha comunicato solo nei giorni scorsi. Il che ha scatenato i sospetti e le più svariate ipotesi di conflitto tra **Stefano Savoldelli** e il presidente della Comunità Montana.

Lucio Fiornia

Stefano Savoldelli

In effetti perché Fiorina abbia aspettato tanto a comunicare quelle dimissioni non se lo spiega nemmeno l'interessato: *"In effetti poteva dirlo prima, perché ci sono state voci, sospetti e dicerie in proposito. Invece la cosa è molto chiara: quando il mio sindaco* **Mauro Marinoni** *mi ha dato l'incarico di assessore e le deleghe ai Lavori pubblici, che non sono poca cosa. Allora, anche perché ritengo ci sia incompatibilità tra i due incarichi, mi sono dimesso dal Direttivo della Comunità Montana. Aggiungete i miei impegni di lavoro* (Stefano Savoldelli, 29 anni, è ingegnere e lavora per una società che si occupa di energia – n.d.r.) *e capite che si tratta di una decisione più che giustificata".* Dicono che lei "studi" da sindaco, come successore di Mauro Marinoni. *"Avete scritto che ci sono due candidati alla successione, uno sarei io e l'altro il mio amico e assessore* **Marco Carrara**. *In realtà il gruppo, come ha detto il sindaco al vostro giornale, ripresenterà una sua lista ma non è stato deciso proprio nulla sul futuro candidato".*

A PARRE E VILLA DI SERIO

Lavori della Provincia sulle strade seriane

Opere viabilistiche in primo piano nella Giunta Provinciale di venerdì 18 luglio che ha approvato progetti per circa un milione e mezzo di euro. Alcune opere riguardano da vicino la nostra zona.

La Giunta Provinciale ha approvato un progetto preliminare, da 340.000 euro, per l'allargamento di un tratto della strada provinciale 66, tra la strada provinciale della Valle Seriana e la Val Cavallina e la costruzione di un tratto di pista ciclabile nel territorio di Villa di Serio. La S.P. 66 si snoda su un tracciato di poco più di 5 chilometri, tra la S.P. 65 e la S.P. 67 ed è interessata, in particolare, dal traffico di mezzi pesanti dei numerosi insediamenti industriali presenti nella zona. L'intervento prevede l'allargamento della strada e un tratto di nuova pista ciclabile che consentirà agli abitanti di Villa di Serio di raggiungere il paese in sicurezza, evitando di percorrere strade gravate da traffico pesante.

Dalla Giunta Provinciale è arrivato il via libera al protocollo d'intesa per la realizzazione di una serie di lavori di messa in sicurezza di un tratto della strada provinciale 671 della Valle Seriana, nel territorio di Parre.

Il protocollo, sottoscritto da Provincia, Comune di Parre, prevede l'impegno da parte del Comune a progettare l'opera e cofinanziare e a realizzarla sotto la supervisione della Provincia che fornirà un contributo di 120.000 euro.

SABATO 26 LUGLIO – IL RICORDO DI TRE CADUTI

Gandellino tre volte d'argento

Il *Gruppo Amici della Grabiasca* ha organizzato per sabato 26 luglio una giornata di festa quest'anno dedicata al ricordo delle tre "Medaglie d'argento" del paese. Si tratta di tre personaggi: ***Giacomo Fiorina,*** *medaglia d'argento al valor militare,* morì al fronte nella Grande Guerra, anno 1917. A lui era stata intitolata la Scuola Elementare della frazione Tezzi, poi soppressa. ***Olivo Dordi,*** *medaglia d'argento al valor militare, è* morto nel giugno 1967 in un attentato terroristico in Alto Adige, a Cima Vallona, dove prestava servizio come sergente maggiore dei paracadutisti. ***Germano Fiorina,*** *medaglia d'argento al valor civile,* è morto nel 1997 mentre scendendo dal Brunone, cercava di soccorre un escursionista e veniva coinvolto nella tragedia. In quel 1997 fu anche nominato "Alpino dell'anno" per questo gesto eroico.

La commemorazione avverrà a Gandellino, alle 10.30 nella sala consiliare con la consegna al Sindaco **Fabrizio Gusmini** delle tre targhe perché restino esposte nella sala consiliare. Sono stati invitati anche i Sindaci dei Comuni vicini. Alle 12.30 il pranzo presso la struttura parrocchiale di Gromo S. Marino. Dalle 15.00 festa per i bambini, alle 18.00 S. Messa in parrocchia, alle 19.00 cena e serata musicale.

PIARIO

Sotàne, camise, corpècc in sfilata di… moda

"Belèssa scundìda"- cioè "bellezza nascosta" ma mica poi tanto - a Piario nell'ambito delle due giornate del Progetto regionale "*Donna Lombarda*" che, tra le altre manifestazioni organizzate dalla "*Cumpagnia dol fil de fer"*, ha messo in mostra, con una sfilata nella palestra delle scuole elementari, modelle di oggi e indumenti intimi di ieri, per la precisione dell'800, gli indumenti d'epoca che tante persone affidano alla "Cumpagnia" che poi li valorizza sia nelle sfilate che nelle "*Finestre sulla tradizione*" allestite periodicamente in piazza Roma. In quest'occasione nelle "finestre" hanno fatto bella mostra di sé un telaio da casa del '700, completamente restaurato e reso funzionante tramite l'aiuto e la competenza degli amici del Museo del Tessile di Leffe e un altare da strada più o meno coevo, di quelli che venivano allestiti lungo il percorso delle processioni più solenni.

Le modelle hanno presentato dunque *sotàne, camise, corpècc*, e gli immancabili mutandoni ricamati (che, per la verità, erano in poche a portare perché la maggior parte delle nostre antenate non portava mutande), anche se il vero spettacolo, a detta dei soliti "guardoni", si svolgeva non davanti al sipario ma dietro, dove le modelle si cambiavano senza preoccuparsi di nascondere, appunto, le loro …*belèsse,* forse anche per via di un senso del pudore molto cambiato dall'800 ad oggi… Numerose anche le altre manifestazioni che per due giorni hanno animato la vita di Piario: dalle cene a base di piatti tipici presso la tensostruttura dell'Oratorio, ai mercatini dell'artigianato e dei prodotti tipici; dal laboratorio di ceramica di Gioela Suardi alla solenne Messa in canto alla rappresentazione della commedia *Ta ringràssie, mama* scritta e recitata in collaborazione con il gruppo "Bossico Folk". Alcune postazioni sono state riservate ad altri gruppi folkloristici della zona, come *"L'era del '900*", con le loro specialità gastronomiche a base di patate e *"Le taissìne*" di Gorno che hanno rievocato il lavoro e i canti della miniera. Il tutto è stato ben sintetizzato dalle parole di saluto del presidente della "Cumpagnia del fil de fer", **Paolo Legrenzi**: *"Grazie a tutte le donne che oggi mi accompagnano con entusiasmo nei miei progetti; grazie alle donne di ieri che hanno creduto nei valori più grandi e ci hanno trasmesso forza e coraggio. Grazie mamma Teresì, grazie Giovanna, grazie Maria…, che ora vivete nella gioia eterna".*

(FOTO STUDIO ALFA – CLUSONE)

Dopocena in miniera nella Val del Riso

Trattandosi della prima sera in programma, non si aspettavano visitatori, e invece sono puntualmente arrivati: una comitiva da Piario e una coppia di nonni milanesi in villeggiatura a Clusone con relativi nipotini. E così il "Dopocena in miniera", l'iniziativa che la mente vulcanica di **Mauro Abbadini** e di **Roman Ceroni** hanno "inventato" per le serate di martedì di questo mese e di agosto presso la Fattoria didattica "Ariete" di Gorno ha avuto il suo felice collaudo. Prima la visita alla miniera, naturalmente, con la competente guida del Mauro cui potremmo ormai attribuire una laurea da minatore "honoris causa", e poi, mentre scende il buio e s'alza la luna piena, in una radura tra gli alberi della fattoria, tutti intorno al fuoco del grande falò ad ascoltare "la leggenda del lago di Gorno", e altre storie, con l'aggiunta di alcuni indovinelli, da parte di alcuni amici "narratori", secondo l'antica tradizione dei nostri paesi quando le "storie" erano il piatto forte delle veglie nelle stalle. E, dulcis in fundo, prima dei saluti e della buonanotte, "cafè 'ndol perüli" e "dolcetti del minatore" per tutti, mentre una ragazzina tra i presenti, probabilmente contagiata dall'atmosfera, decide di narrare a sua volta una storia, seppure assai truculenta trattandosi di una di quelle che girano di questi tempi nella rete, facendo rabbrividire tutti e facendo loro rimpiangere a tutti le "storie de pura", in fondo così innocenti e pedagogiche, delle nonne dei bei tempi andati.

L'iniziativa dei "Dopocena in miniera", come dicevamo, si ripeterà tutti i martedì sera di luglio ed agosto a partire dalle 20,30 presso la Fattoria Didattica "Ariete" di Gorno, animate da "narratori" e "narratrici" diversi chiamati di volta in volta a collaborare coi titolari dell'azienda. Il costo dell'ingresso è di 5 euro a persona, mentre per i bimbi sotto i sei anni la serata è gratis.

Contro il caro riscaldamento
FACCHI GIOVANNI
• Stufa a pellets programmabile ad alto rendimento solo euro 880,00
• Pellet solo euro 3,40 sacco da 15 kg per ritiro al bancale
• Rivestimenti su misura per camini
• Esposizione di 1.200 mq
• 600 modelli di stufe e camini esposti
Via Ing. Balduzzi,11 Clusone (Bg) - Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

RENAULT KOLEOS
IL CROSSOVER 4X4

CANOVA AUTORIPARAZIONI
Castione d. Presolana - Tel. 0346/60047

MINIERE Val del Riso: *Fusse che fusse la volta bona*

LUIGI FURIA

«Fusse, che fusse la volta bona!», esclama la gente. Non siamo a Napoli per la vicenda dei rifiuti, ma in Val del Riso dove la gente dopo i proclami ed i grandi titoli sui giornali si aspetta finalmente qualcosa di concreto in merito alla riapertura delle miniere. In questi giorni è stato annunciato un nuovo accordo di programma nel quale – a Gorno, Oneta e Oltre il Colle – si aggiungono i comuni di Parre, Premolo e Ponte Nossa. La cosa può essere positiva se dietro vi è un piano strategico. Se non altro dovrebbe servire a rimettere sulla retta via chi vede solo il proprio orticello, senza alcun futuro, ma sarà difficile poiché chi ha i paraocchi non vede che la greppia.

In merito alla riqualificazione dei siti minerari, il primo accordo di programma risale al 2004, sottoscritto in pompa magna a Gorno. Da allora, pur in presenza di finanziamenti, nulla è stato fatto di concreto, di visibile, di fruibile, in funzione dell'apertura. Sì, sono stati buttati dei soldi per la cava Negus, ma quella c'entra con le miniere come i cavoli a merenda. Da allora, le cose, sempre in merito all'obiettivo apertura, si sono complicate anziché migliorare.

Ancor prima, l'11 ottobre 2003, era stato costituito il "Consorzio minerario Val del Riso Val Parina". Nel suo ambito era stata nominata una commissione tecnica consultiva che aveva elaborato le linee guida e stabilite le priorità, che purtroppo sono state disattese. Fare una sintesi dei documenti prodotti sarebbe troppo lungo, ma basta ricordare alcuni punti per capire come sono andate le cose.

Tra le varie indicazioni, la commissione aveva proposto di controllare la situazione patrimoniale di tutti i fabbricati utilizzati nel passato per l'attività mineraria e il loro stato di conservazione. Ciò in merito anche al fatto che i concessionari (prima la SAMIM, poi Cattaneo ed ora la B.M.&T.) hanno l'obbligo della conservazione e la manutenzione dei fabbricati che fanno parte della concessione. Niente è stato fatto. Intanto, ad esempio, la laveria di Riso, unico impianto di flottazione ancora esistente in Lombardia, sta crollando. Merito anche del "defunto" Distretto minerario e dell'attuale struttura regionale che dovrebbe controllare e costringere i concessionari al rispetto degli obblighi di legge.

Si diceva pure che era indispensabile accertare se lo scarico dell'acqua della programmata centrale elettrica sotterranea non creasse problemi alle gallerie a valle, oggetto dell'auspicata apertura al pubblico. Qualora ciò fosse – si scriveva - sarebbe opportuno studiarne una diversa collocazione. Ciò derivava dal fatto che, invece di essere collocata dov'era prima, un sindaco aveva brigato per farla spostare, perché rientrasse nei confini del suo comune, dimenticando che il suolo è una cosa, mentre il sottosuolo è un'altra, anche per quanto riguarda le regole e la potestà. Ma se nessuno apre bocca, va bene così.

Ora la centrale, dov'è collocata, è una grossa palla al piede per la riapertura del principale imbocco delle miniere, galleria strategica per tutto il comparto minerario e facilmente raggiungibile anche dai pullman. La prima "furbata" è stata fatta con la posa della condotta forzata sull'alveo della Valle Nosseda, nel silenzio assoluto di chi doveva controllare. Il primo temporale l'ha resa malconcia, quindi si è dovuta spostare. Nel sottosuolo, la condotta forzata è stata fatta proseguire lungo la discenderia Rinascente, un'opera d'arte mineraria, rovinandola, impedendo un accesso "spettacolare" da Oneta ed ostruendo un'uscita di sicurezza. Inoltre, quando andrà a regime, stando le cose come sono adesso, parte dell'acqua allagherà il fondo della galleria.

Ma non è finita. La centrale è stata collocata, come risulta da un sopralluogo del 15 novembre scorso, a cavallo del Ribasso Riso Parina, dove il vecchio e il nuovo tracciato s'incontrano, perciò ne impedirà di fatto il passaggio oltre la centrale stessa, per ragioni di sicurezza, oltre che operative. La condotta forzata poi, perpendicolare alla galleria, è un fucile carico, puntato, sia pure con la sicura. Sotto non vi sono grandi spazi per sottrarsi all'eventuale impeto dell'acqua, e da qui dovrebbero passare i visitatori.

Ciò poteva essere evitato se si dava ascolto alla Commissione consultiva che aveva indicato quale priorità "*una convenzione con la Bergem Mine & T. dalla quale risultino in modo chiaro ruoli, competenze, costi di pertinenza in merito alle gallerie (messa in sicurezza e utilizzo), alle strutture e fabbricati facenti parte della concessione mineraria (ripristino, ristrutturazione, restauro e utilizzo). Inoltre sarebbe opportuno definire le iniziative industriali che la società intende intraprendere, quali attività di ricerca e coltivazione e attività energetico ambientale (centrale in sotterraneo Basso Riso)*". E sì perché, trattandosi di una concessione mineraria, la società non può limitarsi alla centrale e basta. Se la Regione c'è, batta un colpo.

Vi erano poi molte altre indicazioni per rendere le miniere, sia pure con utilizzi diversi, oltre che luoghi di storia e memoria, anche fonti di reddito e d'occupazione. Per ora non è così. Non resta che aggiungere: Speriamo che sia la volta buona!

Veduta parziale della laveria di Riso

Antico imbocco di miniera a Costa Jels (Gorno)

Le ultime dal "Folletto delle Miniere"

Scusa, direttore, ma vorrei disilludere subito il mio omonimo: non sarà la volta buona, se non si cambia rotta. Dietro al prossimo accordo di programma, pare proprio non ci sia alcun piano strategico. Il falso scopo è l'apertura delle miniere, ma gli obiettivi sono i più vari. Si dice che bisogna accontentare un po' tutti, che è una scelta politica, ma quello che ne deriva è tutto fuorché politica. Le miniere facilmente raggiungibili, fruibili, collegate a tutto il bacino piombo-zincifero si trovano nel basso Riso. Il Ribasso Riso Parina collega i cantieri di Gorno, Oneta e Oltre il Colle; il Ribasso Noble i cantieri Gorno, Premolo e Parre, attraverso il ponte minerario di Piazza Rossa. Non è che ciò si possa spostare. La miniera c'è dove c'è.

E allora è tempo che si smetta di trastullarsi con i giocattoli che uno vuole in Foghéra, dopo essersi travestito da Negus, l'altro in Cima Grem perché non vuole essere da meno e l'altro ancora qualcos'altro. Si fa un piano di riapertura delle miniere, sostenibile anche nel futuro, facilmente fruibile dalla maggior parte di visitatori, apertura che poi farà da volano anche alle altre iniziative che senza questa non hanno prospettive. Si stabiliscono contestualmente delle priorità.

A proposito di priorità, la prima cosa da fare è lo smantellamento della nuova centrale sotterranea che per la sua posizione ha stravolto l'assetto funzionale della miniera. Un misto d'imperizia, presunta furbizia ed altro ha creato un obbrobrio tecnico e funzionale sotto vari aspetti. Se non vi sono altri mezzi per far rifare il malfatto, non resta che revocare la concessione mineraria. È tempo che chi è preposto a questo compito faccia valere il dettato della legge. C'è chi, amministrazioni e associazioni private, che non intendono subire oltre questo modo di procedere. Se non ci saranno atti e fatti chiari e risolutivi, hanno intenzione di rivolgersi alla Magistratura. Questo è quanto mi ha confidato il "folletto delle miniere".

Omonimo

ARDESIO - LA CHIESETTA SEICENTESCA IN DEGRADO

S.O.S. per l'*oratorio* di San Pietro

E' allestita in questi giorni in piazza Moretto, ad Ardesio, una piccola ma significativa esposizione che vuol dare ragione della necessità di cominciare a fare qualcosa per salvare dal degrado il bell'oratorio seicentesco di San Pietro, l'edificio dall'arioso porticato che protegge il paese dall'alto di una piccola collina all'inizio dell'abitato.

Corredata di fotografie mirate allo scopo, la mostra analizza uno per uno i punti deboli dell'antica chiesetta che hanno bisogno di un intervento urgente di restauro: l'assito, gli intonaci e le colonne del portico, il corpo del colonnato rivolto verso nord, quello più esposto all'ingiuria delle intemperie e del tempo, il campanile su cui crescono ormai le erbacce, la copertura del quadriportico e il tetto che quasi ovunque presenta un pericoloso scivolamento di coppi.

Anche la scalinata di accesso necessita di una risistemazione irrimandabile: i gradini, che poggiano su un terreno in continuo assestamento, sono tutti sconnessi. L'iniziativa del lancio di una raccolta di fondi per iniziare i restauri di S. Pietro è dell'ARDES (associazione per la ricerche e le divulgazioni etnografiche e storiche che ad Ardesio il cui instancabile impegno si esplica in ambiti diversi e tutti importanti) e dell' Associazione di Promozione Sociale.

C'è dunque da sperare che la popolazione di Ardesio risponda con generosa sensibilità, com'è suo costume, a questa campagna finalizzata a salvare uno degli edifici più belli e più significativi della propria storia e della propria fede.

L'Associazione Cavalieri Prealpini organizza: il Trekking estivo 2008 ai piedi delle Prealpi Orobie nei giorni 20, 21, 22, 23, 24 agosto 2008

Sarà un percorso a margherita con partenza e arrivo giornaliero a Clusone sull'altopiano sede dell'associazione.
L'invito è aperto a tutti gli appassionati di trekking a cavallo; le guide dell'associazione accompagneranno i partecipanti in un piacevole itinerario a cavallo che darà la possibilità di approfondire aspetti particolari delle Prealpi Orobie Bergamasche: "natura, tradizioni, arte e architettura rurale, storia, mestieri caratteristici e prodotti tipici di questa zona".
Nella prima giornata si percorrerà la conca dell'Alben, la Val del Riso per raggiungere Oltre il colle: uno sguardo alla valle bergamasca e alla valle confinante, la Valbrembana; breve sosta al santuario della Madonna del Frassino e rientro alla base.
La Valzurio, valle vergine e incontaminata con la parete nord della Presolana ospiterà la seconda giornata e in località "Moschel" ci sarà la sosta pranzo.
Il terzo giorno si salirà al monte Farno e vicino pizzo Formico per dare uno scorcio al percorso di primavera 2007 attorno al lago d'Iseo.
Nella giornata di domenica, il percorso continua sul sentiero del Monte Blum con rientro a Rovetta e spuntino a base di patate.
Il comitato organizzatore propone lungo l'itinerario alcuni luoghi con visita guidata: affreschi del paese di Clusone in primis "La danza macabra" e "l'Orologio Fanzago" e consiglia la degustazione della cucina locale che propone "patate, formagelle e salumi nostrani" di ogni genere accompagnati da vini delle limitrofe valli Valcaleppio e Franciacorta.

CON CLUSONE UNO DEI NOVE COMUNI LOMBARDI (SU 60 ANALIZZATI) E PER IL PROSSIMO ANNO PROGRAMMA CONCORDATO CON I PAESI VICINI

G.B. Fer

Tondino
e
reti elettrosaldate

Via Fratelli Crespi,5 - GROMO (BG)
Tel. 0346/41154

Su Gromo sventola "bandiera arancione"

L'hanno avuta, quella benedetta "bandiera arancione" che fa di Gromo uno dei 9 Comuni lombardi (2 soli in bergamasca, l'altro è Clusone), premiati dal Touring Club Italiano (TCI). La consegna della bandiera è avvenuta a Milano martedì 8 luglio. Erano 60 i Comuni lombardi che avevano fatto richiesta e solo 9 hanno avuto il riconoscimento.

Ci sono state visite in incognito al paese e Gromo ha passato tutti gli "esami" dei parametri di vivibilità turistica. Il sindaco **Luigi Santus** naturalmente ha fatto salti di gioia: *"Credo che ci sarà una ricaduta sul turismo non soltanto nostro ma di tutta l'alta valle. Pensate a tutti i soci del TCI, alla visibilità sui giornali. Già qualche segno c'è stato, ad es. la visita a Gromo del giornalista televisivo* **Vincenzo Mollica**.

I commercianti hanno capito l'opportunità e hanno esposto le pagine dei giornali che hanno parlato di noi. C'è chi, come **Stefano Monstabilini**, *ha scolpito dei funghi di legno che metteremo nei vari punti del paese"*.

La "bandiera arancione" è il corrispondente della "bandiera blu" per le località balneari. Viene assegnata in base ai precisi parametri di qualità: i Comuni devono avere meno di 15 mila abitanti. Il riconoscimento dura due anni ed è rinnovabile in base a nuovi sopralluoghi degli "ispettori". *"Abbiamo la bandiera arancione fino al luglio 2010"*. Il sindaco Santus finisce il suo mandato giusto nel 2011, in tempo per avere la riconferma, anche perché Gromo è risultato primo in assoluto anche tra i 9 che hanno avuto la bandiera.

E adesso via al secondo obiettivo, quello di essere messo nell'elenco dei "borghi più belli d'Italia". Lo stabilisce l'Anci, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani. I sopralluoghi in questo caso sono annunciati, tanto mica si può costruire o restaurare il centro storico in due giorni. In bergamasca per ora, tra i borghi più belli d'italia, c'è solo Lovere.

Quindi adesso Gromo si trova in compagnia di Clusone per la "bandiera arancione" e sarebbe in compagnia di Lovere come "borgo tra i più belli d'Italia". Mica male per un paese che ha 1250 abitanti: *"Come popolazione siamo stazionari. Per il riconoscimento tra i borghi più belli ci hanno chiesto del materiale integrativo che abbiamo già inviato"*.

Gromo cerca di valorizzare il suo fiume che gli scorre ai piedi. Dopo aver creato e aperto un parco, resta ancora molto da fare per rimettere a posto i piccoli sentieri che portano sulla riva del fiume e le stesse piccole spiaggette, tra l'altro confinanti con il nuovo Parco.

"Ma per quanto riguarda la politica del turismo – aggiunge il sindaco – *insieme a tutti i sindaci dell'Asta del Serio abbiamo deciso che questa è l'ultima estate in cui ogni paese organizza le proprie manifestazioni senza tenere conto delle singole specificità e delle date. Dal prossimo anno ci sarà un unico calendario: Ardesio valorizzerà il suo Santuario, Gromo la sua piazza, Valbondione le cascate, Gandellino il Cardeto e la Val Sedornia, Valgoglio la Val Sanguigno... Insomma ognuno di noi punterà sul 'bello' del proprio territorio"*.

E proprio per valorizzare il "bello" ecco in arrivo il restauro della chiesetta di S. Gregorio in piazza. *"Prevediamo una spesa di 100 mila euro, comprendendo non solo la chiesetta ma anche il campanile e lo spazio adiacente. Interveniamo noi come amministrazione in quanto la chiesetta è di proprietà comunale"*.

Nel frattempo anche i lavori pubblici chiudono per l'estate: *"Tra qualche giorno si conclusono i lavori di allargamento del primo tratto della strada Gromo-Boario, quella per gli Spiazzi insomma. Ci saranno altri tratti di questa strada che verranno allargati in futuro"*. Gromo si fa bella d'estate e (nel caso della strada per Spiazzi) anche comoda per l'inverno. (FOTO STUDIO ALFA CLUSONE)

IdroSantus
IMPIANTI
IDROTERMOSANITARIA
CLIMATIZZAZIONE
CARPENTERIA
IDROSANTUS srl
Via Papa Giovanni XXIII, 27 - 24020 GROMO (BG)
Tel. 0346.41055

EDILEMME snc
di Morstabilini L. & F.

SEDE:
Via Provinciale, 9 – 24020 Valgoglio –BG-
Tel. o Fax. 0346/47959
* * *
UFFICI:
Via Roma, 16 – 24020 Gromo –BG-
Tel. 0346/48349 – Fax. 0346/42812
* * *
E-mail : edilemme.snc@alice.it

Una vita di corsa (in montagna)

Una vita per l'atletica leggera, in particolar modo per la corsa in montagna, una passione che nasce quasi per forza quando ti ritrovi a crescere a Gromo, in alta valle Seriana, circondato dalle montagne più belle delle Orobie. Per **Maurizio Bonetti** il destino era scritto su quei sentieri che portano al Coca o al Curò o su per Valgoglio, un sentiero che lo ha portato dritto ad Edimburgo dove nel 1995 è riuscito a vincere il titolo mondiale di corsa in montagna juniores. Da quel giorno tanti altri successi anche nelle altre specialità dell'atletica, dalla pista alla strada, dalla maratona fino alle skymarathon sua ultima passione provata quasi per scherzo. L'atletica grande passione anche per la ragazza Ketty che, grazie anche all'aiuto di Maurizio, ha aperto a Gromo un negozio di articoli sportivi, con un occhio di riguardo per l'atletica e la montagna.

Maurizio, quando hai iniziato a fare atletica?

"Dal 1988 correvo per fare allenamento per lo sci di fondo mentre dal 1993 ho messo da parte gli sci e mi sono concentrato esclusivamente sull'atletica. Da quell'anno l'atletica è diventata la mia passione principale, l'attività che ho coltivato maggiormente e che mi ha dato i risultati più importanti".

Perchè hai scelto di fare atletica?

"Oltre alla grande passione, capivo di essere portato per questa disciplina. A tutto questo si aggiunge il bellissimo gruppo che si era creato nella mia prima società di atletica (Olimpia C.M.V.S.S.) che mi stimolava a fare molti sacrifici".

Perchè proprio la montagna come palcoscenico preferito?

"Perché il paese dove vivo Gromo si presta già di natura per questa disciplina; anche se in tutti questi anni ho voluto comunque provare un po' tutte le specialità del fondo e del mezzo fondo dell'atletica; mi ritengono per questo un polivante della corsa avendo ottenuto discreti tempi nella varie distanze della pista, vedi i 3000 metri in 8'20", i 10.000 metri in 30'00", la mezza maratona 1h 06' 30". In questi anni ho ottenuto ottimi risultati anche in varie gare su strada e campestre. Anche se la corsa in montagna resta sempre il primo amore".

Oggi ti dedichi anche le skymarathon, come va?

"Questa nuova disciplina l'ho provata così come una nuova ed entusiasmante sfida ottenendo già da subito ottimi risultati (2° posto nel Campionato Italiano). Purtroppo quest'anno per svariate ragioni non ho potuto ancora esprimermi al meglio in questa disciplina sicuramente l'anno prossimo mi allenerò per essere sempre più competitivo".

Come vedi questa nuova passione per le skymarathon?

"E' un fenomeno in ascesa che coinvolge tanti atleti anche di sport diversi, sci di fondo, sci alpinismo, atletica e soprattutto ci fa riscoprire le nostre bellissime montagne".

Quando è arrivato il primo successo?

"Il primo successo che mi piace ricordare è la vittoria in una gara non competitiva nel mio paese quando ero proprio un ragazzino".

Quali sono stati i tuoi successi più importanti?

"Sin dall'inizio ho sempre raggiunto ottimi risultati sia a livello Nazionale che Internazionale. Primo su tutti il Titolo Mondiale Individuale di Corsa in Montagna Juniores nel 1995 a Edimburgo. Anche se le migliori soddisfazioni le sto ricevendo in questi ultimi anni con la mia ultima società Atletica Valli Bergamasche di Leffe dove lo spirito di amicizia e di gruppo che ci contraddistingue ha dato un valore aggiunto alla mia passione che va al di là anche dei miei risultati".

Cosa pensi oggi del mondo dell'atletica leggera?

"Penso che si trovi in un periodo di crisi per più motivi. Secondo me il più preoccupante è il poco spazio che viene data all'atletica dai media Nazionali e sicuramente questo non aiuta i giovani ad avvicinarsi a questo bellissimo sport. Però bisogna dare valore ai tantissimi volontari che si danno da fare per tenere ancora in vita le molte società che ci sono sul territorio".

Qual è il futuro di questo sport?

"Speriamo che tra 10 anni sia ancora uno sport sano e genuino come lo è adesso".

Oggi l'atletica non è più solo una passione ma anche un lavoro visto che aiuti la tua ragazza al negozio.

"Il negozio Kappa Emme Sport è un sogno realizzato sia per Ketty, la mia ragazza che per me. Mi piacerebbe che grazie al negozio possa mettere a disposizione agli altri la mia competenza maturata in tutti questi anni di atletica. Spero anche che il negozio possa diventare un punto di riferimento per chi come me condivide la passione per la corsa e soprattutto per chi ancora non la conosce e ha bisogno di piccoli consigli pratici".

Minimarket Zenoni

gioielleria
RIZANGA
Disegno e Realizzazione gioielli esclusivi

Concessionario Ufficiale:
Longines - Philip Watch - Breil - Tribe
Seiko - Citizen - Suunto - 01 The One
Paris Hilton - Casio

Gioielli:
Breil - Tribe - Berenice Gioielli - 2 - Trudy

GROMO (Bg)
tel. 0346.41163 - piazza Dante, 13 - piazza Pertini,10

PHOTO NEWS
GROMO
via Locatelli,7/9
Tel. 034 642 102
www.photo-news.it

LETTERA LOVERE SU VILLA ZITTI

Il "fantasma" si fa vivo...

Caro Direttore,
mi ha così a lungo evocato che ho deciso di farmi "vivo" per dire la mia su tutto il chiacchericcio che circonda la mia lieta dimora, e la sua eventuale vendita che, le dirò, non mi distrarrà dal continuare a fare il mio lavoro di fantasma dispettoso.

Ho dormito a lungo, più di 50 anni senza che nessuno mi disturbasse nel bene o nel male. Il mio sonno, iniziato quando il mio padrone di casa decise di lasciare in legato la villa all'Istituto Tadini facendo indispettire non poco qualche affezionato parente, ha subito lievi interruzioni solo per il passaggio di qualche personcina mandata a sistemare il mio giardino o a cercare di contenere i danni provocati dall'usura del tempo. Le dirò che tra un pisolino e l'altro ne ho viste e sentite tante, ma mai avrei sospettato che le vicende relative alla mia casa, da un giorno all'altro diventassero argomento così importante per i Loveresi, persone e istituzioni, che paion essersi accorti del loro "gioiello" solo per attaccare chi ha cercato in tanti anni di offrir loro servizi culturali importanti.

Un po' ho sorriso, un po' mi sono indispettito, quando ho visto puntare il dito solo su chi adesso si è trovato a dover decidere, magari senza condividere del tutto la scelta, perché lei sa che noi fantasmi abbiamo buoni occhi e orecchie ancor migliori e non dimentichiamo facilmente ciò che abbiamo negli anni udito. Un fantasma che vuol fare la morale è assai strano Direttore, ma mi lasci ricordare a chi la legge che a volte il buonsenso e la politica fanno a pugni, e che a vincere dovrebbe essere davvero il bene comune e non gli interessi dei privati, soprattutto se si mascherano, con l'altisonante nome di "interessi collettivi". Tornerò ad assopirmi, nell'attesa di sentire qualche altro rumorino che mi riporti la voglia di fare capolino, o che leggendo il Suo giornale mi si solletichi di nuovo la morale. Un saluto

Il Fantasma di Villa Zitti

CLAMOROSI SVILUPPI: LA SPESA (PARZIALMENTE GIA' PAGATA) NON HA COPERTURA – CI VOLEVA UN BANDO DI GARA TRA I PROFESSIONISTI

La minoranza non va in vacanza

"PGT? L'incarico a Benevolo è illegittimo"

Ar.Ca.

Il colpo è di quelli da ko, secchi al tappeto con la gente attorno che nemmeno ti butta la mano per rialzarti. L'ennesimo boomerang dell'amministrazione loverese si chiama *Piano del Governo del Territorio* ed era quello che invece 'avrebbe' dovuto far ripartire Lovere. E invece a ripartire saranno gli uffici tecnici e gli avvocati, perché qualcuno minaccia denunce.

Di PGT si parla da anni, incarico affidato allo studio Benevolo e poi via con gli incontri più o meno chiusi della maggioranza o di parte della maggioranza. Soliti scontri politici fino all'annuncio da parte dell'assessore all'urbanistica **Paolo Bellini** della presentazione pubblica del PGT, atto dovuto e previsto dalla legge. Qui succede la prima 'anomalia', gran parte della maggioranza non era stata avvisata dell'incontro pubblico, annuncio avvenuto solo a cose fatte, i primi malumori cominciano. Alla serata non c'è molta gente, l'evento è stato poco pubblicizzato e per l'assessore all'urbanistica Bellini è decisamente meglio così, perché il disastro è dietro l'angolo e a farlo scoppiare ci pensa **Roberto Forcella**. *"Il PGT è un atto fondamentale per ogni paese* – spiega il capogruppo de L'Ago di Lovere **Giovanni Guizzetti** – *descrive la norma e il futuro assetto territoriale di Lovere ed è chiaro che è una procedura che deve rispettare le norme previste dalla legge"*. E invece cosa è successo? *"L'incarico è stato assegnato allo Studio Benevolo il 2 agosto del 2005 e si è cominciato a lavorare per il nuovo PGT ma arrivati al momento di stringere si sono accorti che il procedimento non era mai stato avviato ufficialmente come invece richiesto dalla legge in vigore che è quella regionale, la n°12 del 2005, insomma non hanno avviato le procedure necessarie per l'iter approvativo"*. L'amministrazione a questo punto prova a correre ai ripari: *"Si accorgono adesso e fanno una delibera di giunta il 15 maggio 2008 che richiama l'art. 13 della legge regionale che quindi dicono di conoscere e avviano il nuovo PGT ma è illegale. Non è un passo indifferente, è gravissimo, l'incarico non era quindi giustificato da nessuna procedura legalmente valida e l'incarico ammonta a 183.000 euro"*. Guizzetti entra nei dettagli: *"Superando l'importo di 100.000 euro avrebbe dovuto passare prima attraverso una valutazione poi come prevede la legge essere espletato attraverso una procedura pubblica, un bando di gara. E invece non hanno fatto nemmeno la procedura di gara. Per tre anni sono andati avanti così. Insomma una delibera di incarico da 180.000 euro non garantita da nessuna copertura attuativa prevista dalla legge, quindi una delibera illegittima"*.

Il controllo da parte della minoranza va avanti da tempo: *"Stavamo solo aspettando le conferme e purtroppo le abbiamo avute. Di quei 183.000 euro ne hanno pagati 80.000 che diventano una spesa ingiustificata non coperta da nessun atto procedurale"*.

E quindi? *"Quindi il funzionario non si è letto la legge, l'assessore si è dimostrato arrogante e incompetente, non si è andato nemmeno a leggere le procedure e le normali norme del PGT. Da questa situazione non se ne esce più"*. Qualcuno dice che le denunce sono già partite: *"Noi non facciamo la politica con gli avvocati. Stiamo vedendo qual è la situazione migliore per Lovere. Certo è che questi le sbagliano tutte. Dalla vendita di Villa Luisa senza incassare i soldi al bando di parcheggi ritirato vergognosamente perché non in linea con le direttive di legge a un PGT illegittimo.*

E poi capita pure di incontrare membri dell'attuale maggioranza che ci dicono che questo PGT non deve passare. Questa è la situazione di Lovere, lo sfascio".

Incontri elettorali

Il Partito Democratico ha fretta. Settimane frenetiche dove chiede incontri a tutti. L'incontro con la Sinistra c'è stato il 10 luglio ma sono ancora tante le associazioni e i partiti che il PD intende incontrare. Da un mese il PD ha chiesto un incontro anche all'UDC, incontro che l'UDC aveva momentaneamente lasciato in stand by e che verrà fatto nei prossimi giorni.

INTERVENTO

PD: disposti al confronto per una nuova lista civica

Tersillo Moretti

Tersillo Moretti

Siamo a Lovere, la cittadina più importante dell'Alto Sebino, dove la politica è vissuta con passione e l'interesse per la cosa pubblica è particolarmente presente. Lovere è anche un paese che è stato inserito a pieno titolo fra i borghi più belli d'Italia. Lavoriamo quindi insieme per mantenere queste caratteristiche. Vivalovere, la lista di maggioranza, ha governato il comune in questi ultimi anni; ha guidato molte trasformazioni ed alcune fondamentali come il grosso intervento Resider che con il porto turistico ha portato al paese una dotazione sportiva-turistica notevole.

Un'altra sfida si presenta ai loveresi ed ai suoi amministratori ed è quella del recupero dell'area ex-cave; un intervento urbanistico che dovrà essere pensato in un'ottica di valorizzazione del centro storico e con alcune soluzioni viabilistiche. Nel frattempo i tecnici stanno lavorando alla predisposizione del PGT (Piano di Governo del Territorio),

segue a pag. 19

ASSEMBLEA PER POCHI INTIMI MA COL BOTTO

Bellini contro (quasi) tutti

Sara Pasquot

Paolo Bellini

Assemblea pubblica per pochi intimi ma col botto a Villa Milesi per spiegare quello che dovrà essere il nuovo PGT. Quella che poteva sembrare una tranquilla assemblea pubblica di mezza estate, si è presto trasformata in un acceso dibattito tra l'assessore all'urbanistica **Paolo Bellini** e il pubblico (composto per lo più da tecnici e da esponenti delle minoranze), oggetto del contendere prende il nome di VAS, Valutazione Ambientale Strategica e i successivi indirizzi generali del PGT elaborati dallo studio Benevolo.

La presentazione accademicamente confezionata prima dai tecnici dello studio OIKOS spiegando al pubblico il lavoro che la VAS dovrà attuare e poi dai componenti dello studio Benevolo, ha visto la presentazione di soluzioni ai problemi residenziali, ai servizi pubblici, parcheggi, parchi e naturalmente al sempreverde problema della viabilità.

Ricordato che *"la situazione orografica di Lovere bloc-*

segue a pag. 48

PRIMO INCONTRO IL 10 LUGLIO SCORSO

Sinistra e Pd: prove di alleanza per il 2009

Giuseppe Cattalini

L'incontro c'è stato giovedì 10 luglio. Sinistra e PD alle grandi manovre per le prossime elezioni. Da una parte il Partito Democratico con Tersillo Moretti, Franco Tagli e un giovane e dall'altra la Sinistra tra cui **Giuseppe Cattalini**, che è anche capogruppo di maggioranza a Lovere. *"E' stato un incontro interlocutorio* – spiega Cattalini – *speravo che ci fossero delle maggiori aperture del Partito Democratico all'ipotesi di costituire una lista civica in cui potessero partecipare tutti i partiti del centrosinistra unitamente ad altre forze, associazioni, movimenti e liste civiche di Lovere. C'è stata una disponibilità di massima, però non c'è stata una concreta disponibilità ad iniziare subito il confronto su possibili temi di lavoro su cui convergere.*". Invece tutto rinviato: *"Ho appreso con piacere che le varie parti intervenute hanno manifestato già da oggi la disponibilità a sperimentare la sussistenza delle condizioni necessai-*

segue a pag. 48

INTERVENTO DI CORRADO DANESI

"Il monumento ricoperto da… cartelloni pubblicitari"

Corrado Danesi

Egregio Direttore,
con la presente, vorrei attirare l'attenzione dei Cittadini Loveresi sull'incoerenza dimostrata dall'Amministrazione Comunale di Centro-Sinistra che attualmente governa Lovere. Questa Amministrazione, *"in assoluto la peggiore che i Loveresi abbiano mai visto"*, in questi ultimi anni ha emanato più "regolamenti" volti a limitare al massimo ogni forma e tipo di pubblicità per mantenere il "decoro" della Cittadina. Addirittura si mormora che si volessero togliere alcuni parcheggi lungo la Piazza poiché la presenza di autovetture in sosta "disturbava" la vista dalla piazza stessa e del monumento dedicato ai Tredici Martiri. Orbene, la stessa Amministrazione in questi giorni ha superato se stessa coprendo letteralmente con tabelloni pubblicitari di enormi dimensioni il Monumento simbolo della piazza stessa e di Lovere. Immaginatevi cosa sarebbe successo se a compiere questo affronto fosse stata una amministrazione di Centro-Destra, se ne sarebbero dette peste e corna, ci avrebbero indicato come fascisti, come non rispettosi della storia Loverese. Scommetto che venderanno questa str… ai Cittadini come cultura e storia Loverese. Le conclusioni ai lettori e ai Cittadini Loveresi, per quanto ci riguarda: come al solito si predica bene ma poi si razzola molto, ma molto male.

Corrado Danesi
Coordinatore di Forza Italia Lovere

DOPO UN DECENNIO DI CRISI ARRIVANO I GIOVANI VOLONTARI

I cento anni dei pompieri loveresi

Vedere sfrecciare sul lungolago i camion rossi dei vigili del fuoco, vedere salire lungo altissime scale questi uomini coraggiosi con gli elmetti, gettarsi tra le fiamme per salvare persone o aiutare gli anziani in casi di calamità naturale. Sono questi i ricordi che **Luca Baldassari**, attuale comandante dei vigili del fuoco di Lovere ha conservato nella sua memoria come fotografie scattate nella mente e conservate quasi gelosamente nei propri ricordi. Alla fine quei camion rossi e quegli uomini coraggiosi hanno finito per condizionare la vita di Luca che ha alla fine ha scelto di essere proprio come quei pompieri apparsi per lui come eroi, ha scelto di entrare nei vigili del fuoco come volontario nella caserma di Lovere.

Una caserma storica che quest'anno compie ben 100 anni di vita e che prosegue il proprio lavoro su tutto il territorio dell'alto Sebino. *"Ho scelto questa vita* – spiega Luca Baldassari – *perché volevo dedicare il mio tempo libero al volontariato, volevo aiutare la gente e quindi non ho avuto nessun dubbio a scegliere di entrare nei vigili del fuoco di Lovere. Una scelta condizionata anche dai ricordi di bambino, quando vedevo i camion rossi dei vigili del fuoco correre per le strade di Lovere. Io abitavo vicino alla caserma dei pompieri e quindi per me era facile vedere all'opera questi uomini, a volte mi capitava anche di vederli in azione. Così i pompieri per me sono diventati dei miti e anche grazie a questi ricordi ho deciso di entrare in questo corpo"*.

Una carriera quella di Luca Baldassari che lo ha subito proiettato ai vertici di comando a soli trent'anni.

segue a pag. 48

SOVERE

LE MINORANZE

Danilo: "Tariffe differenziate"

Danilo Carrara

Danilo Carrara difende la scelta fatta quando era ancora assessore di entrare in Uniacque. *"A parte che le perplessità le avevamo, basta andare a leggere quanto aveva dichiarato il nostro capogruppo Lorenzo Colombo. Solo che allora era un'adesione generica, non c'erano dati né tanto meno tariffe. Abbiamo dato fiducia a un progetto. Poi è mancata completamente l'informazione. Poi io sono favorevole a tariffe differenziate per i Comuni che producono acqua e quelli che non ne hanno e anche per gli investimenti troppo comodo spalmare i debiti, i Comuni dovevano prima mettere a posto i loro conti e poi aderire. I numeri poi non sono per niente chiari: anche sul calcolo medio di consumo di 150 mc per famiglia non sono d'accordo, come hanno fatto a calcolarlo? A me sembrano molto basso. Il sindaco ha sottovalutato la questione, hanno avuto una fretta bestiale e la gente protesta. Non so dire se a questo punto sia conveniente uscire da Uniacque e se lo si possa fare".*

E Minerva chiama al Parco

Luigi Minerva

L'appuntamento è al Parco per venerdì 25 luglio alle 20.30, nel Parco di Sovere, dove **Luigi Minerva** invita tutti guidando la rivolta contro le bollette. Ha già raccolto 100 firme per un esposto contro "l'illegittimità" delle bollette stesse "in quanto nessuno era stato avvisato del loro importo" e invitando quindi a pagare secondo le vecchie tariffe. *"Se uno non viene avvisato di quanto deve pagare, resta valido quanto era stato stabilito prima".* Insomma io consumo pensando di pagare un importo e se nessuno mi dice che quello è aumentato, consumo quanto posso pagare. Il ragionamento non fa una grinza. *"Già nella delibera del 25 giugno 2006 erano state dette cose non vere, come quella di far credere che aderire a Uniacque fosse praticamente una scelta obbligata, senza possibilità di affidare il ciclo dell'acqua ad altra società e invece era possibile farlo. E poi c'è una chicca sulle bollette: si dice che se uno paga automaticamente accetta le tariffe".*

Benaglio: "Bollette assetate..."

Carlo Benaglio

Carlo Benaglio

Prognosi infausta per lo stato di salute del Governo Soverese guidato dal Sindaco Pezzetti. Lo scorso Consiglio Comunale di mercoledì 16 luglio ha definitivamente desautorato il gruppo di maggioranza di quel minimo di credibilità necessaria per gestire la cosa pubblica, si è assistito ad un linciaggio popolare senza precedenti, trasversale ad appartenenze partitiche, di cui non si può far altro che prendere atto. I temi erano scottanti e su tutti regnava sovrana, come una spada di Damocle, la questione legata all'incredibile aumento delle tariffe inerenti la rete idrica, fognatura e depurazione, che ha acceso gli animi dei Cittadini Soveresi.

L'argomento è stato sollevato in Consiglio dal gruppo a cui faccio capo, il *"CENTRO-DESTRA SOVERESE"*, unitamente al gruppo *"LISTA CIVICA PER SOVERE"*, mediante la presentazione formale di un argomento urgente da inserirsi al punto numero uno dell'ordine del giorno, inerente la spinosa lievitazione delle tariffe dell'acqua, volto alla nascita di un contraddittorio per avere chiarimenti dal Sindaco.

Ciò che si voleva e si vuole conoscere è in che modo sono state determinate dette tariffe e per quale motivo il Comune di Sovere, tra i comuni di tutta la Provincia di Bergamo, è in assoluto quello con la tariffazione più elevata.

In estrema sintesi il Sindaco non è riuscito a spiegare durante la seduta consiliare in che modo sono state determinate tali tariffe e per quale motivo sono le più assetate di tutta la Provincia.

Singolare che il Signor Sindaco, tenuto a rappresentare e garantire gli interessi di tutti i Cittadini, non abbia saputo fornire dette spiegazioni in modo sufficientemente esauriente, perché proprio con atto da lui sottoscritto venivano trasmessi presso l'A.T.O. della Provincia di Bergamo, in data 01/02/2005, i dati per la determinazione del canone e delle tariffe d'Ambito, inerenti la rete idrica – fognatura – depurazione del Comune di Sovere.

Si sono poi presentati degli emendamenti volti a tutelare gli interessi dei Cittadini Soveresi che, sono stati rigettati praticamente in toto dal gruppo di maggioranza.

Degno di nota segnalare che molti dei Consiglieri di maggioranza hanno asserito di essere d'accordo agli emendamenti nel merito ma che, avrebbero comunque votato contro di essi.

Inoltre sempre gli stessi Consiglieri di maggioranza hanno dichiarato che, non conoscono bene la materia (probabilmente perché in buona sostanza non hanno mai analizzato la documentazione del caso); a questo punto è bene ricordare che, non più tardi del 3 marzo scorso con la Deliberazione Consiliare numero tre avente per oggetto: *"ESAME ED APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONTRATTO DI CONCESSIONE AMMINISTRATIVA PER L'ACCESSO ALLA RETE, IMPIANTI ED ALTRE DOTAZIONI CON LA SOCIETA' UNIACQUE SPA."*, proprio quei consiglieri, consci di non conoscere nella sua interezza l'argomento, hanno votato, unitamente a tutto il gruppo di maggioranza, in modo favorevole alla deliberazione sopra richiamata; comportamento questo in spregio alla figura che un Consigliere deve, o dovrebbe ricoprire nel rispetto di se stesso prima e del compito istituzionale a cui è chiamato poi.

Unica nota positiva, che di certo non esaurisce la questione, è che vi è stata una proroga al pagamento delle bollette sino al 28 novembre, che molto probabilmente verrà ulteriormente prorogata al 31 dicembre prossimo.

Concludendo credo vada ulteriormente stigmatizzato il comportamento del gruppo di maggioranza in merito alla non informazione relativa agli aumenti delle tariffe in questione, i Cittadini sarebbero dovuti essere preventivamente informati sulla natura degli stessi; doveroso che l'Amministrazione Comunale dia una pronta e corretta informazione, purtroppo però a Sovere questa informazione viene molto spesso disattesa.

CONSIGLIO COMUNALE BOLLENTE

Sovere fa acqua da tutte le parti: e la paga cara

L'aria comincia a farsi frizzante da subito, sono le 20,15 di mercoledì 15 luglio e la gente comincia ad arrivare sulla piazza del Mercato, (che "Aldo Moro" meglio non disturbarlo), molti arrivano a piedi e ne approfittano per la passeggiata serale, di un'estate metereologicamente troppo poco calda e invece politicamente bollente.

Il sindaco arriva quasi subito assieme al segretario comunale, facce stupite, nervose, mica si aspettavano tutta quella gente ma il passaparola andava avanti da giorni. **Arialdo Pezzetti** capisce che aria tira e perde il controllo quasi subito, Pezzetti che dovrebbe essere meglio consigliato e che avrebbe dovuto cambiare tattica in corsa. Presentarsi, ammettere l'aumento spropositato e provare a farsi portavoce dei cittadini accettando la mozione delle minoranze che probabilmente alla lunga non avrebbe avuto un esito positivo, ma intanto salvava la faccia.

Invece sbaglia dall'inizio. Alle 20,30 la sala è piena, il corridoio anche, l'atrio pure e la gente fuori si accalca alle finestre, centinaia di persone. Pezzetti alza subito la voce e fa il primo errore, chiede silenzio e comincia subito ad attaccare chi ha messo in giro la voce che quella fosse un'assemblea sull'acqua. Le minoranze giocano d'astuzia e ritirano l'ordine del giorno originario previsto, sullo Statuto, e chiedono che si parli del problema acqua. Si comincia. Pezzetti, prova senza riuscirci, a spiegare e giustificare l'aumento dell'acqua. L'annunciato ennesimo aumento per il prossimo anno fa partire i primi fischi. Si comincia davvero. La gente non ci sta. Pezzetti comincia ad andare nel pallone. Le minoranze cominciano a snocciolare dati. D'accordo l'aumento sull'acqua ma le percentuali sono troppo alte se rapportate a quelle degli altri Comuni.

Ma di motivazioni precise lì non ci sono, anzi, sono pure sbagliate, il sindaco dice: *"E' un periodo così, bisogna fare sacrifici, poi ci si assesta e la tariffa si abbassa"*, in realtà non sarà così, le tariffe aumenteranno anche nel 2010, perché se adesso la tariffa agevolata è di 0,19 al metro cubo nel 2010, quando ci sarà l'assestamento definitivo, passerà a 0,26. Altro errore. Il giorno prima del consiglio comunale c'è stata la riunione dell'ATO (Ambito Territoriale Ottimale che poi è quello che indica le tariffe che Uniacque calcola) e dove erano presenti tutti i sindaci. L'occasione per Pezzetti era in quella sede di chiedere spiegazioni e chiarimenti, nessuno l'ha sentito parlare. In consiglio comunale intanto Pezzetti non sente ragioni e si chiude a riccio, arriva il presidente di Uniacque **Longaretti**, già sindaco di Montello ma davanti a tutta quella gente non riesce a chiarire il perché dell'aumento così alto dell'acqua.

Le minoranze viaggiano compatte, una stoccata per uno da **Luigi Minerva, Danilo Carrara** e **Carlo Benaglio** e Pezzetti è al tappeto, mal supportato dai consiglieri che parlano poco e fanno autogol; in un impacciato tentativo di autodifesa **Elio Moschini** sostiene di essere vicino nel merito ai cittadini ma di non essere a conoscenza di quello che è successo. Insomma ammette praticamente di essere in giunta ma di non sapere cosa hanno firmato con Uniacque. Il boomerang è partito, boomerang a cui si associano anche gli alti consiglieri che ammettono di non aver saputo dell'aumento. Per Pezzetti e soci è finita. Così di autogol in autogol si arriva alla fine del consiglio dopo aver bocciato le mozioni della minoranza che chiedevano di prendere tempo e provare a cercare di capire se ci fosse un errore, è l'una di notte e la gente se ne va con le bollette in mano senza aver capito perché l'acqua costa così cara, mentre l'amministrazione ormai fa… acqua da tutte le parti.

LETTERA

Il Sindaco RINEGOZI il contratto

Mario Gualeni

Sellere, 15 luglio 2008 Egr. Sig. Arialdo PEZZETTI, Sindaco di SOVERE. Egr. Sig. Valerio BETTONI, Presidente della Provincia BERGAMO e,p.c. Uniacque Spa

In questi giorni la popolazione di Sovere è in subbuglio e in fermento a causa della ricevuta delle fatture della Soc. Uniacque che gestisce il servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione), relative al consumo dell'acqua nel periodo dal 1° gennaio 2007 al 28 giugno 2008.

La sorpresa, l'incredulità e la conseguente arrabbiatura della gente riguarda l'enormità degli importi da pagare che sono, nella migliore delle ipotesi, triplicati per non dire molto di più, senza per questo aver avuto alcuna informazione preventiva da parte di nessuno. Per essere più preciso faccio il caso personale: nella precedente fattura relativa al 2006 a fronte di un consumo di mc 157 ho versato l'importo di euro 50,14, mentre l'attuale fattura a fronte di un consumo di mc 166 dovrò versare l'importo di euro 148,83. Ci sono anche famiglie che si sono viste fatturare un importo che varia dai 400 ai 1.000 euro per soli 18 mesi di consumo.

La sproporzione è talmente evidente che mi porta a pensare che ci sono stati sbagli nei calcoli oppure ci sono ragioni a noi sconosciute ma che sarebbe bene evidenziare in un rapporto di trasparenza e chiarezza con la popolazione. Purtroppo noi ci troviamo sempre indifesi e costretti a reclamare e protestare solo a cose fatte.

segue a pag.19

LETTERA

La VERGOGNA dell'acqua

Vincenzo (Mimmo) Pegurri

E' una vergogna quello che è avvenuto, grazie all'operato a dir poco irresponsabile di Comuni e Provincia, nella definizione delle nuove tariffe dell'acqua nei paesi che hanno dovuto entrare a far parte di Uniacque spa. Sto parlando di un BENE PRIMARIO per il quale le famiglie del mio paese, Sovere, si sono viste recapitare bollette in molti casi raddoppiate se non triplicate o quadruplicate rispetto alle precedenti. Bollette di 300/400/500 euro non sono rare e ce ne sono di più alte e non è che viviamo nel deserto ma in valli che sprizzano acqua da tutte le parti.

Chi abbia avuto le responsabilità maggiori nello stabilire tariffe e scaglioni, chi ha subito e chi ha dormito ce lo faranno sapere. Fatto sta che gli incrementi delle tariffe al metro cubo stabiliti per l'anno 2007 sono fuori di testa, per il 2008 non ho il coraggio di definirle… Altra decisione inspiegabile è quella di portare a 80 i mc annuali a tariffa "agevolata uso domestico" e 40 i mc a tariffa "base uso domestico" (in precedenza erano già 200 i mc a tariffa agevolata…) indipendentemente dalla composizione del nucleo famigliare. Gli stessi metri cubi per l'utente che vive da solo come per la famiglia composta da più persone. La cosa mi sembra di un'ingiustizia talmente grande e ingiustificabile da meritare insulti, non commenti.

Questo in un momento nel quale si discute tanto di politiche a sostegno della famiglia e soprattutto delle più numerose, vista la difficoltà per molte ad arrivare, economicamente parlando, alla fine del mese Che fenomeni…

segue a pag.19

IL SINDACO

"Pagate solo il 31 dicembre"

Arialdo Pezzetti

Il Sindaco **Arialdo Pezzetti** invita i suoi cittadini a non pagare le bollette, non subito almeno. Si paga entro il 31 dicembre di quest'anno. Per la verità avverte che si può pagare anche a rate ma curiosamente le rate terminerebbero entro la stessa fine dell'anno e quindi non si vede il vantaggio di pagare prima, sia pure a… rate. La presa di posizione del Sindaco è un'implicita prova che a Uniacque qualcosa dev'essere successo, visto che ha accettato di dilazionare l'entrata delle bollette. E la dichiarazione di Norma Polini, segretario dell'Ato, che si rivedranno tutte le bollette di Sovere, sta a indicare che qualche errore ci può essere stato.

SOVERE – LA PERDITA NELL'ACQUEDOTTO A "CAMPO"

Il tubo perde e la gente paga

Mentre le bollette aumentano in certi casi anche del 400 per cento, qualcuno a Sovere non dimentica che l'acqua tanto cara è stata sprecata per anni proprio da chi doveva gestirla al meglio.

Per vedere lo spreco bastava fare pochi passi a piedi spostandosi dal centro storico di San Gregorio, scendere lungo via Fiume e spostarsi in direzione della località Campo. Qui da anni l'acquedotto delle valli perde abbondantemente acqua senza che nessuno fosse intervenuto urgentemente ad arginare il danno. Le segnalazioni in comune e alla Valcavallina Servizi sono state molte, tanti i cittadini che hanno segnalato il guasto senza che nessuno però si attivasse urgentemente. Ora qualcuno sta finalmente mettendo mano al danno, ma quanti metri cubi di acqua saranno andati persi, finiti nel vicino fiume Borlezza?

Alto Sebino

ROGNO
IL SINDACO ANNUNCIA IL SUO ABBANDONO

Surini: "Nel 2009 non mi ricandido"

L'annuncio arriva prima delle vacanze, meglio evitare inutili discussioni da ombrellone: "*Non mi ricandido il prossimo anno*" **Guerino Surini** è tranquillo e sicuro: "*Non ho problemi ad ammetterlo, scrivilo pure, dico basta. Devo pensare alla mia salute*". Guerino Surini non ha mai usato mezze misure, non comincia adesso. Si chiama fuori, niente secondo mandato e Rogno che deve ripartire da qualcun altro.

Guerino Surini

COSTA VOLPINO – DIBATTITO ALLA FESTA DEL PD

Costa Center: sì, no, vediamo

Si è tornato a parlare del centro commerciale di Santa Martina nel dibattito organizzato dal Partito Democratico dell'alto Sebino. Presenti all'incontro il sindaco di Costa Volpino **Laura Cavalieri**, il presidente dei commercianti ed esercenti **Antonio Martinelli**, **Mara Garatti**, rappresentante del comitato "no al centro commerciale", il sindaco di Lovere **Vasco Vasconi** e il consigliere regionale del Partito Democratico **Giuseppe Benigni** con **Andrea Bonadei** come moderatore del confronto. Dal confronto sono emersi tutti gli aspetti dell'arrivo di una nuova struttura commerciale all'ingresso della valle Camonica. Contrari al progetto i sostenitori del comitato "no al centro commerciale". "*Noi abbiamo ribadito più volte il nostro no al centro commerciale* – ha commentato Mara Garatti – *sottolineando le ricadute sociali ed economiche sul territorio non solo di Costa Volpino. Inoltre il no è stato valutato considerando anche la zona dove andrebbe ad insediarsi il nuovo centro commerciale, una delle poche zone verdi rimaste*". Il presidente dei commercianti di Costa Volpino Antonio Martinelli ha elencato i dati dello studio realizzato valutando un possibile arrivo di un nuovo centro commerciale. "*Se le cose vanno come sono state disegnate, in base agli studi di settore eseguiti, ci sarà una pesante ricaduta sul territorio. Con l'arrivo del nuovo centro commerciale ci sarà la chiusura di 265 attività commerciali e una perdita di mille posti di lavoro. Se le cose stanno così mi chiedo allora cosa stiamo facendo per il nostro territorio*".

Il sindaco Laura Cavalieri ha invece sottolineato che, secondo l'amministrazione comunale, il centro commerciale proposto andrebbe ad assorbire la clientela che oggi si sposta dalla valle Camonica e alto Sebino verso i centri commerciali di Bergamo e Brescia, trattenendo così sul posto soldi che andrebbero comunque a finire in grandi strutture commerciali. Laura Cavalieri ha anche annunciato che gli incontri interlocutori sulla questione del centro commerciale riprenderanno a settembre.

LA FRAZIONE DI COSTA VOLPINO

L'estate di Ceratello

In cima alla montagna quasi a controllare l'intero Alto Sebino. Ceratello se ne sta lassù, frazione di Costa Volpino raggiunta da vacanzieri e residenti che vogliono staccare senza andarsene troppo lontano. In questi giorni stanno per partire le feste, un mese intero di serate e giornate per turisti e residenti, serate teatrali, giochi, musiche e danze, stand gastronomico il Palio e altre iniziative.

Si comincia domenica 27 luglio con la gradita presenza a Ceratello di un gruppo di Madonnari provenienti da Bergamo. Sistemati con la loro attrezzatura in vari angoli del Paese daranno vita alle loro opere immediate ed estemporanee sotto gli occhi dei passanti.

Per arricchire ulteriormente la giornata saranno allestiti nelle "vecchie corti" del centro storico, numerosi mercatini dell'artigianato: dalla ceramica al decoupage, dai pizzi all'uncinetto ai lavori in legno, dai dipinti ai prodotti agroalimentari di alcune aziende agrituristiche e ci saranno altre "gustose" sorprese.

"*Il nostro Oratorio* – spiegano gli organizzatori - *sarà accogliente per una bibita fresca, un gelato o un caffè e per un mini-pranzo convenzionato per gli artisti presenti. Altri punti di ristoro in paese sono il Bar Miralago e il Ristorante 'Ai Ciar' poco fuori paese*".

COSTA VOLPINO
RETROSCENA

I due Centri divisi

Mentre l'attesa ufficiale è tutta sul PGT, il Centro sta per arrivare allo scontro finale. La notizia arriva da un addetto ai lavori: "*Ormai siamo alla resa dei conti. A Costa Volpino esistono due Centri e solo uno dei due potrà continuare a chiamarsi tale. Credo che subito dopo l'estate verrà fatta chiarezza e qualcuno sembra pronto a migrare in altre partiti*". Chi è quel qualcuno? "*Luigi Bettoli non sembra più molto allineato con l'attuale gestione del Centro, qualcosa succederà a breve*".

PIANICO – PRONTA PER SETTEMBRE

Scuola a tempo record

Lino Chigioni ha cominciato il secondo mandato in surplace, lavori in corso e minoranze decisamente più "quiete"rispetto alla passata tornata: "*Stiamo andando bene, inutile negarlo. I progetti che abbiamo cominciato procedono speditamente. Il 'minicre' ha funzionato benissimo, 18 bambini dai 3 ai 5 anni per cui sono state organizzate attività per 8 ore a girono, dalle 9 alle 16,30. Tenendo conto che la scuola materna ha chiuso al 30 giugno era indispensabile provare ad andare incontro alle esigenze delle famiglie e credo che ci siamo riusciti*". Sta per finire anche il progetto giovani, quello che vede impegnati giovani nel paese in lavori comunali ma intanto i lavori di ristrutturazione della scuola procedono a tempi di record: "*Stiamo facendo i salti mortali, ristrutturazione che prevede l'ampliamento dei locali e il rifacimento del tetto. Cerchiamo di ultimare il tutto per l'inizio della scuola*".

Lino Chigioni

Intanto sono andati in appalto anche i lavori per i nuovi loculi e con le minoranze il clima è più calmo: "*Sono tutti giovani e con la voglia di imparare. Stanno collaborando e vogliamo renderli parte attiva dei nostri progetti*".

SOVERE – SOCIETA' PESCA SPORTIVA

Vince il... Falchi di Pianico

Una bella giornata lungo il Borlezza per una gara di pesca, così hanno trascorso la mattinata di domenica 20 luglio gli amici della S.P.S. Soverese. Un'iniziativa per ricordare ***Costante Lanfranchi***, un amico con il quale sono state condivise giornate serene e gran parte della storia della *Società della Pesca Sportiva* di Sovere. A vincere la gara **Mario Falchi** di Pianico con un'unica trota di gr. 971. Bella prova anche dei 'pierini' (ragazzi con meno di 14 anni) che hanno sbaragliato anche qualche pescatore provetto. Grande soddisfazione per **Aldo Bosatelli,** presidente della società, per il numero dei partecipanti e per l'assenza di contestazioni sul... peso della pesca. Sui pescatori circolano da sempre leggende e dicerie sull'esagerazione delle misure e dei pesi del bottino, smentite dai partecipanti alla gara soverese che, con lealtà, hanno riconosciuto il verdetto della bilancia.

Santuario: mancano 150 mila euro E Don Carlo: "Carissimi Amici…"

Don Carlo Lazzarini il parroco di Sovere, nel foglietto distribuito per la domenica 16ª del "Tempo ordinario", oltre al vangelo, pubblica anche una lettera aperta agli "Amici del Santuario" che sono una marea e gestiscono tutta l'attività di "ristoro" al Santuario della Madonna della Torre, dove si stanno concludendo i lavori che hanno visto la ristrutturazione dell'ala destra del complesso, con la realizzazione di una vasta sala ristorante, nuove cucine, nuova caldaia, una sala convegni, una saletta di servizio, nuovi servizi. Don Carlo inizia così: *"Ogni giorno che passa, ringrazio sempre il Signore della vostra esistenza. Grazie anche a voi abbiamo potuto saldare, già al termine dei lavori, la ristrutturazione interna del Santuario"*. Si riferisce ai lavori che hanno portato al restauro dei dipinti e alla scoperta di affreschi quattrocenteschi sulla parete destra. Ma sono i nuovi lavori che hanno comportato costi ingenti per un intervento *"per poter ricavare, da locali inutilizzabili, gli ambienti necessari a fini pastorali"*. L'intervento, spiega Don Carlo, era programmato *"in due o tre lotti nei prossimi sette o otto anni"*. E invece la scoperta che l'edificio era "senza fondamenta" andava demolito. *"La demolizione delle stalle e delle 3 stanzette (costruite dopo il 1900) resasi necessaria per motivi tecnici, si è rivelata provvidenziale, anche se ha ritardato i lavori… ma hanno notevolmente migliorato il progetto precedente"*. Ma così la ristrutturazione prevista in *"sette-otto anni è stata portata a termine, almeno nella parte strutturale, nell'arco di 8 mesi. Di conseguenza il debito che si è accumulato dovrà essere saldato nell'arco dello stesso periodo in origine previsto: dagli otto ai dieci anni"*. E poi spiega la situazione finanziaria: *"Al 10 luglio 2008 lavori eseguiti 396.282 euro. Sconti sui lavori 68.441 euro, acconto 170 mila euro. A saldo 157.841 euro. Offerte consegnate al parroco dall'inizio dei lavori: 6.730 euro"*. Insomma mancano 150 mila euro. Ed ecco la proposta del parroco: *"Dopo essermi consultato con l'Ufficio legale della Curia, per non far pesare il debito sulla Parrocchia (che si sta organizzando per la ristrutturazione dell'Oratorio) ho individuato come soluzione possibile quella di far diventare l'Associazione Amici del Santuario una Organizzazione di Volontariato (Associazione Volontari Amici del Santuario) con riconoscimento civile e quindi in grado di aprire un mutuo decennale, oppure un fido, per saldare i debiti"*.

E PER L'ORATORIO CHIEDE PARERI

Don Carlo resta a Sovere

Don Carlo Lazzarini chiama aiuto, e lo fa questa volta mica per il Santuario ma per l'oratorio e non sono i soldi ad entrarci di mezzo ma i… pareri che a volte contano più dei soldi. Il parroco di Sovere ha chiesto un parere ai sacerdoti nativi di Sovere sulla necessità di realizzare o meno l'oratorio. Inutile imbarcarsi in un'opera milionaria se poi non c'è riscontro e visti i tempi e le malelingue che corrono meglio stare in campana. Così ha preso carta e penna e chiesto un parere ai sacerdoti che a quanto sembra sono per un no. Intanto Don Carlo non dovrebbe rientrare nel gioco dei partenti che si farà a settembre, ancora almeno un anno quindi a Sovere per il prevosto di Caravaggio.

Ci vorrà un "garante", ci sarà un'assemblea che dovrà approvare lo statuto, eleggere un Consiglio di Amministrazione, un Presidente e un Vice-presidente.

LETTERA - SOVERE

segue da pag. 17

Il Sindaco RINEGOZI il contratto

Ma i nostri amministratori, che si sono abbondantemente aumentati le indennità di carica per svolgere meglio il loro incarico, dov'erano quando hanno scelto di aderire a Uniacque?

Le argomentazioni raccolte a giustificazione di questa anomala situazione sono quelle riguardanti il cambio di modalità nel calcolo delle fasce ed inoltre (fatto del tutto nuovo) vengono addebitati ai cittadini i costi degli investimenti fatti dal Comune che sono sempre stati spesati nel bilancio di gestione. Come dire che ogni soverese d'ora in poi dovrà pagare il mutuo contratto dall'Amministrazione Comunale per questo servizio e queste risorse finanziarie allora entreranno così nelle casse comunali, (meno spese?). Mi sembra incredibile ma se è così è bene porvi rimedio al più presto.

Ciò che fa specie in questa partita è la mancanza di informazioni e comunicazioni da parte dell'ente pubblico preposto alla gestione di questo bene che è di tutti, e non ha tenuto in nessun conto le difficoltà delle famiglie che dovranno far fronte a questi gravosi impegni quando già faticano ad arrivare a fine mese.

Aggiungete la beffa contenuta nella lettera di Uniacque che dice: "La gestione affidata ad un'impresa pubblica come Uniacque, consentirà la razionalizzazione del servizio offerto ai cittadini, il raggiungimento di elevati standard di qualità ed il miglioramento progressivo del servizio, mediante nuovi investimenti, impianti e nuove tecnologie…". Questa situazione va affrontata e cambiata per evitare strumentalizzazioni e il diffondersi di ulteriori tensioni nel paese. Il Sindaco intervenga a rinegoziare il contratto concordando un periodo di riflessione e approfondimento, nel frattempo il cittadino verserà un importo pari alla media degli ultimi due anni. Dal nuovo calcolo dovranno essere scorporati gli importi dei mutui contratti dall'Amministrazione comunale che resteranno come sempre a carico del proprio bilancio.

Mario Gualeni

LETTERA - SOVERE

segue da pag. 17

La VERGOGNA dell'acqua

Può darsi che mi sfugga qualcosa. Aiutatemi a capire, da solo non ci sono riuscito.

Cambiando argomento, sono d'accordo che va cambiato il nostro rapporto con l'acqua e il suo consumo, che dobbiamo cercare di utilizzarla con più attenzione agli sprechi. I Comuni devono (...dovevano) sensibilizzare la popolazione con assemblee pubbliche su questo tema, invitando la gente a consumare meno acqua, indicando degli obiettivi di consumo pro capite. Si poteva "minacciare" un aumento delle tariffe in caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo indicando dei numeri.

No, hanno pensato bene di mettere direttamente le mani nelle tasche delle persone dalla mattina alla sera. Questo almeno al mio paese, Sovere. Il tutto caduto dal cielo senza nessun preavviso.

Caduto dal cielo proprio come l'acqua il cui costo è ZERO. La Uniacque spa si è trovata una rete di distribuzione e dei bacini già funzionanti. Quanto versato (escluse le voci depurazione e fognature) dovrebbe essere utilizzato per la manutenzione ed un suo eventuale miglioramento. Mi piacerebbe che fossimo costantemente informati su come verrà speso tutto il denaro incassato. Mi ripeto: il costo dell'acqua è ZERO!

Se non verranno riviste tariffe e scaglioni, propongo che i cittadini di Sovere si organizzino nominando dei rappresentanti che chiedano il ricalcolo delle bollette con scadenza 28/7/2008 e che valutino anche la possibilità di sospendere i pagamenti successivi.

Concludo scusandomi per la lunghezza dell'intervento e per le eventuali inesattezze scritte. Qualsiasi precisazione non penso però possa cambiare il nocciolo della questione. Dall'amministrazione comunale del mio paese, che, su questa importante vicenda ha dormito sonni profondi, non informando e sensibilizzando con il dovuto rilievo i propri cittadini aspetto risposte. Grazie.

Vincenzo (Mimmo) Pegurri

n.b. Nell'eventuale risposta, se si vuole fare l'elenco dei paesi Europei in cui l'acqua costa di più al mc, si faccia anche quello dei servizi che negli stessi stati costano di meno, di quelli che funzionano meglio, degli stipendi medi dei loro cittadini.

Se invece si vuol far passare che in qualche modo l'ICI tolta ai cittadini ma anche ai Comuni per circa la metà dal Governo Prodi e per l'altra metà dal Governo Berlusconi (che si sono fatti belli…) in qualche modo andava recuperata: primo lo si dica; secondo mi sembra questo un modo estremamente ingiusto sia nella forma che nella sostanza per farlo.

Da Castelfranco di Rogno a Toni, Sudan

Eleonora Delasa

Rogno ha teso la sua mano a Tonj, una regione del Sud Sudan, nella caldissima terra africana, nella quale vivono circa duecentomila persone e dove ogni giorno si raggiungono temperature molto vicine ai 50 gradi e il sole brucia quasi tutte le coltivazioni. Il piccolo paese dell'Alto Sebino, con una popolazione che non raggiunge i quattromila abitanti, ha spiccato il volo ed è arrivato, attraverso il Kenya (quando non si può entrare dalla porta…), in Sud Sudan. Chi ha reso possibile un simile viaggio è **Omar Delasa**, un ragazzo di 33 anni, da compiere il prossimo 26 agosto. Omar è nato con la vocazione missionaria nel cuore, è quasi medico e da otto anni ha intrapreso il percorso spirituale dei salesiani di Don Bosco.

Ha frequentato la facoltà di medicina e chirurgia di Brescia ed ha avuto la possibilità di iniziare la pratica medica come volontario dell'AVIS Alto Sebino nel servizio di soccorso in ambulanza ed in seguito nella divisione di Chirurgia in ospedale.

Lo scorso anno ha *avuto l'onore* (sono parole sue) di passare la sua prima estate insieme ai poveri del Sud Sudan, vivendo in prima persona l'esperienza della guerra, della fame, della malattia e anche della morte. Nel paese africano la guerra civile, durata 30 anni, è temporaneamente assopita, ma può esplodere in ogni momento, perché la zona sud del paese è ricca di petrolio e materie prime ed è quindi molto ambita dagli abitanti del nord.

Le statistiche dicono che il Sud Sudan è tra i paesi con la più alta mortalità infantile. Qui si muore per una banalissima appendicite, perché non ci sono le possibilità di un altrettanto banale intervento chirurgico. Si muore per la malaria, per malnutrizione, per le numerose infezioni. Molte donne e molti bambini muoiono per le complicazioni del parto.

Nel piccolo dispensario presente nella missione di Tonj, dove Omar ha prestato il proprio servizio di medico, ogni giorno arrivano 150/200 persone affette da malattie come la tubercolosi, la meningite, il colera, la malnutrizione, la malaria, la lebbra. Molti sono bambini. Il Sud Sudan straripa di bambini. Corrono ovunque, si arrampicano sugli altissimi manghi, vestiti per modo di dire, sporchi, vivaci all'inverosimile, affamati, orfani, curiosi, socievoli, con un sorriso che ti rapisce. Le donne *servono*, si può dire quasi esclusivamente, per procreare, se una donna non può avere figli viene ripudiata dal marito ed emarginata dalla comunità. I figli *servono* per fare la guerra, più soldati si hanno a disposizione e maggiori sono le possibilità di vittoria.

La disastrosa situazione sanitaria e l'estrema povertà del paese hanno fatto nascere in Omar il forte desiderio di intervenire concretamente, di realizzare una sala parto / sala operatoria per gli interventi chirurgici d'urgenza e alcune camere per i degenti operati. E' tornato in Italia con un'idea fissa, con un obiettivo chiaro e preciso: realizzare un ospedale a Tonj. Non si è lasciato scoraggiare dalle difficoltà, quando la gente ti muore davanti agli occhi, il resto non è più un problema, tutto si può affrontare. Ci vogliono tenacia, convinzione, fiducia e anche un po' del suo carisma, della passione che trasmette chi crede veramente in ciò che fa. In poco tempo e con l'aiuto di molti amici, Omar ha steso un progetto, ha coinvolto gruppi, associazioni ed enti. L'intero paese di Castelfranco, dove Omar è cresciuto, si è mobilitato organizzando numerose iniziative per la raccolta di fondi da destinare al progetto: gruppi di signore hanno preparato e venduto i ravioli, il Corpo Musicale di Castelfranco (del quale anche Omar ha fatto parte suonando il sax) e il Coro Monte Alto ANA hanno organizzato un concerto. Tutte le associazioni presenti nel Comune di Rogno hanno dato il loro prezioso contributo: l'Associazione Sagra Settembrina, l'Associazione Volontari di Rogno, il Comune di Rogno, le scuole materne di Rogno e Castelfranco, la scuola primaria di Rogno.

Oltre ai fondi servono anche le braccia. Omar ha chiesto ai suoi amici, e ne ha davvero tanti, di condividere con lui l'esperienza sul campo. A Tonj serve tutto: l'infermiera e il muratore, l'idraulico e l'elettricista, ma anche la persona che desidera soltanto dare una mano. Serve una mano amica che da Rogno possa arrivare a Tonj.

Daniela, Ruggero, Tommy, Elisabetta e **Letizia**, cinque giovanissimi ragazzi, hanno accolto con entusiasmo la proposta di Omar e sono partiti il 29 giugno per il Sud Sudan. Altri seguiranno il loro esempio per vivere un'esperienza di straordinaria umanità.

In una sua lettera Omar scrive: *A Dio piacendo, il prossimo 7 settembre, di ritorno dalla seconda esperienza in Sud Sudan, prometterò a Dio di essergli fedele per tutta la vita nella professione perpetua dei voti religiosi di povertà, castità ed obbedienza… dopo il diaconato diventerò finalmente prete e farò dell'Africa la mia nuova casa... per sempre.*

Questa è la forza di un ragazzo semplice ma concreto, che ha sempre dimostrato attenzione verso le persone in difficoltà, i bisognosi, i disagiati, i poveri e soprattutto i bambini. Un ragazzo che ama il suo prossimo, che desidera spendere se stesso per gli altri, che sente profondamente la gioia del donare, anche quando non sei riuscito a salvare una donna e il suo bambino, anche quando il dispiacere sembra prendere il sopravvento. Omar è un ragazzo che coniuga la sua vocazione missionaria con la passione medica, due elementi che si completano e danno vita ad una meravigliosa solidarietà umana. Lasciamoci contagiare.

(Per tutte le informazioni relative al progetto visitate il sito www.tonjproject.it)

segue da pag. 16 – LOVERE - INTERVENTO

PD: disposti al confronto per...

uno strumento di programmazione che per i suoi contenuti prefigurerà la Lovere futura; su questo atto bisognerà favorire la massima partecipazione. Sono temi talmente importanti che non possono essere limitati agli addetti ai lavori.

Poiché riteniamo che il dibattito sulle scelte da farsi non possa essere solo tra le forze di Vivalovere è nostra intenzione confrontarci. Il PD si muove in un ambito che vede coinvolte forze politiche e liste che vanno dal centro alla sinistra e non solo: crediamo che sulle prossime sfide future che riguardano Lovere devono essere sentite le associazioni ed i cittadini. Se al termine di questo percorso si creano le condizioni per un ampio consenso attorno ad una proposta condivisa è ragionevole pensare ad una nuova lista civica che rappresenti la nuova aggregazione. Manca meno di un anno alle prossime elezioni amministrative ed il Pd prosegue il confronto con gli altri. Nei giorni scorsi ci siamo visti con i rappresentanti della lista civica di Loveresì, un incontro che pur partendo da punti di vista diversi ha evidenziato la reciproca disponibilità per una possibile collaborazione che dovrà misurarsi sui contenuti; alla ripresa autunnale si entrerà nel merito.

Da parte nostra c'è la volontà di confrontarci anche con l'altra lista dell'Ago di Lovere, una lista che finora ha mantenuto la sua collocazione civica ma che nel futuro non sarà così semplice.

Il centrodestra loverese vuole visibilità, il PDL e la Lega non si accontenteranno solo di un appoggio esterno, a quel punto cosa farà l'Ago? Accetterà di essere individuato come espressione del centrodestra loverese? Le risposte a queste domande potranno influenzare i percorsi futuri. A settembre è nostra intenzione incontrare gli elettori che hanno partecipato alle primarie del 14 ottobre 2007 per coinvolgerli sul percorso e sugli argomenti in preparazione delle elezioni comunali del 2009, con l'obiettivo anche di rafforzare il partito democratico. Il Pd oltre ai confronti politici assumerà iniziative di ascolto e di proposta verso i cittadini, tenendo presente che alcune volte non sono i grossi temi a preoccuparli ma il vivere quotidiano ed anche questo aspetto va recuperato.

Tersillo Moretti

GAMMA DARFO
Office Emporium

Nato il Club Caniggia

Martedì 16 luglio è stato ufficialmente inaugurato il nuovo Club Amici dell'Atalanta a Pianico, con sede presso il Bar Pluto.

L'associazione ha raccolto in pochi giorni circa cinquanta iscritti (fra loro anche una nonna di 85 anni e un giovanissimo tifoso di 4 anni) e ha deciso di intitolare la sezione all'indimenticato campione neroazzurro Claudio Paul Caniggia.

In occasione della serata inaugurale i fondatori hanno illustrato le attività che il nuovo Club intende intraprendere, legate ovviamente al sostegno alla Dea.

Il presidente **Beppe Rota** e i suoi stretti collaboratori **Roberto Meloni, Massimo Gualeni, Daniela Giudici** e **Michele Lotta** hanno sottolineato ai fans intervenuti (fra loro anche la Miss Neroazzurra 2007 **Erika Balosetti**) la volontà di coinvolgere in prima persona Claudio Paul Caniggia, presente in questi giorni alla Festa della Dea, la cui immagine campeggia sul nuovissimo striscione che verrà inaugurato sui campi d'allenamento del ritiro di Rovetta.

C'è anche la volontà di promuovere iniziative di solidarietà e ricreazione, cominciando da un mini torneo calcistico che ad agosto vedrà protagoniste al campo di Pianico le squadre di Bossico, Lovere e Branico.

Il tradizionale taglio della torta ha sancito gli auguri per un grande futuro... neroazzurro. Per informazioni è possibile contattare 035 981732 (Bar Pluto) 335 6890834 (Beppe Rota).

Nella foto da sinistra **Beppe Rota** (presidente), **Roberto Meloni** (team Manager), **Massimo Gualeni** (coordinatore), **Daniela Giudici** (tesoriere), **Michele Lotta** (addetto alle pubbliche relazioni).

BOSSICO - FESTA PER IL 35° ANNIVERSARIO DELLA COSTRUZIONE

C'è "luce" alla Chiesetta dei Caduti

Annuale festa alla Chiesetta dei Caduti in località d'Ast, vicino all'omonima pozza, in mezzo alla folta pineta a 1060 metri. E' stata celebrata la prima domenica di luglio con partecipazione di numerosi fedeli.

Ricorreva quest'anno il 35° anniversario dell'inaugurazione: la chiesetta fu benedetta ed aperta al culto il 29 luglio 1973 dall'allora Parroco **Don Pietro Ferrari** ed inaugurata ufficialmente e solennemente il 29 settembre successivo alla presenza di molte autorità religiose, civili e militari.

L'idea di una chiesetta dedicata ai Caduti fu lanciata, nel ricordo della battaglia di Nikolajewka, dal compianto ***Don Giacomo Mognetti*** (Sacerdote originario di Bossico, insigne professore nel Seminario a Brescia, morto prematuramente all'età di 57 anni il 4 dicembre 1985). L'iniziativa fu appoggiata da moltissime persone, in primis i Combattenti e Reduci, e nell'arco di meno di un anno circa si realizzò.

Bossico volle così onorare i suoi 39 Caduti delle varie guerre dal 1915 al 1945.

I lavori iniziarono il 2 novembre 1972 ed in poco più di un mese le strutture murarie furono ultimate con la sistemazione del tetto. Fu necessario poi aspettare la primavera avanzata, a causa del maltempo, per riprendere i lavori e terminare l'opera.

Vi fu una grande sensibilità da parte di tutta la popolazione: dapprima i Reduci, i familiari dei Caduti e dispersi, il Gruppo Alpini, tutti i vari Gruppi operanti sul territorio e moltissimi altri volontari (vi fu veramente una generosa collaborazione di molti muratori e manovali, camionisti e trattoristi, carpentieri, imbianchini, falegnami, piastrellistri, artigiani vari...). Numerose persone poi contribuirono a coprire i costi dei materiali.

Quest'anno è toccato al Parroco **Don Attilio Mutti** celebrare la S. Messa e ricordare che: "*Al di là delle varie manifestazioni l'importante è che non venga mai meno il ricordo di quei generosi giovani che sacrificarono la loro vita in guerra. La dedica incisa sulla facciata della Chiesetta:* BOSSICO AI SUOI CADUTI CON PERENNE RIMPIANTO *riecheggi sempre nei nostri cuori*".

Emozionante il momento dell'alzabandiera con le note dell'inno nazionale. Toccante anche l'appello alfabetico dei Caduti scandito durante la S. Messa, al quale è seguito il "silenzio fuori ordinanza" suonato dal trombettista **Marcello Chiarelli**.

Gli alpini ed amici volontari hanno pensato alla logistica, organizzando "il rancio alpino" sotto la loro itinerante tensostruttura: quest'anno è stato tutto più facile perché hanno avuto a disposizione la corrente elettrica, che gli stessi alpini avevano portato alla chiesetta in primavera partendo dall'elettrodotto rurale passante in località Plass. Il Sindaco **Marinella Cocchetti** nel suo intervento pubblico ha avuto parole di elogio per tutti i volontari che hanno lavorato per aver portato tali servizi alla Chiesetta.

Nella piana d'Ast sono riecheggiati nel pomeriggio molti canti alpini e della vecchia tradizione popolare.

Pasquale Sterni

SABATO 26 LUGLIO

Lovere: "Con Andrea Per…"

Sabato 26 luglio 2008 si terrà a Lovere la seconda edizione del Torneo-Concerto "Per Fare Grandi Cose Bastano Piccole Azioni" organizzato dall'Oratorio di Lovere in collaborazione con la nascente associazione "Con Andrea Per…" e patrocinato dal Comune di Lovere, per ricordare l'amico **Andrea Taboni** tragicamente scomparso il 18 ottobre 2006.

Il programma della manifestazione prevede nel pomeriggio, dalle ore 15.30, il torneo di calcetto a cinque non agonistico presso il campo sportivo dell'Oratorio di Lovere, mentre a partire dalle ore 20.30 le premiazioni del torneo e il concerto con le band giovanili Music for dummies, Getting Smile, Suono Anziano e RCTE. Durante la serata verrà ufficialmente presentata la nuova associazione "CON ANDREA PER", associazione senza scopo di lucro che ha per obiettivo il sostegno e lo sviluppo culturale, sportivo educativo e di aggregazione giovanile, inteso come apporto di aiuto materiale o professionale gratuito, in favore di altri enti quali l'Oratorio di Lovere o altri Enti e Associazioni di beneficenza, nonché iniziative in favore dell'ambiente.

La musica e il calcio, due delle passioni di Andrea, diventano il pretesto per incontrarsi, parlare, giocare, cantare, bere una birra, mangiare un panino e poter guardare il cielo con il sorriso sulle labbra in nome di un amico che ora rivive negli occhi e nei cuori di chi l'ha conosciuto. Il messaggio è forte e chiaro: per realizzare qualcosa di importante basta fare un passo alla volta, uno dopo l'altro, basta realmente poco. L'ingresso alla manifestazione è libero.

Per ulteriori informazioni: Federica Forcella tel. 349 1258711; mail chiccherella@hotmail.it

BOSSICO - ATTIVITÀ SPORTIVA

Squadra PALLAVOLO FEMMINILE

Nella rassegna dello sport a Bossico, pubblicata sul numero scorso, abbiamo omesso la pubblicazione della foto della squadra femminile di pallavolo. Ripariamo in questo numero, scusandoci della dimenticanza.

La squadra era composta dalle seguenti atlete: **Cocchetti Roberta, Arrighetti Melissa, Filisetti Rosanna, Chiarelli Antonella, Pacchiani Marianna, Arrighetti Ornella, Schiavi Marta, Sterni Roberta, Pacchiani Erika, Menardini Ilaria, Arrighetti Donatella** (mister), **Schiavi Giulia** (mister).

Ha giocato nel torneo CSI "Allieve Girone C".

Pur non avendo raggiunto risultati importanti, le atlete hanno manifestato la loro soddisfazione e il compiacimento di aver passato momenti di impegno, ma anche di divertimento.

IL VICESINDACO E ASSESSORE DI SOLTO COLLINA

Fabio Zanni: "Solto manca di ricettività. Centrale di Esmate? E' in stand by..."

AR.CA.

Fabio Zanni è un amministratore pratico, di quelli poco chiassosi, lui che ha cominciato a interessarsi di politica da ragazzino, ai tempi della vecchia DC vicino al centro, adesso da anni in Forza Italia, uno che non alza mai la voce e che da quattro anni è vicesindaco a Solto Collina.

Da alcuni considerato troppo defilato per fare strada nella politica che conta. Qualcuno lo dà come futuro candidato a Solto nel caso **Rosemma Boieri**, l'attuale sindaco, decidesse di non ricandidarsi. Intanto pensa al suo assessorato, ai lavori pubblici: "*In questi 4 anni sono state realizzate molte opere e altre ne dobbiamo ancora fare. Ma intanto ad agosto andremo finalmente ad inaugurare il Centro Diurno Integrato. Un'opera importante per Solto e per tutta la zona. Il nostro sindaco si è impegnato in prima persona per portare a casa un risultato importante*".

Boieri che è anche presidente della fondazione a cui è intitolato il Centro Diurno, fondazione *Panzeri Bortolotti Onlus* e che andrà a gestire il tutto: "*Fondazione che si avvarrà di una cooperativa per la gestione, il responsabile sanitario è* **Fabrizio Minelli**. *C'è già la lista di attesa, ci sono 20 posti e altri 8 per chi vuole fermarsi anche a dormire*". Centro che è costato 1.600.000 euro, finanziati per 150.000 euro con un contributo della Regione, 900.000 euro di donazione e il resto con fondi del Comune. "*Gli immobili sono stati donati da Panzeri mentre la signora Maria Bortolotti ha donato l'immobile*".

Intanto Zanni annuncia anche i lavori per una nuova rotatoria: "*Verrà realizzata sulla strada provinciale dove c'è l'incrocio con Esmate, la progettazione è affidata alla Provincia e speriamo d ottenere anche un contributo, d'altronde lì è uno snodo pericoloso e la rotatoria è necessaria*". Rimangono fermi invece i lavori nel centro storico dove l'operazione mista fra pubblico e privato non ha decollato: "*Ma dovrebbe ripartire subito. I proprietari che avevano acquistato originariamente hanno venduto ad altri e l'operazione dovrebbe ripartire, siamo in attesa di incontrare i nuovi proprietari per vedere cosa fare. Il permesso per costruire è stato rilasciato da tempo quindi si tratta solo di partire*".

Fabio Zanni

Nel mega progetto è prevista anche la realizzazione di una piazza e parcheggi pubblici. "*Andremo ad ampliare anche il cimitero di Solto Collina, quello di Esmate è già stato fatto. Il primo lotto prevede la realizzazione di tombe private e loculi. A settembre inizieranno i lavori*".

Solto Collina che negli ultimi anni è stato un cantiere a cielo aperto: "*Abbiamo urbanizzato tutta la località Apostoli e Rossino per un costo complesso di 1.500.000 euro in parte realizzata dal Comune e dai privati a scomputo delle opere che devono fare, così siamo riusciti a completare l'urbanizzazione di un'area che aspettava da 40 anni e che era stata abbandonata*".

Lavori che permettono di avere anche il completamento del collettamento delle fognature comunali: "*E siamo in attesa che ci colleghino a Riva di Solto e Paratico*".

Intanto l'ipotetica realizzazione della centrale di Esmate è in stand by: "*Il procedimento per ora è sospeso, il privato che ha proposto l'opera adesso deve presentare il progetto di valutazione d'impatto ambientale che verrà poi sottoposto alla commissione regionale, sarà una procedura lunga che richiede molti permessi e incartamenti e in cui entrano in gioco Regione, Comunità Montana e Consorzio dei laghi. Ci sarà la conferenza dei servizi ma intanto nessuno ha rilasciato pareri*".

Cosa manca a Solto? "*Manca la ricettività delle stanze d'albergo, un turismo che sia davvero per tutti, le stanze ci sono, c'è anche qualche bed and breakfast ma non vanno sicuramente a mille. A Fonteno per esempio c'è il Panoramico che invece funziona benissimo, certo, non è il Comune che può fare l'operatore turistico ma ci si può coordinare. A Solto manca un'attività imprenditoriale che faccia da attrattiva e che porti i turisti a fermarsi qui a dormire. Stiamo lavorando in questo senso con la zona di Grè, dove c'è la base nautica Barro e si possono noleggiare le biciclette, fare surf, passeggiate. Adesso si tratta di far fermare la gente più giorni e invece sinora il turismo è lasciato a se stesso e alla buona volontà delle singole manifestazioni*".

Con gli altri Comuni della Collina come va? "*Abbiamo insieme il polo scolastico e una serie di servizi, non abbiamo particolari problemi*". Zanni ha partecipato ai lavori in Regione per il ridimensionamento delle Comunità Montane: "*Un riordino andava fatto e questo è il male minore visto che se si doveva prendere alla lettera la legge nazionale le Comunità Montane sarebbero sparite del tutto. Era comunque necessario fare accorpamenti con nuove regole*".

Zanni però quando si parla di risparmi milionari non ci sta: "*La cancellazione delle Comunità Montane porterebbe a un risparmio annuale di 150 milioni di euro totale, un mese di Alitalia allo Stato costa 100 milioni di euro, basta questo...*". Elezioni: "*Abbiamo iniziato a parlarne poi la scadenza pressante del centro diurno ci ha indotto a rimandare la discussione a settembre. Questo gruppo comunque andrà avanti, poi tocca al sindaco decidere, se dà la sua disponibilità a ricandidarsi noi lo appoggiamo altrimenti io la mia disponibilità la do*".

In Collina molti di Forza Italia sono andati nell'UDC: "*Non c'è stata la migrazione che qualcuno continua a dire e se migrazione c'è stata ha dato veramente pochi frutti, alle politiche sono riusciti a malapena a confermare i dati dello scorso anno.*

Caso mai da Forza Italia i voti sono andati alla Lega ma non certo all'UDC. E le persone che sono confluite nell'UDC non hanno avuto nessun effetto trascinatore sugli elettori, noi invece con il nuovo coordinamento ci siamo consolidati". La stoccata a Tino Consoli è evidente: "*E comunque noi pensiamo a lavorare. Abbiamo completato la realizzazione del Parco pubblico sportivo di Via San Rocco, con le nuove strutture del parco giochi, della piattaforma polifunzionale per il basket e la pallavolo, nonché di quella ad uso delle biciclette per i più piccoli e dei pattini a rotelle e skateboard, l'illuminazione dei percorsi pedonali e dei campi sportivi, l'arredo urbano e le aree a verde.*

Abbiamo terminato la nuova Sede degli Alpini, inaugurata lo scorso anno all'interno del raduno intergruppo dell'Alto Sebino, che ha visto lavorare in sinergia gli Alpini con l'Amministrazione comunale e la Comunità montana Alto Sebino (per la parte relativa ai locali della Protezione civile e squadra Antincendio boschivo), coadiuvati da una schiera innumerevole di tecnici e artigiani locali volontari".

Le Opere in corso a Solto

E' stata completata in questi giorni la realizzazione di una rete di raccolta delle acque meteoriche provenienti dalla strada Provinciale S.P. 77. Questo progetto, che si sta realizzando in collaborazione con la Provincia di Bergamo (che ha finanziato l'intera opera) ed il Comune di Riva di Solto, consentirà di risolvere pressoché definitivamente il problema legato all'abnorme deflusso delle acque meteoriche lungo i terreni (interessando anche abitazioni) posti a valle della strada provinciale, recapitandole nella Valle Terlera.

E' stata adeguata la sezione stradale con annessi il nuovo marciapiede e l'illuminazione pubblica, per il tratto di strada che collega l'abitato di Esmate al proprio Cimitero. Questo intervento ha consentito anche di eliminare alcuni pali ENEL che creavano una situazione di pericolo per chi percorre questa strada, interrando la linea sotto il nuovo marciapiede.

E' stato ripristinato il percorso pedonale che collega la Loc. Furmignano al centro della Fraz. di Esmate, grazie all'intervento dei volontari.

La nuova sede della biblioteca, inaugurata lo scorso anno, ha visto il recupero degli ambienti prima destinati alla scuola dell'infanzia, dopo che quest'ultima era stata trasferita nel nuovo edificio realizzato presso il Polo della Scuola primaria intercomunale. All'interno degli spazi della biblioteca è stata ricavata anche una sala multimediale per la celebrazione di incontri e convegni con la cittadinanza ed, a breve, un "punto internet" a disposizione dei più giovani e dei cittadini in generale.

RIVA DI SOLTO - IN ANTICIPO DI UN ANNO I LAVORI

Pronta a dicembre la variante alla s.p. 469

La variante pronta per fine anno, con circa dieci mesi di anticipo rispetto alla programmazione iniziale. I lavori alla variante alla strada provinciale 469 di Riva di Solto procedono alacremente e la provincia di Bergamo è ormai fiduciosa di chiudere i lavori con quasi un anno in anticipo rispetto alle previsioni iniziali. L'assessore alla viabilità **Valter Milesi**, nell'annunciare la prossima apertura della variante di Clusone, ha confermato che i lavori dietro la parrocchia di San Nicola sono ormai conclusi e il corridoio scavato nella roccia è ormai concluso.

"*I lavori alla variante stanno procedendo velocemente* – spiega il sindaco **Norma Polini** – *e noi speriamo proprio che l'assessore Milesi abbia ragione e che vengano confermate le previsioni di apertura della strada per la fine dell'anno liberando così dal traffico veicolare il centro di Riva di Solto. Nel frattempo proseguono anche i lavori lungo via Papa Giovanni XXIII per la sua riqualificazione e la realizzazione su entrambi i lati della strada di due marciapiedi, strada che accoglierà il traffico della provinciale 469*". Oltre alla variante, sono previsti sul lago d'Iseo lavori per realizzare la passeggiata che collegherà il centro del paese alla località Bogn. "*Tra poco daremo in appalto i lavori della camminata sul lungolago per un importo di 528.000 euro, lavori che andranno così a completare le opere previste per questa zona*". Oltre alla variante alla provinciale 469, l'opera principale per questa amministrazione comunale, il sindaco Norma Polini sta per chiudere in questi giorni i lavori di riqualificazione del centro storico di Zorzino: "*Abbiamo sistemato il centro storico di questa località di Riva di Solto, con la realizzazione di un nuovo fondo nelle strade del centro, la riqualificazione della rete di illuminazione pubblica e dell'arredo urbano che va a dare un nuovo aspetto a tutta questa zona*".

POLITICA – L'UDC PER UN RILANCIO DEL CENTRO ALLE ELEZIONI 2009

Cercando un CENTRO di gravità permanente

Tino Consoli è al lavoro, come quasi tutti i politici della zona in questo periodo, sarà l'estate piovosa che non invoglia ad andarsene al mare oppure saranno le grandi manovre per le elezioni amministrative e provinciali del prossimo anno che quest'anno sono cominciate con largo anticipo.

Tino Consoli

Tino Consoli sta cercando di riorganizzare il Centro in tutto l'Alto Sebino, lui che è segretario organizzativo del partito a livello provinciale ed è il referente anche per i tre Comuni della Collina, SOLTO COLLINA, RIVA DI SOLTO e FONTENO: "*Nell'Alto Sebino stiamo lavorando per fare un grande Centro,* **Ivan Petenzi** *è il responsabile di zona e io sono il segretario organizzativo. Lavoriamo congiuntamente*".

Al lavoro soprattutto nei paesi che il prossimo anno vanno al voto. Cominciamo da LOVERE: "*Abbiamo già avuto richieste per incontrare alcune coalizioni di partiti. Io faccio parte de L'Ago di Lovere ma bisogna fare una netta separazione, una cosa è partecipare a L'Ago di Lovere, un'altra rappresentare l'UDC*".

Giorni frenetici già in aperto clima preelettorale: "*Prima della fine dell'estate intendiamo incontrare come UDC tutte le formazioni di partito, PDL e Lega probabilmente verranno incontrate assieme, ma è chiaro che stiamo lavorando a 360°. Ci sarà un incontro anche con il PD e anche con altri partiti. Il PS è stato sentito e c'è una parziale disponibilità ad incontrarci, noi comunque come partito intendiamo seguire le direttive a livello regionale*".

E l'UDC lombardo ha già dato delle indicazioni precise: "*Le indicazioni sono che nei Comuni sopra i 15.000 abitanti il centro avrà una sua lista ma nei Comuni sotto i 15.000 abitanti mani libere per tutti. Liberi quindi di incontrare tutti e di trovare accordi con liste civiche o con liste con simboli politici.*

E' evidente che a Lovere facciamo parte de L'Ago di Lovere e l'orientamento è quello di continuare questa esperienza con il centro destra. Questo però è l'orientamento ma niente ci vieta di incontrare altri prima di tirare le conclusioni".

L'UDC loverese vanta già un buon gruppo di persone, almeno sulla carta: "*Se per assurdo non dovessimo trovare un accordo con nessuno dei candidati potremmo anche pensare di presentarci da soli alle prossime elezioni, visto il numero di persone che si è già detto disponibile a lavorare con noi. Ma questo però non è nelle nostre intenzioni, è l'estrema ratio*".

In COLLINA invece la situazione è divisa in due: "*A* SOLTO COLLINA *la situazione non è facile, di fatto alcuni rappresentanti della minoranza sono fuoriusciti da Forza Italia e hanno aderito all'UDC, quindi adesso si tratta di vedere cosa succede. Stanno venendo avanti proposte per liste civiche dove ci sia l'UDC, bisogna poi vedere cosa farà il PD, la Lega e l'attuale maggioranza. Il rischio è che ci siano tre liste*". Più semplice la situazione a RIVA DI SOLTO e FONTENO: "*Gli attuali sindaci si ripresenteranno e entrambi hanno lavorato bene, hanno quindi buone probabilità di essere rieletti, noi come UDC apriremo un confronto con le attuali amministrazioni per essere presenti*".

A ROGNO invece dipenderà molto da chi prenderà il testimone dell'attuale sindaco **Guerino Surini** che ha già annunciato che non si ricandiderà: "*Abbiamo un paio di rappresentanti dell'UDC in zona, siamo vicini all'amministrazione e quindi è chiaro che se ci sarà un'ottica di continuità noi continueremo ad esserci*".

Un occhio l'UDC lo butta anche sulla vicina VAL CAVALLINA, soprattutto ENDINE dove **Luciano Bolandrina** da tempo sta lavorando per aprire la sede dell'UDC: "*Si doveva aprire prima delle elezioni politiche poi per ovvie ragioni la cosa è stata posticipata.*

Noi auspichiamo che Endine apra perché come Collina vorremmo appoggiarci a quella sede per fare le riunioni, credo che un uso circoscrizionale delle sedi sia la cosa migliore anche per creare un collante e una base forte". La campagna elettorale è cominciata.

SOLTO COLLINA

Serata d'altri tempi

Serata d'altri tempi a Solto Collina, un viaggio sabato 19 luglio alla riscoperta della tradizione degli usi e costumi del passato. Con la partecipazione delle "Donne alla fontana" di S. Brigida con canti popolari.

In una cornice di verde, tra cielo e lago, un angolo di passato, sopravvive incontaminato. I profumi, i suoni e i sapori della terra, si fondono in un atmosfera di suggestioni e colori, regalando all'Ospite, il piacere di vivere momenti di antichi sapori.

E la gente ha dimostrato di apprezzare, appuntamento destinato a ripetersi anche il prossimo anno. Intanto tutto pronto per la Straesmate, apertura sabato 26, cinque sere all'insegna della festa e della buona cucina, chiusura come da tradizione domenica 3 agosto con lo spettacolo pirotecnico 'I foc d'Esmat'.

FONTENO

Il sindaco skyrunner quasi pronto per la "Orobie skyraid"

(m.a.) Avvocato, sindaco ma soprattutto podista, anzi skyrunner perché **Alessandro Bigoni** sindaco di Fonteno, è stato uno dei pochi eroici corridori del cielo che ha portato a termine la prima edizione della Orobie Skyraid. Skyrunner nonostante *"qualcuno della minoranza dica che non c'è spazio per la corsa per chi fa il sindaco, io invece riesco a conciliare tutte le attività nelle quali sono coinvolto, anche la corsa"* spiega Alessandro Bigoni, che affianca questa passione a mille altre attività. Quest'anno Bigoni spera di essere nuovamente al via da Valcanale, nonostante alcuni acciacchi fisici e una preparazione non proprio al meglio. *"Spero di essere al via di questa gara che sicuramente è una delle gare più affascinanti che ci siano.*

L'anno scorso ci ho messo circa 7 ore per completare il percorso, una skymarathon sicuramente dura e diversa dalle altre skymarathon. Solitamente una 42 chilometri di corsa in alta quota si corre con una salita e una discesa, nel primo tratto della Orobie Skyraid invece parti, fai la salita e poi rimani in quota. L'anno scorso il pezzo più duro per me è stato dal rifugio Calvi al Brunone, un pezzo difficile perché, pur essendo quasi tutto in pianura è esposto al sole e dopo tanti chilometri già macinati questo si fa sentire. Alla fine per me è stato meglio percorrere la parte finale del Simal, ultimo tratto che ho affrontato con il supporto di un amico". Gare queste che devono essere preparate puntigliosamente: *"Io mi alleno mediamente tutti i giorni per un'ora, una passione che è nata quasi per caso nel 2003, mi avevano detto che in queste gare si poteva anche camminare e così ho provato a disputare la prima maratona al 'Sentiero 4 luglio'.*

Da lì è partita la mia passione per la montagna che si è poi allargata anche alla maratona classica che però non mi dà la stessa soddisfazione della skymarathon. Ho disputato alcune maratone, da quella ad Honolulu alla maratona dell'Havana ma quella che mi è rimasta più impressa è stata la maratona di New York. La 42 chilometri della 'grande mela' è sicuramente unica per il suo fascino, per il coinvolgimento che hai con la gente, con il pubblico, per la cornice nella quale sei immerso.

Ora vedremo se riuscirò ad essere al via della Orobie skyraid il prossimo 3 agosto, se non sarò tra i concorrenti sicuramente sarò tra il pubblico presente sul percorso ad incitare gli atleti".

Il C.R.E. va... in vacanza

Nella foto, un gruppo di ragazzi del C.R.E. di Fonteno, Solto Collina e Riva di Solto che hanno trascorso una settimana di mare a Misano Adriatico dal 22 al 28 giugno.

SOLTO COLLINA

Le Contrade

Le contrade di Solto Collina sono tornate a sfidarsi nella consueta manifestazione "Contrade in gioco" giunta quest'anno alla quarta edizione. I giovani del paese si sono sfidati nelle gare di paese dal primo luglio fino all'8 luglio, giornata che ha chiuso il palio. Alla fine è stata la Contrada di Solto Basso a trionfare tra le contrade in gioco.

Compriamo
oro usato
pagamento immediato
in contanti

GOLD 2000

Trasforma i tuoi oggetti d'oro fuori di moda, dimenticati nel cassetto o rotti, in denaro contante presso il negozio affiliato Gold 2000

Albino Via Marconi, 2 - strada provinciale
Casazza Via Nazionale, 78/A - tel 035/813020
Grumello del Monte Via Roma, 17 Tel 035/4491460

ISOL CASA
di Umberto Paris

Solto Collina (BG) - Via 1° Maggio
tel. 035 986149 - 337 876671

INTONACI
ecologici ai silicati
a calce naturale
plastici: spatolati e anticati

TINTEGGIATURE
eco-compatibili

RIVESTIMENTI ISOLANTI
esterni ed interni

DECORAZIONI ARTISTICHE

STUCCHI
e velature effetto anticato
stucco veneziano

CONSULENZA professionale
per la scelta cromatica
e valorizzazione ambientale

Val Di Scalve

CRISTINA AMAGLIO
IN CORSA PER MISS ITALIA

Una Miss colerese d'adozione

Ha 20 anni, è alta 1.75, a Colere è arrivata a vivere da due anni, è stata eletta Miss Bergamo ed è nel circuito delle selezioni per Salsomaggiore, quando si designeranno le 100 ragazze finaliste del concorso nazionale per "Miss Italia". **Cristina Amaglio** è originaria di Trescore ma ha trovato casa a Carbonera di Colere: *"Mi è sembrato un posto tranquillo per starci, anche se negli ultimi tempi ci sto pochissimo, impegnata come sono nelle sfilate e nelle selezioni. Ne ho ancora sette, da qui al 23 di agosto, quando a Campione d'Italia si concluderà questa prima fase di selezione. Devo arrivare anche solo una volta prima nei sette appuntamenti che restano. In uno sono arrivata terza… ci vuole fortuna ma secondo gli organizzatori ho davvero buone probabilità di farcela. Dopo queste selezioni in Lombardia resteremo, se va bene, in 200 a Salsomaggiore, dove ci saranno 10 candidate per ogni Regione. Lì si selezionano le 100 che vanno alla finale televisiva, quella che conoscete"*. Cristina a settembre si iscriverà a Brescia alla facoltà di medicina.

ASSEMBLEA PUBBLICA VENERDI' 25 LUGLIO A VILMINORE
E RIUNIONE A BERGAMO LUNEDI' 28 LUGLIO

C'è una Comunità Montana da salvare

I giochi (e i giochetti) sembrano finiti. La Comunità Montana di Scalve è aggregata a quella dell'Alta Valle Seriana. C'è un spiraglio e gli scalvini vogliono metterci un cuneo per allargarlo. Da qui i manifesti e l'assemblea pubblica di venerdì 25 luglio alle ore 20.30 presso il Palazzo Pretorio a Vilminore, sede prestigiosa, testimone di una storia comunitaria che sembra cancellata con un trattino di penna (regionale). Dall'assemblea dovrebbe uscire un Comitato che organizzi *"le modalità di mobilitazione e di protesta"* da far arrivare fino al Pirellone dove a malapena sanno dove stia questa piccola Comunità battagliera che insorge per una decisione che da altre parti ha lasciato modesti sintomi di scontento, circoscritti ai soli amministratori.

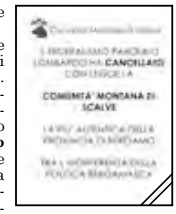
Insomma solo in Val di Scalve la gente comune è interessata a questo cambiamento istituzionale. E questo testimonia indirettamente la vitalità e la ragione stessa di esistere dell'ente. In Alta Valle Seriana non c'è stata la minima reazione: lo si capirebbe, in quanto si limita a inglobare gli scalvini. In realtà non si muoverebbe foglia nemmeno se l'abolissero. In Alto e Basso Sebino la stessa cosa. In Val Cavallina lo scontento riguarda gli amministratori, l'accorpamento con la bassa Val Seriana è una fusione territorialmente senza alcun senso. Ma la piccola Val di Scalve alla sua autonomia ci tiene da secoli, l'ha sempre avuta.

"Il vero problema è l'interpretazione di quel numero massimo di Comunità Montane in Lombardia, 23, che la legge indica ma non impone come tetto massimo, anche se nei… corridoi ti dicono che quel numero è il massimo, non si può superare. E questo sarebbe il vero problema, portare da 23 a 24 le Comunità Montane lombarde (attualmente sono 30, la legge le riduce a 23 – n.d.r.). *Noi questo tentiamo di ottenere, perché non ci illudiamo che per mantenere autonomi noi, qualcun altro venga accorpato"*. **Franco Belingheri**, presidente della Comunità Montana e sindaco di Colere, è deciso a non mollare, forte del consenso popolare. Ha fatto affiggere manifesti vagamente di lutto in cui si "annuncia" la morte della Comunità Montana: "*Il Federalismo parolaio lombardo ha cancellato con legge la Comunità Montana di Scalve, la più autentica della Provincia di Bergamo, tra l'indifferenza della politica bergamasca"*. E quelle due righine oblique a lutto, dopo l'accusa pesante ("parolai") ai politici bergamaschi e non, sono una sorta di sberleffo amaro e mortuario.

Il 28 luglio (ore 10.00) nella sede decentrata bergamasca della Regione ci sarà una riunione plenaria con la presenza del Presidente della Provincia **Valerio Bettoni** (già impegnato di suo a mantenere in vita le… Province) e tutti i presidenti delle attuali 8 Comunità bergamasche. Ma interessate alla discussione sono le 6 dell'est della Provincia che si ridurrebbero a 3. *"E lì noi faremo presente la nostra disomogeneità territoriale con l'Alta Valle Seriana"*.

Sullo sfondo c'è poi il disegno del ministro **Roberto Maroni** che vuole eliminare le Comunità Montane e ha promesso invece di salvare le Province.

In ottobre dovrebbe uscire un disegno di legge sugli enti locali. Ma già nel Documento di Programmazione Economica l'altro ministro, **Giulio Tremonti**, vorrebbe altri cambiamenti a margine: per esempio quello che prevede che i Comuni sotto i 5 mila abitanti debbano avere un Segretario Comunale unico, fino a un tetto di 15 mila abitanti. *"Il che vorrebbe dire praticamente non avere un Segretario Comunale, costretto come sarebbe a girare come una trottola tra riunioni di Giunta e Consigli Comunali. Tanto varrebbe esentare le Giunte dalla presenza del Segretario Comunale"*.



È l'idea di un'Unione dei Comuni? *"Vorrebbe dire uscire dai finanziamenti delle Comunità Montane, gli unici certi"*. Comune unico?

"Ne abbiamo parlato ma come puoi ben capire ci sono resistenze. Io l'ho detto, meglio anticipare noi, allora abbiamo voce per chiedere incentivi, se ce lo impongono ci troveremo le cose decise dall'alto, senza alcun potere… contrattuale".

I VOTI MIGLIORI DI TUTTO L'ISTITUTO "OLIVELLI"

Un ragazzo del Biennio scalvino "sbanca" la maturità a Darfo

Scuola di serie B? Era il sospetto diffuso (più o meno ad arte) da chi ha avversato il progetto di Biennio delle Scuole Superiori a Vilminore.

La nuova struttura, fatta progettare e finanziata dalla precedente amministrazione, ha cominciato il suo "lavoro" nel 2003. Era una sorta di scommessa sperimentale anche per l'Amministrazione provinciale, che aveva dato l'ok a questa scelta innovativa di decentrare sul territorio le scuole superiori.

Il progetto si proponeva di far restare in valle altri due anni gli alunni, evitando i disagi dei trasferimenti ma soprattutto "radicandoli" al territorio in un periodo delicato come quello adolescenziale.

Occorreva però una scuola all'altezza che non esponesse al pericolo di entrare al terzo anno in una scuola superiore fuori valle che li accogliesse impreparati, esponendoli al pericolo di ripetere un anno per allinearsi alla preparazione di quelli che quella scuola avevano frequentato fin dal primo anno.

Quest'anno quei ragazzi del biennio sono arrivati alla maturità. C'è l'esperienza di uno dei quei ragazzi che fa registrare un successo significativo. **Marco Magri**, classe 1989, si è diplomato come geometra-progetto 5 al "T. Olivelli" di Darfo, dove è arrivato per proseguire il percorso dopo aver frequentato il Biennio scalvino.

"Non era una scelta di comodo, anche perché frequentavo contemporaneamente il Conservatorio 'Marenzio' sempre di Darfo per il corso di tromba". Nel 2005 Marco si iscrive al terzo anno a Darfo. Non si trova in difficoltà, anzi… *"Per diversi mesi mi sono trovato solo a 'ripassare' argomenti già affrontati nel Biennio qui a Vilminore"*. Alla maturità passa a pieni voti: nelle tre prove scritte ottiene 45 su 45 ed è il voto più alto tra tutti i maturandi dell'intero Istituto. Si è diplomato con 100 su 100, tanto per gradire.

Il prossimo anno si diplomerà anche al conservatorio, avendo concluso il 5° anno con ottimi risultati. Si iscriverà al corso di laurea in *ingegneria civile* alla Statale di Brescia, lo stesso corso seguito da due anni dal fratello maggiore Stefano che, il prossimo anno, si diplomerà in clarinetto al Conservatorio di Darfo.

Caso unico? Anche se lo fosse dimostra che si può. Ma quella frasetta *"per mesi abbiamo ripassato quello che avevamo già affrontato a Vilminore"* indica che la scuola la fanno gli insegnanti (e gli alunni) bravi, non dove è situato l'istituto. E che il Biennio vilminorese ha svolto il suo compito smentendo tutti gli scettici.

Nella foto: Marco Magri con gli amici al torneo di calcio di Bueggio lo scorso anno. Il terzo in piedi da sinistra è il fratello Stefano.

SCHEDA

Quest'anno 5 classi gli alunni salgono a 56

"Mai avuta una classe così favolosa come la 1ª ITCG dell'anno scorso, credo che in nessuna scuola si possano vantare di avere alunni così bravi per impegno, rendimento e risultati. Senza falsi pudori". **Maurizio Capitanio** è il vice di **Francesco Moioli** che fa da dirigente scolastico reggente. *"Quest'anno gli alunni sono aumentati da 44 a 56, 30 per le due classi dell'ITCG, geometri, ragionieri e primo anno del turistico, 26 per le 3 classi dell'I.P.A. che al terzo anno ottengono il certificato europeo professionale. Possono poi proseguire, infatti quest'anno 6 hanno proseguito, 3 al Tassara di Breno e 3 al Pacati di Clusone"*. Capitanio illustra nel dettaglio i laboratori divisi per indirizzo. Perplessità e… resistenze? *"Diciamo che ce ne sono ancora, a Colere e anche in parte a Schilpario ma vanno scomparendo, per gli ottimi risultati che otteniamo"*.

LA SKI MINE APRE DUE TRATTI DI GALLERIA ALLA MANINA
AL POZZO VENEZIA UNA SCALA PER SUPERARE IL DISLIVELLO

MANINA: due trenini per due valli

La Ski Mine fa il colpo. Dopo decenni di chiacchiere e progetti, ha riaperto il primo tratto di un percorso minerario che collegava i due versanti, Flesio e Blesio sotto il Passo della Manina. A luglio sono terminati i lavori per il tratto sul versante di Lizzola, la miniera Lupi, circa 1.5 km, con tanto di trenino che percorre il tratto illuminato fino al pozzo Venezia. E qui finisce la prima parte. Perché arrivati al pozzo Venezia bisogna risalire per ben 150 metri e immettersi nella galleria che arriva dalla parte vilminorese della Manina. Ma questo tratto, lungo 700 m. verrà messo in sicurezza e attrezzato (con il trenino) per l'autunno. Ma come collegare i due tratti se c'è quel profondissimo pozzo Venezia? Con una scala in ferro, una specie di scala a chiocciola che risalirà (per chi viene da Lizzola) fino al livello della galleria che va verso lo sbocco sul versante di Nona. Viceversa per chi viene dalle baracche rosse, al pozzo Venezia dovrà scendere al livello della galleria che poi condurrà allo sbocco sul versante di Lizzola. Due trenini per due valli, che per la prima volta dopo la chiusura delle miniere della Manina negli anni cinquanta, saranno unite. Chi paga? Nessun contributo, paga la Ski Mine.

La miniera Lupi è già visitabile nei giorni di domenica e in agosto tutti i giorni. Per informazioni Ski Mine 347 8163286. Nei giorni 1-2-3 agosto a Schilpario, all'interno del parco minerario "Andrea Bonicelli" si organizza la 5ª edizione della Mostra-scambio di lampade, minerali e attrezzi da miniera, supportata da manifestazioni come la realizzazione di un *puiàt* (il procedimento per produrre carbone) organizzato dall'Arboreto Alpino e finanziato dal Museo Etnografico di Schilpario. Per il servizio ristoro si segnala la collaborazione della A.C. Val di Scalve.

COLERE – SI INAUGURA SABATO 26 LUGLIO

Taglio del nastro per Pro Loco ed Ecomuseo di Carbonera

La nuova Pro Loco ha sorpreso: sembrava, quando è stata demolita la vecchia piccola sede a ridosso del sagrato, che fosse previsto uno spostamento con una piccola sede. In realtà ne è uscito un intervento importante, con tanto di porticato che potrebbe anche ospitare un evento. A fare da madrina al taglio del nastro del sindaco di Colere la neo-Miss Bergamo, colerese d'adozione **Cristina Amaglio** che farà da madrina anche al secondo taglio del nastro, quello dell'Ecomuseo di Carbonera. Il tutto è previsto per sabato 26 luglio alle ore 16.00. L'Ecomuseo non farà concorrenza a quello di Schilpario, ha dei percorsi sofisticati a… colori, a temi diversi, quello dell'acqua, del ferro, del fuoco… con attenzione ai suoni, oltre a una sala conferenze. E' costato 380 mila euro, la metà a fondo perduto dalla Regione, l'altra metà con un Frisl. Le aree esterne sono state realizzate con i contributi del PICS (piano commerciale).

Basso Sebino

SARNICO – LA RISPOSTA ALLE POLEMICHE

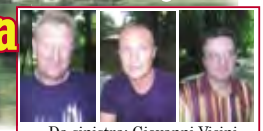
La maggioranza fa chiarezza sul Guerna Piana

L'area denominata "Guerna piana", secondo il piano regolatore vigente, è un'area a destinazione artigianale - industriale nella quale è vietato l'insediamento di industrie insalubri di prima classe.

La passata amministrazione, con delibera consigliare, aveva adottato e dato inizio alla procedura per l'approvazione del piano attuativo predisposto dai privati. L'attuale amministrazione ha ritenuto, con delibera consigliare, di revocare la precedente delibera di adozione, in autotutela, rilevando alcuni vizi di procedura e alcune problematiche relative al vincolo paesaggistico che insiste sull'area. Quest'ultima delibera del consiglio comunale è stata impugnata dai privati attuatori avanti il Tar di Brescia ove tuttora pende il contenzioso. Successivamente i privati attuatori hanno presentato una nuova istanza di piano attuativo, sostanzialmente confermativa della soluzione progettuale precedente, sulla quale l'ufficio tecnico comunale ha espresso parere negativo. Anche il parere negativo espresso dell'ufficio tecnico è stato oggetto di impugnativa, davanti al Tar di Brescia, con richiesta di risarcimento del preteso danno. Ad oggi l'amministrazione comunale non ha assunto alcuna ulteriore decisione, in quanto non è stata depositata alcuna nuova proposta ufficiale, corredata da tutta la documentazione necessaria. I privati attuatori hanno recentemente formulato alcune bozze progettuali che, nelle intenzioni, vorrebbero essere rispettose del vincolo paesaggistico. L'amministrazione comunale si riserverà di approfondire tali ipotesi, non appena verranno formalizzate le relative istanze, previo espletamento dell'istruttoria di legge e verifica ad opera di tutti gli enti interessati, ivi compresi i comuni circostanti. Requisito imprescindibile per l'amministrazione comunale sarà comunque garantire sia il rispetto del vincolo paesaggistico posto dalla Regione Lombardia sia un adeguato inserimento nel contesto territoriale.

SARNICO/ VILLONGO

Il comitato Guerna Piana torna a difendere la valle di Adrara



Da sinistra: Giovanni Vicini, Andrea Belometti, Renato Vicini

Il comitato *Guerna Piana* affila le armi in previsione della possibile guerra, la terza sul Guerna, che potrebbe scoppiare ancora contro l'amministrazione comunale di Sarnico. Il problema è sempre lo stesso, portare capannoni sulla sponda sinistra del Guerna, la sponda appartenente a Sarnico, zona lontana dal paese lacustre, nascosta dietro una collina, ideale per portare un insediamento produttivo che non vada a deturpare visivamente il lungolago. Il problema è che la Guerna Piana, zona nella quale dovrebbe insediarsi la schiera di capannoni, è inserita nella valle di Adrara, in una zona verde e incontaminata. *"Il comitato di cittadini si era già opposto negli anni '80 contro questo progetto di portare sul Guerna alcune industrie presenti nel centro di Sarnico* – spiega **Andrea Belometti** del comitato Guerna Piana - *si era anche opposta contro l'intenzione di portare qui nel 1991 una centrale dell'Enel e anche in quell'occasione ci eravamo mossi contro questa proposta di insediamento. Noi siamo contro ogni insediamento industriale che vada a rovinare l'aspetto della valle di Adrara. Noi a Villongo sulla nostra sponda abbiamo posto un insediamento residenziale attento alle esigenze del territorio, sull'altra sponda non vogliamo trovarci con un insediamento industriale che andrebbe a rovinare la zona". "Ora sembra tornare alla ribalta la proposta di un nuovo insediamento industriale* – spiega **Renato Vicini** sempre del comitato Guerna Piana – *con 20.000 metri quadrati e la realizzazione di tre terrazzi sui quali porre i capannoni. Noi chiediamo all'amministrazione comunale di Sarnico di valutare attentamente la situazione e ricordiamo anche che loro hanno vinto le scorse elezioni amministrative puntando proprio sulla salvaguardia della Guerna Piana e sull'attenzione a questo territorio, appoggiando proprio le richieste dei comitati sorti nei tre paesi di Villongo, Viadanica e Sarnico che non volevano e non vogliono un insediamento simile in questa zona".* Nel caso dovesse tornare alla ribalta il piano di insediamento produttivo, il comitato tornerà a mobilitarsi come in passato: *"Noi ci batteremo come sempre contro ogni insediamento industriale o artigianale nella zona* – spiega **Giovanni Vicini** – *vogliamo che la valle rimanga verde e faremo ancora raccolta di firme se il piano verrà riproposto. Inoltre saremo anche pronti ad andare a manifestare davanti al comune di Sarnico contro questo piano. Per ora dal comune di Sarnico non trapela nessuna informazione ma noi vigiliamo perché la valle rimanga come è oggi". "Negli anni '80* - spiega **Angelo Bonassi** consigliere di minoranza - *l'amministrazione comunale di Sarnico aveva individuato questo spazio per portare qui delle industrie pesanti presenti nel centro storico, ad esempio la manifattura Colombo (ora dismessa) e quelle presenti sul lungolago. Nessuna azienda però si è mai spostata, venuto meno lo scopo principale di questo insediamento, il progetto venne abbandonato; tornò fuori con l'amministrazione Arcangeli che aveva trasformato quell'intervento da insediamento pubblico a privato. L'attuale amministrazione del sindaco* **Franco Dometti** *insieme a noi, coerentemente con gli impegni per cui siamo stati eletti, aveva annullato quella delibera avendo nei progetti una Sarnico turistico-residenziale. Ora è stata inoltrata in comune una nuova richiesta, si parla di 20.000 metri quadrati di insediamento da distribuire su terrazzi lungo il versante della collina che sale dal Guerna. Ad oggi non si vede una necessità per Sarnico e Villongo di una zona artigianale in quella zona.*

I costruttori hanno minacciato il comune di richiedere i danni in caso non venga concessa la lottizzazione, tuttavia poiché il comune è ancora sovrano nelle sue decisioni ed è venuto meno l'interesse pubblico, non preoccupano le pretese legali e di danni che risultano totalmente nulle, se non un tentativo inefficace di pressione sugli organi comunali. Ci interessano invece i circa 1000 abitanti di Villongo e Sarnico, che nella zona hanno fatto con sforzi e sacrifici la loro casa a misura di famiglia e la tutela della loro salute. Il mio gruppo consiliare e penso tutto il consiglio comunale è in accordo nel realizzare in zona un'area residenziale e un centro servizi di pubblica utilità a livello sovracumunale con Villongo".

VILLONGO

Nuovo parco in via 4 novembre

Il sindaco **Lorena Boni** ha tagliato il nastro del nuovo parco di via 4 Novembre: una nuova area verde sorta nel cuore del centro storico di Sant'Alessandro che andrà ad ospitare i giochi dei più piccoli. *"In un'era di globalizzazione abbiamo voluto creare un nuovo spazio di aggregazione nel cuore del paese* - spiega l'assessore alla sicurezza **Alberto Bonzi** – *dove grandi e piccoli possano ritrovarsi in sicurezza e poter trascorrere ore felici. Il parco diventa importante in un'ottica di aggregazione sociale, in un'era dove i computer e la televisione la fanno da padrone. L'amministrazione comunale ha puntato tutto sui parchi e invitiamo i cittadini ad impegnarsi per vivere questi spazi assieme ai propri figli. L'amministrazione comunale di Villongo proseguirà su questa strada andando ad ampliare il parco di via Vittorio Veneto con nuovi giochi".* Anche il sindaco Lorena Boni sottolinea l'importanza del parco di via 4 novembre nel recupero della vitalità del centro del paese. *"Inauguriamo finalmente uno degli obiettivi che ci eravamo prefissati, un nuovo spazio di aggregazione dove tutti possono trovarsi e socializzare in una nuova oasi di ritrovo. Il parco giochi è vicino ad un passaggio che collega la parte del comune alla parte del mercato con un passaggio illuminato. Il parco è completamente videosorvegliato e quindi diventa non solo un parco accogliente per tutti ma un parco sicuro e difeso da atti vandalici".*

TAVERNOLA – CORPO MUSICALE RELIGIO ET PATRIA

La crociera centenaria

Rientrava tra le manifestazioni previste dal programma dei festeggiamenti per il Centenario del corpo musicale *Religio et Patria* la crociera notturna sul lago che ha allietato un centinaio di persone venerdì 18 luglio. Non moltissimi i bandisti presenti perché la stagione è piena di vacanze e serate mondane, ma quanti bastavano per una *jam session* fresca, anzi fredda, ma indimenticabile sulla prua del battello, quegli avvenimenti che consentono ad alcuni lo storico "*io c'ero!*".

Puntuali alle 20,30 gli invitati han preso posto e salutato con gran giravolta il sempre affascinante storico *skyline* tavernolese. Ci si dirige verso Riva, di Solto ovviamente, e la immancabile presentatrice **Maria Foresti** saluta, ricambiata, i gitanti sul molo mentre il bandino esegue allegre musichette. Palme e luci hanno un indubbio fascino anche viste dal lago. Si fa già scuro, ma si intravedono i lavori per la realizzazione della tangenziale nord che fra poco consentirà di evitare la strettoia dell'incantevole borgo sebino. A Castro solo luci, non c'è un'anima viva; qui ci si può immaginare la bellezza della nuova passeggiata a lago che circonderà la storica acciaieria collegandosi al porto di Lovere dove Palazzo Tadini e Santuario delle Sante ci accolgono con una luce dal fascino tutto particolare. Anche qui, come in tutte le tappe, saluti musicali. Intanto addette e addetti alla cambusa iniziano a preparare panini e stappare bottiglie sui quali si avventa chi non ha ancora cenato ma pure chi lo ha già fatto, perché un pane e salame fa sempre bene. Ci si dirige a velocità sostenuta verso Montisola: poca gente nella perla del Sebino; una marea, di gente, tra il lido dei platani e il monumento a Gabriele Rosa in quel di Iseo a sottolineare che la capitale è lì e gli applausi dei vacanzieri contraccambiano le note bandistiche. Si torna sulla sponda bergamasca mentre la luna gioca a nascondino di tra le colline bresciane. Se non fosse così affollato il battello con quell'astro d'argento e quella placida onda, pur senza prospero vento, sarebbero momenti di poesia. A Predore sono ormai quasi tutti a letto e si punta verso il Corno, lo si supera ed ecco le luci della Festa della sardina dove gli aficionados ci attendono e salutano; poi si riprende e si torna felicemente a casa. Ognuno coi suoi pensieri, ognuno con le sue piccole, grandi felicità. Grazie nonno Pasquale.

TAVERNOLA

In consiglio ancora la gestione dell'acqua

La vicenda della gestione del ciclo integrato dell'acqua procede, ma che pazienza! La questione si pone a livello provinciale dove recentemente sono state modificate alcune convenzioni e norme in sede di Autorità d'ambito che hanno portato, per esempio, alla trasformazione in Consorzio dell'ATO. Contemporaneamente si sono rese necessarie alcune modifiche statutarie della società *Uniacque spa* che sarà il braccio operativo dell'intera operazione. Nelle sedi provinciali ATO grandi discussioni su molti aspetti. Ora i consigli comunali sono chiamati ad approvare le modifiche concordate in quel di Bergamo.

Venerdì 25 luglio il Consiglio comunale tavernolese è stato convocato proprio per *ratificare* le decisioni prese. Va detto però che nel frattempo alcune perplessità emerse in sede di dibattiti consiliari nei vari Comuni, compreso Tavernola, sono state affrontate. Un esempio su tutte: si erano stabilite tariffe piuttosto alte per i nuovi allacciamenti; bene: è stata introdotta una modifica che consente ai privati, se lo riterranno più conveniente, di far eseguire alla propria impresa di fiducia determinati lavori. Quanto alle tariffe al metro cubo erogato di acqua, l'ATO fa sapere che da stime eseguite circa 100 Comuni non le vedranno aumentare, per un altro centinaio vi sarà un leggero aumento; solo una trentina subiranno aumenti più elevati; una decina se le vedranno diminuire. Curiosità: pare che qualche Comune dovrà installare i contatori, o decidersi a far pagare in base ai consumi reali, perché finora, è il caso di dirlo, andavano avanti *tat al toc*.

Nel frattempo si apprende che si è posto rimedio al grave dissesto che aveva distrutto la tubazione proveniente dalla sorgente Milesi; tubazioni ripulite anche da radici che ostruivano in alcuni punti il regolare deflusso dell'acqua verso il bacino di *Fles*, mentre quello di *Cortinica* è ormai funzionante. Toccando ferro, non vi dovrebbe quindi essere più situazione di allerta nell'approvvigionamento. Ma l'acqua è comunque un dovere non sprecarla. Una domanda però: ma non è proprio possibile lasciar usare per bagnare gli orti l'acqua che si sente scendere nei pressi del campo sportivo *Le Sorgenti*? Sbagliamo o quell'acqua scende inutilmente all'anello di depurazione?

TAVERNOLA

Festa della sardina: trionfo di sapori (e colori)

La Pro Loco Tavernola ci ha stupito ancora con un servizio ristorante di grande qualità.

A tutti i complimenti di *Araberara* che ha potuto gustare piatti a base di pesce di lago veramente squisiti; e per dei golosi di torta di amarene come noi, la festa è doppia. Ma i giornali, mangiano?

ELEZIONI 2009

La maggioranza rimanda gli incontri a settembre

A settembre le scelte definitive per l'attuale maggioranza che guida Trescore. Il sindaco **Alberto Finazzi** e la sua giunta si sono dati ancora un periodo di tempo per decidere cosa fare nel 2009, se confermare prima di tutto la ricandidatura del sindaco uscente e vedere quali componenti dell'attuale maggioranza riusciranno a dare la propria disponibilità per un altro mandato. *"Abbiamo deciso di prendere ancora un po' di tempo per iniziare a impostare la prossima campagna elettorale da settembre. Noi della Lega Nord, il gruppo della Lente, Alleanza Nazionale, il circolo culturale Igea e una parte di Forza Italia, questi sono i principali referenti con i quali andremo a sederci per capire come costituire il gruppo che andrà poi a formare la lista. Abbiamo preso anche un po' di tempo per capire l'evolversi della situazione che ruota attorno al nuovo gruppo di "Trescore ci sta a cuore". Per quanto riguarda poi Forza Italia non si capisce ancora bene come è la situazione, tutto in quell'ambito è fumoso e per ora abbiamo come unico riferimento i responsabili del Circolo delle Libertà. Saranno poi loro a dover risolvere i loro obblighi politici e a comunicarci la loro disponibilità".*

LA SOCIETA' LO RICEVE IN COMODATO GRATUITO

Nuovo pulmino per i servizi sociali

Grazie ad un accordo fra l'amministrazione comunale e la società S.G. Servizi Gratuiti, la comunità di Trescore Balneario potrà ricevere in comodato gratuito un veicolo attrezzato per il trasporto dei disabili, che i Servizi Sociali utilizzeranno per la mobilità di cittadini diversamente abili, anziani e persone con ridotta capacità motoria per ragioni psichiche, fisiche o familiari dovute a più svariati motivi. Il finanziamento del veicolo e del servizio avverrà grazie alla possibilità che verrà data agli imprenditori del comune di affittare superfici pubblicitarie sulla carrozzeria del veicolo. E' una promozione aziendale che si arricchisce di un particolare valore aggiunto, in quanto le aziende sensibili potranno promuovere il proprio marchio e nel contempo contribuire ad un'azione di solidarietà di rilevante interesse sociale.

La Pro Loco tra spettacoli, *politica* e turismo

Spettacoli, arte, turismo, ma anche politica e rapporti con le altre associazioni culturali di Trescore, la Pro Loco svolge una parte importante nella vita sociale del paese. Un ruolo che pesa in molti campi della vita, con alcuni elementi di rilievo della Pro Loco che ora tentano anche di percorrere la strada della vita amministrativa. Domande a risposte "collettive" da parte del Direttivo presieduto da **Carlo Algisi.**

Quante persone coinvolge oggi la Pro Loco?

La Pro Loco Trescore conta su un gruppo di consiglieri, collaboratori e volontari di circa una ventina di elementi, ha un proprio consiglio direttivo con un presidente, un presidente onorario e otto consiglieri il cui mandato scadrà a novembre 2008.

Quali sono i prossimi appuntamenti in programma?

Il nostro programma comprende la 52ª edizione della Festa dell'Uva, ma abbiamo alle nostre spalle una stagione che ha visto confermare l'assoluta eccellenza delle nostre scelte musicali e di spettacolo(Estate in musica, British Blues Festival). Non solo, ma la collaborazione con molte altre associazioni tra cui il CAI Trescore-Valcavallina ci ha consentito di riappropriarci in pieno di un tema "la valorizzazione del territorio" che da sempre è nei nostri obiettivi. Tanto è vero che tra poco pubblicheremo una cartina con alcuni sentieri appena risistemati e risegnati e dal CAI (tra questi un affascinante sentiero che porta al Monte Misma partendo proprio dalla nostra sede di Via Suardi e un altro assolutamente imperdibile che porta all'interno del parco del P.L.I.S. del Malmera. Anche questo con partenza dalla sede Pro loco).

Qual è il vostro rapporto con la maggioranza e il sindaco?

Solo nel dispiegamento della nostra strategia di valorizzazione del territorio vanno letti i nostri rapporti con l'amministrazione tutta (maggioranza e minoranza) dopo di che al variare delle amministrazioni possono susseguirsi periodi di piena intesa ed altri meno collaborativi perché le strategie possono, legittimamente, differenziarsi.

L'appoggio del Comune alla Pro Loco è sufficiente?

La Pro Loco è un'associazione volontaria ed autonoma ed è una risorsa per tutta la cittadinanza. A testimonianza di ciò, l'anno prossimo festeggeremo il nostro 80° compleanno. E' ovvio che a strategie convergenti corrispondano investimenti, contributi e sinergie che con la crisi della finanza locale rischiano spesso di vanificare ogni iniziativa.

Avete stretto una collaborazione con il circolo culturale Igea?

Il Circolo Culturale Igea, con cui collaboriamo nell'organizzazione del carnevale e che partecipa con preziosi carri e coreografie alla nostre Festa dell'Uva, svolge una pregevole attività di sensibilizzazione, soprattutto nelle fasce giovanili su temi come la natura e la nostra tradizione contadina che è di grande interesse; ha iniziato da poco e con il tempo, sicuramente, preciserà la propria vocazione.

Il circolo culturale Igea è nata da una costola "arrabbiata" della Pro Loco?

La diversa ottica promozionale ha fatto si che persone che erano vicine alla Pro Loco abbiano fatto scelte diverse rispetto alla Pro Loco stessa.

Trescore voleva cambiare nome per rilanciare il turismo ma perde anche la Valcavallina superbike.

Trescore Balneario è un grande paese ed ogni nuova attività contribuisce ad arricchire il territorio. Per questo ci rammarichiamo che una scarsa collaborazione abbia fatto migrare la Valcavallina Superbike da Trescore a Carobbio ma, colpa anche nostra, ce ne siamo resi conto a giochi fatti. La Pro Loco apprezza il fatto che questa amministrazione abbia posto al centro della propria iniziativa la promozione turistica. È anche il nocciolo della nostra attività.

Qualche rappresentante della Pro Loco partecipa alle sedute di "Trescore ci sta a cuore", questa è una scelta che coinvolge tutta l'associazione o solo alcune persone presenti nel quadro dirigente dell'associazione? Ci saranno delle partecipazioni alle prossime elezioni amministrative da parte di rappresentanti della Pro Loco?

La Pro Loco è un'associazione volontaria, autonoma e completamente slegata da ogni parentela politica. Ciò non toglie che ciascuno dei componenti abbia proprie convinzioni ed ideali che legittimamente può manifestare in gruppi con palesi orientamenti politici. Al nostro interno abbiamo simpatie politiche che spaziano a 360°, ma assicuriamo che mai tali simpatie hanno interferito con la linea dell'associazione e questa è probabilmente la ragione che negli anni ha consentito al nostro ente di sopravvivere e di arrivare, nel 2009, a festeggiare gli 80 anni di vita. Eventuali partecipazioni politiche passate, presenti e future sono e saranno, quindi, scelte individuali ed assolutamente autonome.

Come rilanciare il turismo in valle Cavallina?

Ritorniamo ai reali interessi della Pro Loco: come rilanciare il turismo in Valcavallina? Il nostro slogan recita: "Il turismo in arte, musica e cultura" e indica la strategia individuata dalla Pro Loco. Resta ancora difficile realizzarla su una dimensione sovra comunale che sola consente la proposizione di pacchetti turistici interessanti. Il coordinamento all'interno della Comunità Montana Valcavallina va rafforzato anche perché in tempi di crisi finanziaria, solo una gestione unitaria delle risorse consente di attuare una promozione in termini adeguati.

A NOVANT'ANNI DA VITTORIO VENETO – CASTIONESE DI NASCITA / 1

Don Giuseppe Canova, Curato di Trescore cappellano del V Alpini, caduto sul Tonale

Curato di Trescore, caduto a Cima Cady il 13 giugno 1918, decorato con medaglia di bronzo e d'argento al Valor Militare

MARIO SIGISMONDI

A novant'anni dalla fine della prima guerra mondiale ricordiamo la figura di don Giuseppe Canova, che era partito da Trescore, chiamato in servizio militare, diventato cappellano del V reggimento Alpini, battaglione Val Camonica, caduto a Cima Cady, nei pressi del Tonale, il 13 giugno 1918, pochi mesi prima della cessazione delle ostilità.

Le notizie, qui riprodotte, sono ricavate dall'opuscolo pubblicato in occasione della solenne commemorazione voluta dai confratelli di messa del 1912, svoltasi a Trescore nel 1920 e dalle fonti del nostro archivio parrocchiale.

Mons. Ermenegildo Camozzi, sacerdote della nostra diocesi, storico e ricercatore appassionato, è entrato in possesso dell'epistolario del cappellano militare, soprattutto delle lettere scambiate dal 1915 al giugno 1918 con il suo prevosto di Trescore, ***don Gherardo Canova***, e lo zio ***don Antonio Canova***, parroco di Oneta. L'epistolario sarà oggetto di una pubblicazione, in fase di completamento: *Don Giuseppe Canova, cappellano militare del V° Alpini. Una famiglia. La Chiesa. Una Patria,* a cura di Ermenegildo Camozzi, in collaborazione con **V. Marchetti. G. Rocchi, M. Sigismondi**, Prefazione di Sua Eccellenza **mons. Gaetano Bonicelli**, già Ordinario Militare d'Italia..

* * *

Subito dopo l'ordinazione sacerdotale, nel 1912, Don Giuseppe Canova è assegnato alla parrocchia di Trescore. Era nato il 12 febbraio 1888 a Castione della Presolana, figlio di Santo di Bortolo e di Diletta Marinoni. A poco più di un anno viene portato nella casa dello zio, don Antonio Canova, che era parroco ad Oneta (dopo 33 anni diverrà arciprete di Sorisole, dove morirà nel 1935): è quest'ultimo che fornisce le notizie relative agli anni giovanili del nipote.

Tali notizie, con alcune vicende della vita militare ed una appassionata presentazione, sono raccolte in un opuscolo, scritto dal confratello don Giuseppe Vavassori (Don Bepo) il fondatore del Patronato San Vincenzo, pubblicato nel 1920 con la prefazione di don Angelo Giuseppe Roncalli e conservato anche nell' archivio parrocchiale di Trescore.

Il sacrario del Tonale, dove è sepolto don Giuseppe Canova

"Rammento ancora una delle ultime volte che incontrai il nostro caro don Giuseppe Canova sulla porta del Seminario" - scrive ***don Angelo Roncalli*** – *"dove era ritornato a salutare i Superiori e gli amici dopo il primo anno di guerra. Ci scambiammo le nostre impressioni. La sua parola si attenuava in un tono di mestizia, nella constatazione del tanto male trovato sulla sua via. Pure, nel lasciarci, la conclusione comune era stata di conforto e di vicendevole incoraggiamento, nella aspettazione del molto bene di cui la gioventù d'Italia mostravasi ancora capace, nel proposito ardente di cogliere la* bona occasio, *che la Provvidenza, con la guerra, ci offeriva per ottenerlo.*

Don Giuseppe Canova, fatto più alto e più venerabile nel suo sacrificio di sangue, ha onorato tutti noi che, più o meno dappresso, abbiamo partecipato alle asprezze, alle difficoltà, ai pericoli della dura vita di guerra, sempre dura anche se al coperto dai colpi di cannone e dalle insidie del nemico... Io penso che queste pagine saranno lette con particolare soddisfazione dal nostro giovane clero, lieto di vedersi così nobilmente rappresentato da don Giuseppe Canova, nella espressione di quella vita interiore e di quella attività fervorosa, che renderà benedetto per sempre ed onorato il sacrificio di lui, trasformandolo in impulso potente a santa emulazione. Lo sguardo degli anziani sia benevolo, fiducioso e confortatore per i giovani confratelli, specialmente per coloro che molto hanno vissuto *durante questi ultimi quattro anni di terribile prova"* (In memoria, 3).

La lettera che don Roncalli indirizza agli amici sacerdoti, condiscepoli di don Giuseppe Canova, i quali erano stati suoi alunni quando insegnava nel corso di teologia in seminario, conclude: *"La tradizione gloriosa del Clero Bergamasco non solo non patirà soluzione di continuità, ma si vedrà rifulgere di splendore novello"* (Altare, 40).

Qualche ricordo della fanciullezza ci è appunto raccontato dallo zio: parla della precoce passione per i libri, per la musica ed il canto; del carattere vivace, aperto, anche un po' sbarazzino, ma sul quale le correzioni facevano immediato effetto. *"Frequentò le scuole comunali e a otto anni fece con lode l'esame di prosciolgimento e lo ammisi pure alla prima Comunione, che fece il 9 aprile 1896. Fu più volte soggetto a gravi malattie. A 13 anni la difterite lo tenne per otto giorni in pericolo di vita, lasciandogli conseguenze che sentì per*

Don Giuseppe Canova

parecchi mesi. Tutto ciò gli fu causa della perdita di molto tempo nello studio dell'italiano e della lingua latina, studio al quale io l'avevo incamminato per assecondare un suo vivissimo desiderio" (In memoria, 6).

Nell'ottobre del 1902 supera l'esame di ammissione e nel novembre successivo entra in seminario a frequentare la terza ginnasiale. Vi rimase, intento agli studi, fino al 1908 quando, secondo le leggi allora in vigore, lasciò l'abito talare per compiere un anno di servizio militare. In realtà sarebbero dovuti essere due anni, ma la diocesi corrispondeva un compenso in danaro allo Stato per ottenere la riduzione.

"Era, per così dire, il segretario della sua compagnia, ché tutti ricorrevano a lui quando occorreva stendere domande e mandare lettere a conoscenti. E quel suo fare sempre buono, sempre uguale, anche quando aveva scritto per delle ore per accontentare i soldati, moltiplicava in numero di quelli che ricorrevano a lui. Ma ad un tempo s'era circondato di un grande rispetto. Quando noi entriamo in camerata, *così egli confessava accennando ad un condiscepolo che era soldato con lui,* non bestemmiano più, né fanno cattivi discorsi. *Un giorno un sottufficiale intercalava la sua istruzione in piazza d'armi con bestemmie. Il soldato Canova lo guardò fisso arrossendo in volto. 'Che hai da guardarmi?', gli domandò severo il sottufficiale. Non ne seguì risposta alcuna, ma nemmeno si udirono altre bestemmie. Con vero sollievo egli, compiuto il tempo della sua ferma, felice come chi ha raggiunto il massimo della felicità, rivestiva l'abito ecclesiastico"* (In memoria, 7).

Rientrato in seminario, fu prefetto delle classi di liceo ed ordinato sacerdote il 25 luglio 1912: celebrò la prima messa ad Oneta, quando lo zio festeggiava il 25° di sacerdozio.

"A Trescore fu la sua destinazione. Per un prete novello era evidentemente un premio, un segno di fiducia. E tant'era la persuasione ch'egli tanto si meritasse, che, non ostante l'amor proprio che comunemente influisce su simili giudizi, non vi fu tra i condiscepoli chi facesse su ciò qualche rimarco. A far conoscere quale fosse la sua condotta in quella parrocchia, riportiamo qui l'autorevole parola di quel Reverendo Prevosto (è don Gherardo Canova), *che così ci scrive: Don Giuseppe Canova non mi era parente, come molti pensarono, e però la mia lode non può essere sospetta. Non l'aveva veduto che due volte quando era ancor fanciullo. Lo conobbi bene*

Sacrario del Tonale
La lapide che ricorda i Caduti nella zona

quando venne a Trescore, destinatovi dai reverendi Superiori, che me lo encomiarono. Si presentava così modesto che non a tutti facilmente era dato di scoprire il bel tesoro di virtù e di sapere, che nascondeva l'anima sua. Si rivelava grado grado per forza di circostanze e ben presto provò di essere l'uomo di Dio, ben atto ad ogni opera buona.Ordinatissimo in ogni sua cosa, profondamente divoto, ma senza affettazione, rispettoso ed ubbidiente per fede, tranquillo, costante e felice nel disimpegno dei suoi doveri e di ogni mansione che gli venisse affidata. Schietto ed affabile come un fanciullo, ma senz'ombra di debolezza, altamente onorava in sé la dignità del sacerdote e si conciliava la confidenza e la venerazione di tutti. Quante speranze s'erano poste in lui! Ma, quando ansiosamente si aspettava che, cessata la guerra, ritornasse tra noi, quando il desiderio del suo ritorno era acuito dalla stima grande nella quale era salito presso i suoi soldati e superiori per il generoso disimpegno del suo ministero, allora il Signore lo volle per sé..." (In memoria, 9).

A fine aprile del 1915, in vista dell'entrata in guerra, fu chiamato a prestare servizio come sergente di sanità all'infermeria del presidio di Bergamo. Dopo un mese, a guerra ormai dichiarata, nominato tenente cappellano, fu assegnato al battaglione Valcamonica del 5° Alpini, posto che terrà ininterrottamente per più di tre anni, fino al giorno in cui cadde sulla cima Cady al Tonale.

(1 - continua)

LAGO D'ENDINE
VAL CAVALLINA

ENDINE ELEZIONI

Luciano Bolandrina punta "Al Centro"

Luciano Bolandrina

Il Centro di Endine, quello politico e che fa capo a **Luciano Bolandrina** è in campagna elettorale.

Da giorni Bolandrina è al lavoro per tessere quella che sarà la nuova rete politica e amministrativa che dovrebbe mettere in campo una lista per le prossime elezioni.

Bolandrina che non va per il sottile: *"Abbiamo già anche il nome della lista 'Al Centro' è chiaro che a questo punto vogliamo capire quali possibili alleanze possono nascere anche con qualcuno dell'attuale maggioranza. Noi vogliamo ragionare sui programmi e su una convergenza di partiti in ogni caso non troppo distanti da noi, chiaro quindi che con la Lega non si fanno accordi. Siamo pronti a discutere di tutto, non abbiamo preclusioni sul candidato sindaco e non mettiamo le mani avanti, l'importante è dare una svolta positiva a Endine".*

TRESCORE - DA SETTEMBRE QUATTRO LINEE PER COLLEGARE LE FRAZIONI AL CENTRO

Alberto Finazzi lancia l'autobus a colori

Tutti in giro gratis sull'autobus a Trescore Balneario, su e giù per le terme grazie alla nuova iniziativa dell'amministrazione comunale. Partirà a settembre nella cittadina termale una rete viabilistica interna che collegherà il centro del paese con le frazioni e con le terme. Quattro linee, la linea rossa, la gialla, la verde e la blu che collegheranno alle varie zone periferiche utilizzando il bus della scuola elementare, inutilizzato nel pomeriggio. *"Le quattro linee* – spiega il sindaco **Alberto Finazzi** – *collegheranno il centro del paese alle Terme, passando per via Roma, porteranno in centro i cittadini da via Sant'Ambrogio passando per via Matteotti e via Torre. Un'altra linea collegherà Valtesse e Muratelo, infine un'altra linea passerà per le Fornaci e la Macina. L'iniziativa di collegamento con le frazioni servirà per rendere più agevole l'accesso al paese ai residenti posti all'esterno del centro storico, con particolare riguardo alle persone anziane. Il servizio funzionerà sia la mattina che il pomeriggio e sarà un servizio gratuito in via sperimentale fino alla fine del 2008. L'intenzione dell'amministrazione è quella di mantenere il servizio gratuito anche per il 2009, questo in base alla risposta della gente. In questi giorni stiamo predisponendo le piazzole di sosta e le fermate di questo bus interno, nei prossimi giorni invece andremo a definire nel dettaglio le varie fermate dell'autobus all'interno del paese".*

ENDINE GAIANO

Una delibera ballerina (nel tempo)

Angelo Pezzetti

Maria L. Guerinoni

Egregio Direttore, Riferendomi all'articolo pubblicato dal Suo giornale n°36 del 11/07/2008, avente per oggetto i lavori della Giunta comunale di Endine Gaiano ed in particolare alla bocciatura del progetto presentato dalla sottoscritta Assessore ai Servizi Sociali, tengo a precisare che questa informazione è inesatta in quanto detto progetto è stato approvato INTEGRALMENTE E ALLA UNANIMITA' dalla Giunta Comunale come risulta dalla Delibera n°96 del 23 giugno 2008 e già operativa.

Per una corretta informazione Le sarei grata se volesse pubblicare questa precisazione. Ringraziando porgo distinti saluti

Maria Luisa Guerinoni
Assessore ai Servizi Sociali
Comune di Endine Gaiano

* * *

A Endine ormai funziona così, può succedere tutto e il contrario di tutto, anche che ci sia uno 'sdoppiamento' di giunta. Da nostre informazioni le cose sono andate in modo ben diverso. Quel giorno, il 23 giugno, lunedì sera, la giunta si riunisce. Si discute del progetto portato avanti dall'assessore Luisa Guerinoni che prevede un finanziamento per Endine maggiore che per Piangaiano, qualcosa non va, Marzio Moretti dopo una lunga e accesa discussione dice di no, con lui anche Rinaldo Trapletti e Corrado Ziboni. Non c'è più la maggioranza, il progetto non passa. La Guerinoni abbandona la giunta.

In settimana comincia l'opera di mediazione dei 'soliti noti'.

I tre però non ci stanno, vogliono modificare il progetto e portare lo stesso tipo di finanziamento anche a Piangaiano, la Guerinoni cede e dice sì. La settimana dopo in giunta viene ripresentato il progetto modificato come volevano i tre e che la Guerinoni deve incassare anche perché ormai già in procinto di partire, a questo punto dopo una settimana di tira e molla, convincimenti, mediazioni e telefonate passa in giunta. Che la delibera sia rimasta in sospeso è fuor di dubbio.

Curioso semmai che la delibera 'unanime' sia datata proprio nel giorno della seduta dove la Guerinoni aveva abbandonato l'aula e dove i tre erano contrari. Misteri della politica moderna.

SPINONE AL LAGO – IN ARRIVO A BREVE LE BOLLETTE SALATE DI UNIACQUE

Giulio Zinetti punta su Ezio Meni

La ricandidatura del proprio delfino, **Ezio Meni** che cercherà di raccogliere il consenso degli abitanti di Spinone, ma anche un giudizio sull'attuale sindaco **Marco Terzi**. **Giulio Zinetti**, sindaco a Spinone al Lago per ben 24 anni dà un proprio quadro sull'attuale situazione politico amministrativa del paesello affacciato sul lago d'Endine. Il sindaco dei record rimasto alla guida del paese per ben 5 mandati scommette ancora su Ezio Meni, *"credo proprio che Ezio si ricandiderà alla carica di sindaco, è un ragazzo bravo che si è sempre dato da fare anche quando era mio vicesindaco. Il gruppo si sta trovando in queste settimane e sta già lavorando in vista delle prossime amministrative del 2009, un gruppo che non ha mai smesso di lavorare. Credo che da parte di Ezio Meni ci sia tutta la volontà di riprovare a diventare sindaco. Penso anche che alle prossime elezioni amministrative ci saranno due liste, quella del sindaco uscente e la nostra, io non so se riconfermerò la mia presenza, sicuramente l'interesse per la vita amministrativa mi è sempre rimasta. Del resto io ho trascorso tutta la mia vita nella vita amministrativa di Spinone e della valle Cavallina, dal 1975 mi occupo di amministrazione pubblica sia in comune sia in Comunità Montana. Io poi ho portato a Spinone al Lago persone di rilievo come* **Michele Faglia** *e* **Letizia Garibaldi**, *esperti nel loro settore, una collaborazione durata decenni".* Per quanto riguarda l'attuale sindaco e il vice **Simone Scaburri** il giudizio di Giulio Zinetti si basa tutto sui numeri: *"L'attuale giunta è stata eletta senza avere la minima esperienza amministrativa, il 14 giugno 2004 alle 20,45, quando è stata ufficializzata la nomina a sindaco di Marco Terzi, questo nuovo gruppo aveva zero ore di esperienza amministrativa e credo che questo sia stato un caso unico nella provincia di Bergamo. per questo motivo li assolvo dal punto di vista dell'impegno profuso in questi anni. Credo però che qualcosa ci sia da dire basandosi solo su una mera analisi matematica. In 4 anni è lievitata la spesa corrente, sono aumentate di due volte le aliquote riguardo gli oneri di urbanizzazione e sono stati rinegoziati i mutui, nonostante questo c'è stato negli ultimi due anni un disequilibrio nel bilancio lievitato del 12- 14%. Non sono certo questi i brillanti risultati con i quali si pensava di sostituire Giulio Zinetti alla guida del paese. Le opinioni sono opinabili ma i dati sono inconfutabili".* Giulio Zinetti poi conclude con una previsione pessimistica per gli abitanti di Spinone al Lago che nei prossimi giorni si vedranno arrivare a casa le bollette Uniacque. *"L'attuale amministrazione ha scelto di dismettere la rete idrica con il risultato che quanto accaduto in questi giorni a Sovere si verificherà a breve anche a Spinone al Lago con le bollette che triplicheranno".*

i VIAGGI dello SCIAMANO
Via Tonale e Mendola, 160/A 24060 Endine Gaiano (Bg)
Tel. 035.827430 - Fax. 035.827429
e-mail: info@viaggidellosciamano.com
sito: www.viaggidellosciamano.com
ITN travel network
i VIAGGI dello SCIAMANO

CAPO VERDE
Villaggio Italiano
Formula Tutto Incluso
Partenze dal 5 Settembre
al 23 Ottobre
Da Catalogo: euro 910,00
DA NOI: EURO 650,0

KOS
Villaggio Italiano
Formula Tutto Incluso Ultra
Partenze dal 19 Settembre
al 31 Ottobre
Da Catalogo: euro 770,00
DA NOI: EURO 558,00

FUERTEVENTURA
Villaggio Italiano
Formula Tutto Incluso
Partenze dal 4 Settembre
al 31 Ottobre
Da Catalogo: euro 930,00
DA NOI: EURO 700,00

SANTO DOMINGO
Villaggio a Bayahibe
Formula Tutto Incluso
Partenze dal 8 al 29 Settembre
Da Catalogo: euro 994,00
DA NOI: EURO 870,00

SHARM EL SHEIKH
Villaggio Italiano
Formula Tutto Incluso
Partenze dal 27 Settembre
al 19 Ottobre
Da Catalogo: euro 955,00
DA NOI: EURO 565,00

SAMOS
Hotel 3*
Pernottamento e prima colazione
Partenze dal 25 Agosto al 21 Settembre
DA NOI: EURO 477,00

MESSICO
Villaggio a Playacar
Formula Tutto Incluso
Partenze dal 9 Settembre
al 14 Ottobre
Da Catalogo: euro 1.130,00
DA NOI: EURO 989,00

RODI
Villaggio Italiano
Formula Tutto Incluso Soft
Partenze dal 9 Settembre
al 31 Ottobre
Da Catalogo: euro 800,00
DA NOI: EURO 585,00

PRENOTA, VIAGGIA E .... VINCI !!!
Prenota da noi una vacanza entro giovedì 31 Luglio
con uno dei 12 maggiori Tour Operator italiani,
parteciperai all'estrazione di 4 fantastici viaggi:
2 crociere nel Mediterraneo
e 2 rilassanti soggiorni a Sharm.
Regolamento completo in agenzia

SARDEGNA
Villaggio a Stintino
Pensione completa + bevande a pasto
Partenza del 6 Settembre
Da Catalogo: euro 588,00 solo soggiorno
DA NOI: EURO 450,00
VIAGGIO IN NAVE INCLUSO

VAL CAVALLINA

CASAZZA
NO DELLA MAGGIORANZA

Gottini propone di alzare il contributo alla materna

Un finanziamento maggiore per la scuola materna. **Claudio Gottini**, consigliere di monoranza, ha proposto al comune di Casazza di dare un maggior contributo all'ente morale dopo il consuntivo nel quale sono emersi ben 480.000 euro di avanzo. Questo per dare un aiuto più consistente per coprire i costi dovuti alla ristrutturazione della sede dell'asilo. *"Calcolando il consuntivo emerso* – spiega Claudio Gottini – *io ho proposto all'amministrazione comunale di versare subito un contributo pari al 50% del costo dei lavori al posto di sottoscrivere dei mutui che andranno ad impegnare l'amministrazione comunale nei prossimi anni. I mutui sottoscritti dureranno per 15 anni mentre un aiuto immediato avrebbe permesso alla scuola materna di non sobbarcarsi l'onere di debiti così pesanti grazie ad un versamento di 150.000 euro. L'amministrazione comunale ha invece ribadito che non era possibile dare un contributo così oneroso".*

BORGO DI TERZO – IL PARROCO

Ritirate le dimissioni

Il parroco **Don Fabio Fassi** ha ritirato le dimissioni. Dalla Curia si aspetta una risposta (se vengono accettate o meno, visto che in autunno ci sarà un vortice di cambiamenti di parroci).

E la Comunità aspetta per l'inizio di agosto la conclusione (che spera positiva, nel senso della permanenza del suo parroco) della vicenda che aveva portato appunto alle dimissioni del parroco, alle prese con un bilancio parrocchiale disastroso, ereditato dal predecessore, cui non sa come far fronte senza l'aiuto della Curia.

INIZIO LAVORI ENTRO FINE 2008

Nuova rotonda sulla statale 42

È stato approvato nell'ultima giunta della provincia di Bergamo tenutasi venerdì 18 luglio lo schema di accordo tra la provincia e il comune di Trescore Balneario per la formazione di una rotatoria all'incrocio tra la statale 42 e la strada provinciale 89 che sale da Gorlago.

La rotatoria prevede la realizzazione di due sottopassi per la pista ciclopedonale che dalla località Fornaci conduce nel centro del paese termale. L'opera rientra nei lavori programmati dalla provincia di Bergamo lungo l'asse della statale 42 che passa in valle Cavallina, tra questi rientreranno anche interventi all'incrocio tra la statale 42 e la strada che sale a Luzzana e a Vigano San Martino e la futura realizzazione di un nuovo svincolo o rotatoria tra la statale 42 e il provinciale che sale a Solto Collina.

CASAZZA – LAVORI IN CORSO

Addio all'amianto alle elementari

Sono partiti i lavori per togliere definitivamente dalle scuole elementari di Casazza l'amianto, e con lui tutte le polemiche che sono seguite in questi mesi. Dopo le polemiche suscitate dalla minoranza per la presenza di pannelli di amianto sulla copertura del tetto e delle infiltrazioni di acqua in seguito agli ultimi lavori eseguiti sullo stabile, ora la maggioranza guidata dal sindaco **Giacomo Del Bello** corre ai ripari. Via ai pannelli di amianto e lavori conclusi a fine estate per permettere agli studenti di ritornare in classe a settembre con i lavori finiti e il tetto rimesso a nuovo. Ora il progetto del rifacimento del tetto sembra decollare definitivamente grazie ai contributi arrivati dalla regione Lombardia. Dalla regione Lombardia sono arrivati ben 143.000 proprio per i lavori al polo scolastico del paese. A questa cifra verranno aggiunti altri 70.000 euro messi a disposizione dall'amministrazione comunale.

GRONE – INAUGURAZIONE DOPO L'ESTATE

Arriva il nuovo dispensario

Sarà inaugurato a settembre il nuovo dispensario comunale in Grone. Sono infatti, iniziati, da alcuni giorni, i lavori di ristrutturazione dell'ex edificio municipale, già ospitante l'ambulatorio comunale e, prossimamente, anche il dispensario. La struttura, che diverrà sede del nuovo servizio, è situata al centro dell'abitato. Vicino ad essa, l'ufficio postale, lo sportello bancario ed il negozio d'alimentari del paese. Il dispensario avrà un'apertura giornaliera, coincidente con la presenza, nel contiguo ambulatorio, dei medici e verrà gestito, dalla farmacista di Borgo di Terzo, Dott.ssa **Gigliola Colombi**, in base a convenzione decennale, con la stessa stipulata. I lavori di ristrutturazione, comportanti un impegno di circa 20.000 euro, prevedono vari interventi, fra i quali: la creazione di servizi igienici, l'adeguamento di impianti, la pavimentazione e la posa serramenti; mentre Gigliola Colombi, dovrà provvedere agli arredi ed alla gestione dello stesso tramite la presenza di personale abilitato. Il dispensario sarà dotato, inoltre, di un parcheggio utilizzabile dai portatori di handicap. Soddisfatto il Sindaco di Grone **Gianfranco Corali**: *"Posso affermare, con orgoglio, che anche questo progetto, è, oramai, in dirittura d'arrivo. E' sempre stata una priorità, mia e dell'Amministrazione Comunale quella di riuscire a portare, in Grone, i servizi necessari alla crescita ed al mantenimento della Comunità. Ed ora, mi accingo a constatare il raggiungimento anche di questo, altro, nostro obiettivo, nel quale, sia io che i miei Amministratori, abbiamo creduto sin dall'inizio e, voluto, fermamente, in quanto conoscitori delle notevoli difficoltà, soprattutto per le persone anziane, di spostamento nei paesi limitrofi, alla ricerca di soluzione a problemi di primaria importanza, quali: la salute ed il reperimento di medicinali e di cure per salvaguardarla. Con impegno, ci siamo prodigati, per reperire i fondi occorrenti alla ristrutturazione della sede ospitante il dispensario, per agevolarne il rilascio delle autorizzazioni e quant'altro necessario alla sua apertura; come tempo addietro per l'ambulatorio comunale. Da anni, insieme alla mia Amministrazione, favoriamo e sosteniamo diverse iniziative a tutela della salute, fra le quali: il servizio prelievi, il servizio domiciliare, il trasporto, tramite volontari, di persone anziane, per visite mediche, cure ed esami. Recentemente è stato ultimato un corso, organizzato dal Consigliere* **Alessio Trapletti** *e condotto dalle infermiere* **Stefania Rottoli** *e* **Marinella Locatelli**, *degli Ospedali Riuniti di Bergamo, riguardante l'utilizzo del defibrillatore semiautomatico Dae, che, se opportunamente usato, nei casi di pazienti colpiti da arresto cardiaco, in attesa dei soccorsi, può aumentarne la sopravvivenza fino al 50%. Il corso, in collaborazione con i volontari del 118, ne ha contato la presenza di una quindicina di nuovi, che hanno dato la loro disponibilità per le emergenze sul territorio, fra questi: gli allenatori e preparatori atletici delle squadre di calcio, il vigile* **Ulisse Verdi**, *io, l'assessore al Territorio e Protezione Civile,* **Mario Oberti**, *il consigliere Trapletti ed il gestore del negozio di alimentari,* **Giuseppe Oberti** *con la figlia Lara. E' in programma l'acquisto di un defibrillatore. Ferma è la nostra convinzione che una Comunità, per vivere e crescere, sia piccola che grande, deve poter avere all'interno di essa, condizioni, sempre più favorevoli, al soddisfacimento delle proprie esigenze. Si è cercato e si cercherà, di superare qualsiasi disagio. Auspico un aumento dello spirito di collaborazione e di impegno, tra me, l'Amministrazione e la popolazione di Grone".*

arredamenti
GIURINI
...ARREDARE CON AMORE...
VIA NAZIONALE 28
TEL 035 979081
PIANICO
SOVERE
VIA ROMA 94
TEL 035 979832
SCAVOLINI DOIMO Sofas DOIMO CITYLINE novello INDUSTRIE veneran Tonin GRATTAROLA Calligaris LE FABLIER

MEDIA VALLE SERIANA

VERTOVA
TRA MINORANZA E MAGGIORANZA

Polemica sui lavori in centro

Sergio Anesa

"Certo che i lavori di riqualificazione in centro andavano fatti, l'avevamo detto anche a maggio, quando avevamo dato il nostro voto favorevole.

Sono i tempi e i modi che sono sbagliati". Così **Sergio Anesa**, che parla anche a nome del suo gruppo di minoranza "Rinnova Vertova". *"Aver programmato tante opere tutte insieme era un rischio di cui avevamo avvisato la maggioranza* – continua Anesa – *e le nostre previsioni si sono puntualmente verificate: i tre cantieri aperti su strade convergenti nel centro storico del paese hanno determinato gravi disagi per la popolazione, sia per la sicurezza che per la vivibilità del paese con conseguente danno economico per le attività commerciali… Insomma, l'amministrazione, che dice di voler essere 'un'amministrazione del fare', si è rivelata un'amministrazione 'del far vedere' e del 'fare male'"*.

Riccardo Cagnoni

Il Sindaco **Riccardo Cagnoni** ribatte al consigliere di opposizione: *"Col senno di poi si possono fare tante considerazioni, ma io non sarei tanto critico e pessimista, in via Roma si stanno posando proprio in questi giorni le lastre della pavimentazione e, se si procede con i ritmi attuali, tra poco in quel tratto le opere saranno ultimate. Bisogna poi considerare che i tempi per le opere esterne sono sempre difficilmente programmabili perché soggetti ai capricci del tempo: i lavori per via Albertoni erano partiti ai primi di giugno e quelli di via Roma il 16 giugno, ma, come tutti sanno, fino alla fine di quel mese non ha fatto altro che piovere. Quanto ai disagi per la popolazione, i lavori di Via Roma erano stati previsti dal 16 giugno proprio in considerazione del fatto che in quella data chiudono le scuole, e quindi non ci sarebbero stati gli inevitabili problemi: avevamo ben chiaro anche noi che non si potevano far muovere 200 bambini tra ruspe ed escavatori ed automezzi al lavoro… Per lo stesso motivo* – conclude il sindaco - *contiamo di chiudere il tutto entro settembre, quando le scuole riapriranno i battenti. Insomma, siamo consapevoli del fatto che i lavori in questione hanno subito degli slittamenti, ma purtroppo nessuno di noi è un mago capace di prevedere con largo anticipo il tempo che farà"*.

LETTERA

Avis Gandino: rubare in casa di chi dona!

Porta divelta, cassetti a terra, armadi aperti e documenti sparsi ovunque: questa la scena che si sono trovati di fronte i Carabinieri la mattina del 25 Giugno scorso quando sono giunti alla sede della sezione AVIS di Gandino, in via San Giovanni Bosco.

I Carabinieri sono stati avvertiti da un dipendente dell'A. S.L. di Gandino, i cui locali sono attigui a quelli dell'AVIS e che peraltro ha subito a sua vota un tentativo d'effrazione, interrotto perché probabilmente i malviventi sono stati messi in allarme da qualche rumore o da qualcuno che li ha spinti a desistere dal derubare anche gli uffici dell'A. S.L. stessa.

Sul luogo, avvisato dai Carabinieri, è giunto il Presidente dell'AVIS di Gandino, Gianpaolo Merelli, che successivamente, insieme ad altri membri del Consiglio dell'associazione, ha constatato i danni subiti e fatto il bilancio del furto:un computer portatile, un telefono cellulare e poche centinaia di euro.

Un danno forse non ingente dal punto di vista economico, ma sicuramente molto amaro da accettare.

Un gesto vile, come ogni furto si può definire, reso ancor più vile perchè perpetrato ai danni di un'associazione di volontariato che da oltre un cinquantennio porta avanti una delle missioni più nobili: aiutare , attraverso la raccolta del sangue, chi sta male o è in pericolo di vita.

In quel piccolo locale persone animate dallo spirito del volontariato di dedicano con dedizione e serietà all'impegno preso per permettere all'associazione di perseguire il suo scopo.

Forse non lo sanno le persone che quella notte non avevano niente di meglio da fare che munirsi di chi sa quale arnese, spaccare delle porte e compiere uno scempio simile in cambio di un modesto bottino, recando un'offesa non solo a tutti coloro che all'AVIS ci lavorano, ma anche alle persone che donano il loro sangue per fare del bene e a tutte quelle che, loro malgrado, quel sangue lo ricevono.

Speriamo che non capiti mai a questi ladri, delinquenti o ragazzi in vena di bravate che siano, di avere questa necessità, ma ci auguriamo almeno che , se dovessero leggere queste righe, possano ricevere uno spunto di riflessione e magari, se di giovani si tratta, che prendano il buon esempio di certi loro coetanei, che all'AVIS vanno a donare, non a rubare.

Elisabetta

LEFFE – IL SINDACO: "PERIODO DIFFICILE PER IL LAVORO. RESISTONO GLI ARTIGIANI. SE LA DOMANDA DI LAVORO E' 20, L'OFFERTA E' 1…"

La bella estate leffese preludio a un autunno di crisi

Un'estate in Comune per **Giuseppe Carrara**, sperando di non avere un autunno troppo caldo, anche se le premesse non sono delle migliori: *"C'è crisi e manca lavoro* – spiega Carrara – *è un periodo difficile, inutile negarlo, soprattutto per la Valle Seriana. A livello di paese non esistono più grosse ditte, non ce ne sono più. Resistono gli artigiani che stiamo cercando di supportare"*.

Giuseppe Carrara

E per cercare di incentivarli è nato uno Sportello: *"Funziona ma è chiaro che deve oliare il meccanismo, cerchiamo di supportare gli artigiani là dove sono carenti. Per esempio in un momento in cui è necessario sempre più rapportarsi con l'estero per il lavoro abbiamo organizzato corsi di inglese e di informatica per artigiani. Ma ci sono altre iniziative, dobbiamo salvare l'artigianato, è la nostra risorsa"*. Le ditte grosse emigrano in Asia o India e così ci si specializza nel piccolo ma i numeri non bastano: *"La gente che viene a chiedere se c'è lavoro è in aumento e invece le ditte che chiedono forza lavoro non ci sono, il rapporto è 20 a 1, chiaro che così si fatica, domanda e offerta non vanno di pari passo e non so come sarà in prospettiva futura, si preannuncia un periodo difficile. Dobbiamo trovare strade alternative"*. Intanto l'estate e la Notte Bianca hanno portato una boccata d'ossigeno per i commercianti: *"Hanno lavorato tanto, certo, una notte non fa un anno ma è segno che se si fanno iniziative la gente ci va. Ci sono state tantissime persone, chiaro che a Leffe non si può parlare di turismo permanente ma di passaggio e allora bisogna lavorare su quello, con manifestazioni a doc e con una logica programmata"*.

CASNIGO – LAVORI PER ALLARGARE IL TRATTO FINALE

Si allarga la strada della Madonna

Lavori a ritmi serrati per allargare l'ultimo tratto della strada che porta alla Madonna d'Erbia. Lo ha deciso il sindaco **Giuseppe Imberti.** L'amministrazione comunale ha assegnato i lavori per allargare a 4 metri un tratto di 130 metri, quelli che introducono al santuario: lavori che partono il 28 luglio e devono finire, almeno per la sede stradale, entro il 5 luglio, il grande giorno in cui Casnigo si trasferisce in massa al suo santuario. E poi ancora: si asfalta il tratto che da Casnigo arriva alla baita S. Lucia, sempre sul percorso per i santuari della SS. Trinità e della Madonna d'Erbia. Dove è stata riportata con una solenne processione, dai confratelli della Congregazione del S. Spirito e dagli Alpini la statua che raffigura l'ultima apparizione, dopo i lavori di restauro del Santuario. Perché sono due i miracoli di questo santuario, a distanza di tre secoli l'uno dall'altro: il primo il 5 agosto 1550 con una storia tipica da civiltà agricola, con un contadino furibondo perché i devoti di un affresco con la Madonna attraversavano i suoi prati per pregare e gli pestavano l'erba e lui che prende la zappa e sfregia il dipinto, che ricompare intatto il giorno dopo. Il fatto è illustrato da un affresco del Loverini, nell'arcata del presbiterio. Il secondo è avvenuto il 6 agosto 1839 quando la Madonna soccorre un bambino sorpreso da un terribile temporale, lo prende per mano e lo fa riparare in un fienile prima chiuso, dandogli anche un pane. Il padre lo troverà addormentato nel fienile di nuovo chiuso, con un pezzo di pane in mano. Il dolce della festa casnighese è la *chiscòla* fatto di ingredienti poveri, latte, farina e zucchero. Per il giorno della festa si ferma tutto il paese, è una sorta di festa patronale, anche le fabbriche chiudono, tutti si trasferiscono là in alto, a 4 km dal paese. Nel santuario da qualche anno viene conservata anche la veste bianca di Papa Giovanni Paolo II. I casnighesi dicono che si può parlar male di tutti ma quando si parla della Madonna d'Erbia bisogna avere il cappello in mano.

La festa viene celebrata il 5 agosto: anche quest'anno sarà **Mons. Gaetano Bonicelli**, arcivescovo emerito di Siena, cittadino onorario di Casnigo da 20 anni, a presiedere la celebrazione.

FIORANO – IL SINDACO: "LO RIPORTEREMO IN CONSIGLIO"

Nuovo progetto *Fonderia* in cantiere

Niente di nuovo, a Fiorano, sul fronte del braccio di ferro in corso tra le minoranze che, con l'aiuto di 3 consiglieri di maggioranza, hanno impedito che passasse nello scorso Consiglio Comunale il progetto di riqualificazione dell'area dell'ex-Fonderia in via Locatelli. Naturalmente i consiglieri dissidenti aspettano di vedere il nuovo progetto, possibilmente modificato secondo le loro indicazioni, per esprimersi di nuovo in merito.

Giancarlo Masserini

"Un progetto che stiamo modificando proprio in questi giorni, con un paziente ed accurato lavoro di mediazione e di contrattazione con i tecnici dell'Immobiliare interessata – dice il sindaco **Giancarlo Masserini** – *un lavoro di cui è ancora presto indicare il termine, perché sono molte le cose da discutere e gli elementi su cui trovare un accordo. Quando il 'nuovo' progetto sarà pronto, lo riproporremo al Consiglio Comunale, previa illustrazione ed accesso a tutti i Consiglieri dei documenti relativi, come del resto abbiamo fatto anche l'altra volta"*. Quanto al problema delle tariffe dell'acqua, che agita le acque, appunto, di tanti Comuni in questi giorni, anche Fiorano sarà tra quelli che dovranno adeguare il costo del servizio idrico: *"Finora i Fioranesi hanno pagato l'acqua 0,58 euro al metro cubo* - dice il sindaco - *e perciò si dovranno rassegare all'aumento a 0,82 previsto dall'unificazione voluta da Uniacque. Bisogna poi aggiungere che noi abbiamo consegnato ad Uniacque un acquedotto praticamente perfetto, un impianto costruito 20 anni fa ed assiduamente curato ed aggiornato, che per giunta non abbisogna di spese aggiuntive di pompaggio. Gli aumenti non piacciono a nessuno, ma del resto dobbiamo adeguarci anche noi alle leggi in vigore e anche convincerci che l'acqua è – e soprattutto sarà sempre di più in futuro – un bene prezioso da non sprecare"*.

PEIA – SANTO MARINONI E IL 2009

Il sindaco e il 3° mandato "Aspetto notizie da Roma"

Santo Marinoni in cuor suo ci spera: *"Aspetto. Sono al secondo mandato ma se questo è l'anno buono come dice qualcuno per cambiare la legge nei Comuni sotto i 3000 abitanti io la mia disponibilità per il terzo mandato la do, eccome se la do"*. Le voci però escono ogni anno: *"Sì, però quest'anno sono uscite prime e forse c'è tempo per inserirle nella finanziaria"*. In ogni caso Marinoni punta alla continuità: *"Mi auguro che ci sia continuità, a Peia ci sono tanti lavori che devono essere portati a termine e se vogliamo continuare ad andare avanti e progredire non è il caso di fermarci. I paesi piccoli come Peia se si fermano muoiono. Chiaro che il giudizio aspetta alla popolazione, bisogna vedere se sono soddisfatti di come abbiamo lavorato ma io sono fiducioso. Andare avanti è la logica giusta, le opere e le infrastrutture non vanno fermate"*.

Santo Marinoni

GAZZANIGA – LA RAI NON SI VEDE DA TRENT'ANNI

Pendolari della TV in via Cardinal Gusmini

Televisori quasi totalmente oscurati in via Cardinal Gusmini a Gazzaniga come in altre zone della media valle Seriana dove da decenni gli abitanti potrebbero fare anche a meno della televisione. La Rai e le altre emittenti nazionali e locali non arrivano o arrivano con segnali poco visibili. Da anni gli abitanti hanno segnalato alle autorità competenti che la televisione di stato che non raggiunge la località di Gazzaniga così come altre località della media valle Seriana.

La ricezione è difficoltosa anche in alcune località di Albino, Cene e Nembro e così in queste zone si crea una specie di pendolarismo televisivo con gli utenti che devono migrare in bar o in casa di amici e parenti per vedere le partite della nazionale, la formula uno, il ciclismo o altri eventi importanti. I cittadini però, dopo trent'anni d'attesa sono ricorsi all'aiuto della Federconsumatori di Bergamo. *"Da anni dobbiamo sopportare questo disagio* – spiegano i cittadini – *da ormai trent'anni abbiamo fatto presente questa situazione. Noi non riceviamo la Rai e le altre tv nazionali ma dobbiamo però pagare sempre il canone, una vera ingiustizia. Per vedere la nazionale devo andare da amici o parenti, la finale dei mondiali l'ho vista da amici. Ora abbiamo chiesto l'intervento di Federconsumatori di Bergamo*". L'associazione dei consumatori è intervenuta così in questo caso di disservizio. *"Per quanto esposto, in seguito a decine di segnalazioni pervenute alla nostra associazione da parte di Utenti esasperati, abbiamo sollecitato alla RAI una verifica della situazione finalizzata alla soluzione del problema. La risposta avuta è degna del peggior burocratese. Per intenderci: quello che fa dire alla gente che sarebbe meglio non pagare il canone e mandare a casa tutti coloro che gestiscono la RAI. In sostanza s'invita il Cittadino esasperato a segnalare il disservizio al numero verde 800111555 (si tratta dell'ennesimo call center) da cui si può avere soltanto la conferma che le zone indicate non sono servite dal segnale RAI e si deve passare da SKY, la quale, sulle sue frequenze, cripta le trasmissioni a proprio piacimento. Nel rispondere i dirigenti zelanti ricordano che* ***"permane l'obbligo al pagamento del canone di abbonamento, in quanto lo stesso è dovuto per la semplice detenzione di un apparecchio atto o adattabile a ricevere le trasmissioni, indipendentemente dalla maggiore o minore estensione del servizio televisivo, dalla qualità e dal gradimento dei programmi trasmessi"***.

Federconsumatori Bergamo ritiene anacronistica la Legge che, in questo caso, non riconosce diritti ai Consumatori e irresponsabile il comportamento dei dirigenti RAI i quali si nascondono dietro un regio decreto (dicasi REGIO DECRETO del '38!) per sfuggire alle più elementari responsabilità nei confronti di coloro che contribuiscono al pagamento del loro stipendio. Per quanto descritto, al fine di ripristinare condizioni di equità fra i cittadini/consumatori, chiediamo al Presidente Nazionale di Federconsumatori, Rosario Trefiletti; di farsi carico della questione e di portare l'istanza espressa al Ministero delle Telecomunicazioni dove si potrà risolvere il problema esposto".

TORNEO NOTTURNO

La *Isotherm Vertova* vince a Gandino

Si è conclusa con il successo della *Isotherm Vertova* la seconda edizione del *Memorial Mario Mantovanelli*, torneo notturno a sette giocatori disputatosi sul campo sintetico del nuovo Oratorio di Gandino.

I rosanero, grazie all'esperienza e alla buona tecnica di molti elementi hanno prevalso sul *Ristorante Holiday*, nelle cui file erano presenti numerosi calciatori gandinesi, a cominciare da **Francesco Castelli**, premiato come miglior giocatore e capocannoniere del torneo. L'incontro decisivo, diretto dall'arbitro Salvioni, si è concluso con il punteggio di 5-2.

Gli incontri della fase finale hanno richiamato un folto pubblico e non è sfuggita alla regola la finale di consolazione per il terzo posto, un vero e proprio derby fra gli "*Amici di Paolo*" di Barzizza e il Cirano. Nonostante le numerose assenze i barzizzesi di mister **Carlo Picinali** hanno vinto 4-2. Per i viola ciranesi (che hanno colpito due legni) la soddisfazione di aver disputato un ottimo torneo e il meritato premio di miglior portiere a **Stefano Bordazzi**. Alla cerimonia di premiazione, che ha anche ricordato il recente doppio successo delle squadre dell'Oratorio Gandino nel campionato CSI, erano presenti **mons. Emilio Zanoli**, prevosto, e **don Alessandro Angioletti**, curato di Gandino. Con loro anche **Mirella, Luca** e **Cristian Mantovanelli** rispettivamente figli e nipote del compianto Mario, già presidente del Gruppo Sportivo Oratorio e scomparso quattro anni fa in un tragico incidente.

GANDINO
QUATTRO TORNEI E UNA 24 ORE

Beach volley coi *pendolari*

Quattro tornei e una non stop finale di 24 ore. E' tempo di beach volley a Gandino, dove il locale *Gruppo Sportivo Oratorio Pallavolo* si è impegnato in una serie di tornei che hanno coinvolto giovani e non in sfide appassionanti.

Ha aperto le danze il torneo 4x4 misto, vinto dalla squadra Pikaia formata da **Ioris Benagli**, vero factotum dell'organizzazione, **Stefano Fratus, Laura** e **Nadia Bertocchi.**

A giugno il *memorial Bonazzi* 3x3 maschile, dedicato a Roberto Bonazzi "Pacè", morto lo scorso anno in un incidente motociclistico e grande amico del G.S.O. Pallavolo.

Ioris Benagli e Stefano Fratus, con l'aggiunta di **Roberto Picinali**, hanno vinto anche in questo caso, gareggiando come gli altri partecipanti con apposite magliette che riproducevano il volto di Roberto in un'efficace sintesi grafica.

Il terzo torneo era riservato al 3x3 femminile. Si sono imposte "le morelline di Scansano", **Ica Anesa, Elena Magni** e **Isabella Zammito**. Imbattibili infine Benagli-Fratus anche nel 2x2 maschile, dove hanno preceduto il tandem formato da **Omar Crotti** e **Mario Bertulessi.**

L'ultimo torneo si è svolto a inizio luglio e ha raccolto partecipanti provenienti dalla Val Seriana e dalla Bassa bergamasca. Si è trattato di una 24 ore non stop per formazioni miste da 4 elementi.

Hanno vinto *"I Pendolari della Valle"* **Omar Bertulessi, Mario Crotti, Elena Magni** e **Silvia Epis**, che hanno sconfitto dopo decine di incontri appassionanti il quartetto formato da **Manuel Mantoan, Laura Canali, Alessia Bonazzi** e **Matteo Magni.** *"Il nostro sodalizio vive un periodo di particolare entusiasmo* – spiega Benagli – *oltre all'attività invernale che allinea al via molte squadre con un occhio di riguardo per i bambini, la presenza di un campo estivo di beach ci consente di corrispondere alla grande voglia di volley di tanti giovani. Dobbiamo ringraziare il Comune per averci concesso lo spazio vicino alle elementari per l'allestimento del e l'Oratorio che ha assecondato i nostri sforzi assicurandoci spazi e collaborazione".*

FOTO DI GRUPPO INVIATE AD ARABERARA

I Cre della Valgandino

Sull'ultimo numero di Araberara abbiamo dedicato ampio spazio ai Cre. Naturalmente non potevamo arrivare dappertutto. Giustamente quelli "esclusi" si sono fatti sentire. Quindi ripariamo pubblicando le foto di gruppo che ci sono state inviate dalle varie parrocchie.

C.R.E. Gandino

C.R.E. Cazzano

C.R.E. Barzizza

C.R.E. Cirano

LETTERA

Preghiera alla Madonna d'Erbia

Egr. Sig. Bonicelli, sono di Vertova, abitante a Colzate e Casnighese di adozione essendomi sposato e averci lavorato 25 anni alla RediciFil. Il 31 maggio scorso, dopo diversi mesi, hanno riportato la statua della Madonna d'Erbia al Santuario rifatto stupendamente a nuovo con oneri pesanti e però, valutando al fede dei Casnighesi e di tutti i credenti dei paesi confinanti è valsa la pena. A Don Giuseppe arciprete e a tutti i collaboratori un vero grazie e questa mia "Pensiero a Maria": «*Madonna d'Erbia, quanto tempo è passato, ma Tu hai saputo aspettare con pazienza e con amore questo straordinario momento. Ora sei ancora qua nella tua antica dimora riordinata come il firmamento, mancava solo una stella, la più bella, perché quella sei Tu Maria. Madonna d'Erbia, benedici e proteggi la nostra gioventù e tutti noi nell'aspro cammino di questa vita, fortifica la nostra fede e aiutaci per avere la forza di rimanere con i piedi per terra e con lo sguardo rivolto al Cielo*".

Giuseppe Vinciguerra

segue da pag. 5 LETTERA LEFFE - LA FESTA BIANCAZZURRA

"Ma quale festa... solo rumore assordante"

suoni. Vogliamo rovinare questa importante caratteristica, diseducando i giovani che già per loro indole sono propensi a seguire le tendenze di moda ignorando la qualità, per ammassarsi in manifestazioni che spesso sono soltanto esibizioni di suoni alterati a dismisura dagli impianti di diffusione, adatti solo allo stordimento fisico, senza la minima possibilità di ascolto in armonia con lo spirito e la natura umana? Non voglio tediare chi a questo punto ha già fatto buu; mi interessa solo provocare qualche riflessione ai responsabili della suddetta manifestazione. Le esibizioni all'aperto in pieno centro del paese, devono tener conto di chi è costretto a subire quanto non è di loro gradimento, specialmente se effettuate nelle ore notturne. Inoltre, quando gli amministratori decidono di promuovere simili manifestazioni, non devono ignorare la qualità accontentandosi solo del numero dei presenti; in questo caso manca il necessario stimolo per l'interesse di tipo culturale. Infine, devono anche tener conto che la spesa per eventi imponenti è pagata da tutti i cittadini; quindi il rapporto tra la spesa ed il risultato complessivo deve avere una giustificazione che va ben oltre il semplice numero dei presenti. A rigor di logica, chi non partecipa e non gradisce ed anzi si considera disturbato, dovrebbe essere esentato dalla spesa e magari anche pagato per il disturbo. Io comunque non chiedo nulla monetariamente, ma molto come interesse e stimoli in senso sociale e culturale.

Vico Coretti

LETTERA - PRECISAZIONI

Nunziante Consiglio: "Nessun giudizio sul Sindaco di Albino"

Nunziante Consiglio

Alla cortese attenzione della Redazione di ARABERARA nella persona del sig. Bonicelli Piero; Alla cortese attenzione del SEGRETARIO PROVINCIALE LEGA NORD LEGA LOMBARDA Sig. Invernizzi Cristian; Alla cortese attenzione del Sig. Piccinini c/o Segreteria Lega Nord Lega Lombarda di Albino; Alla Cortese attenzione Ill.mo Signor Sindaco del Comune di Albino Sig. Rizzi Piergiacomo; Alla cortese attenzione Ill.mo Sig. Sindaco del Comune di Alzano Lombardo Coordinatore dei Sindaci della Valle Seriana Sig. Anelli.

In riferimento all'articolo pubblicato su "ARABERARA" del 11.07.2008 pag. 38 «NUNZIO CONSIGLIO "battezzato" con un furto in... "Camera"», con la presente sono a effettuare una richiesta di precisazioni/rettifica in merito allo stesso, come da accordi telefonici intercorsi con il sig. Piero Bonicelli. Il discorso intavolato in sede di intervista toccava in modo generale le problematiche legate alla gestione della mia attività parlamentare a Roma, oltre che situazioni più frivole e di piacevole pettegolezzo. La discussione ci ha condotto ad affrontare anche le elezioni Amministrative, trasferendo la nostra attenzione soprattutto su quelle "prossime", legate al Comune di Albino. Il Comune di Albino, a mio personale parere, riveste un'impronta sociale, economica e politica, che non può essere considerata seconda a nessuno in Valle Seriana. Tra l'altro, le elezioni comunali, da sempre, risultano molto sentite e catalizzano l'attenzione politica a livello Provinciale.

Alla domanda postami sul futuro politico di Albino, ho risposto che vi sono problematiche legate alla scelta circa il "correre da soli" o strutturare un'alleanza che rispecchi l'esperienza che stiamo vivendo in Parlamento. Competenza quest'ultima, strettamente riservata alle opportune sedi Politiche, quali la segreteria Provinciale e la Segreteria di Albino, che si troveranno a dover giustamente affrontare detta valutazione nel mese di settembre. Le problematiche sollevate dallo scrivente pertanto, erano riferite esclusivamente alle scelte che il Movimento dovrà fare in previsione delle future elezioni, non certo alle caratteristiche o al lavoro svolto dall'attuale Sindaco, del quale ribadisco non avere mai giudicato l'operato. Per tale ragione, lo scrivente chiede rettifica dell'articolo sopra citato.

Nunziante Consiglio

IL SINDACO DÀ UN ULTIMATUM "ENTRO SETTEMBRE RICANDIDATEMI". MA...

RIZZI: la Lega per le elezioni 2009 vuol dargli un encomio e scaricarlo

(p.b.) *Al di là delle comprensibili "precisazioni" dell'On. Nunziante Consiglio che pubblichiamo qui a fianco, sullo sfondo c'è ovviamente molto di più del "fastidio" che possono aver procurato tre righe in calce a un nostro articolo di "colore" sull'incredibile furto subito alla Camera dal deputato Sindaco di Cazzano S. Andrea. Dietro questa (all'apparenza) innocua precisazione di non aver "mai giudicato" (né male ma nemmeno bene, quindi) l'operato del Sindaco di Albino, c'è una vicenda che potrebbe, a quel che ci risulta, scoppiare a fine settembre in casa Lega.*

Dalle nostre fonti (che si possono definire tranquillamente "autorevoli") le cose starebbero in questo modo, con qualche dettaglio magari da mettere a fuoco: il successore di **Mario Cugini**, *attuale sindaco* **Piergiacomo Rizzi**, *sembrava essere stato candidato e poi eletto quattro anni fa nell'alveo della normalità di una linea di successione naturale.*

L'attuale sindaco era stato infatti il vicesindaco di Cugini e doveva, in teoria, "tener calda" la poltrona per il ritorno del sindaco Cugini, una volta smaltita la pausa imposta dalla legge che impedisce ai sindaci tre mandati consecutivi. Solo che Rizzi, invece e come è avvenuto da altre parti, si è mosso da subito come un sindaco "vero", si è smarcato in fretta dalle scelte del suo predecessore, addirittura ponendosi in antitesi, soprattutto in materia urbanistica, dove Cugini aveva una filosofia da "laissez faire, laissez passer" per niente condivisa dal suo successore.

E qui sono scoppiati i primi dissensi e Cugini se n'è andato dalla Giunta (e dal Consiglio) alla prima occasione, con la Lega impegnata a tenere i toni bassi, pensando che tanto alla fine del suo mandato Rizzi non sarebbe più stato candidato (ma guai a dirlo, ovviamente).

Rimanda rimanda, il nodo sta arrivando al pettine. Perché se Rizzi era intenzionato a mollare, magari per pura stanchezza naturale, a questo punto pare abbia avuto una reazione di puro orgoglio, chiedendo alla Lega provinciale e locale ben più che un riconoscimento; semplicemente avrebbe chiesto, per fine settembre, di essere riconfermato come candidato a sindaco del partito per le elezioni comunali 2009 ad Albino. Una specie di ultimatum, con sullo sfondo, in caso negativo, la possibilità di correre da solo, contro la Lega e chiunque altro (ma questo non lo si dice, lo si lascia intendere, una specie di periodo ipotetico del terzo tipo, supposto che qualcuno ancora sappia cos'è).

I dirigenti leghisti, capendo benissimo che quello di Rizzi assomiglia a un ultimatum, ben sapendo che riconfermarlo vorrebbe dire andar contro non solo Cugini, ma anche contro altri sindaci leghisti della valle, hanno fatto un balzo sulla sedia, di fronte a una richiesta così esplicita e chiara. E, secondo quanto ci è stato raccontato, avrebbero fatto una controproposta: noi ti diamo un solenne encomio per il tuo operato e tu ti fai da parte.

A Rizzi a questo punto sarebbe saltata la mosca al naso: o mi date la ricandidatura o niente. E' in questo preciso momento che "cadono" quelle tre righe sul nostro giornale. Nunziante Consiglio ha "ereditato" lo studio di architettura in Albino di Mario Cugini. Quindi Rizzi (che insegnando materie tecniche impegnative al Quarenghi di Bergamo, le addizioni le sa fare), ha fatto la somma e il risultato non gli è piaciuto. E allora minaccerebbe un autunno caldissimo, pronto nel caso a raccontare dove, come e perché la Lega non ha gradito le sue scelte, soprattutto... urbanistiche, PGT compreso.

E pretendendo di essere riconfermato candidato sindaco per il 2009 senza condizioni. Ma Rizzi si è praticamente inimicato la Lega che conta in valle e in città (Cugini è anche consigliere provinciale). I dirigenti della Lega si trovano come l'asino di Buridano nella difficilissima scelta di conciliare l'inconciliabile. Ha la bella estate per pensarci, perché l'aspetta un autunno caldissimo. La via d'uscita è rinunciare a correre da soli, inglobare il Pdl e mettere in bocca agli "alleati" una sorta di condizione preliminare all'alleanza: la testa di Rizzi su un piatto d'argento (ma va bene anche se è di peltro o di latta).

L'ASSESSORE AL BILANCIO E FINANZE, UGO RAVASIO

Bilancio sano, tariffe ferme. E il Patto di stabilità...

Arnaldo Minelli

Quattro anni di conti. L'assessore al Bilancio e Finanze della città di Albino, **Ugo Ravasio**, a pochi mesi dalla scadenza del mandato amministrativo, tira le... somme: *"La macchina amministrativo-finanziaria del comune, a mio avviso, è forse una delle migliori che io conosca e questo grazie agli uffici, ai funzionari ed a tutti gli addetti che hanno come riferimento il mio assessorato. Il mio apporto è di un ulteriore aiuto tecnico con un risvolto naturalmente anche politico sugli indirizzi generali".*

Partiamo dai due strumenti di base: il Conto consuntivo 2007 e il Bilancio di previsione 2008. *"Partendo, a ritroso, dal Bilancio di previsione 2008, posso affermare come esso sia la naturale continuazione di quello appena chiuso del 2007. Lo scorso anno sono state effettuate scelte importanti di investimenti necessari alla nostra città. Negli anni precedenti, gli investimenti effettuati dall'attuale amministrazione sul proprio territorio non hanno mai avuto il forte impulso verificatosi nel 2007. Il consuntivo di tale anno si è chiuso con un avanzo di amministrazione di oltre un milione di euro, che è comunque un risultato estremamente positivo considerando il fatto che si sono investiti più di otto milioni di euro. Nel 2007, parlando in termini numerici, abbiamo avuto entrate per oltre 24 milioni di euro, a fronte di uscite pari ad oltre 23 milioni".*

Quali sono le novità sostanziali, a livello finanziario, introdotte dal suo assessorato?

"Una novità è sicuramente quella di rimarcare la 'staticità delle tasse e tariffe', che non sono andate ulteriormente a gravare sui cittadini. L'I.C.I., nel 2007, è rimasta infatti invariata, come pure l'addizionale IRPEF e le tasse relative alla pubblicità ed all'occupazione di spazi, tenendo tuttavia conto che vi è stato un decremento dell'I.C.I. dell'1,33 per mille sulla prima casa (tassa poi azzerata nell'anno in corso).

Come già reso noto sulla stampa locale, la nostra città ha chiuso un bilancio con il mancato rispetto del patto di stabilità interno; ciò è dovuto, quasi esclusivamente, alla spesa per gli investimenti deliberati.

A questo proposito, parlare di mancato rispetto del patto di stabilità può far incorrere in un grosso equivoco confondendolo con una situazione di bilancio deficitario. Così non è, in quanto il bilancio, nel vero significato del termine, è in equilibrio e tutte le spese godono della corrispettiva copertura e non vi sono situazioni che possano, anche lontanamente, far pensare a deficit di bilancio; il patto di stabilità riguarda, viceversa, il concorso che ogni comune od ente locale deve apportare ai risultati del bilancio nazionale. Bisogna tenere conto che l'indebitamento complessivo di Albino, alla data odierna, ammonta a poco più di 16 milioni di euro (da rimborsare nel termine di 20 anni), a fronte di un'entrata corrente pari a 24 milioni di euro. Pertanto l'incidenza del debito è sopportabile, tenendo inoltre conto del fatto che la capacità del nostro ente di reperire le proprie risorse si attesta nell'ordine di circa l'85%, mentre le spese hanno una velocità di pagamento di oltre il 70%".

Ugo Ravasio

In consiglio comunale è stata stralciata una variazione di bilancio di 140.000 euro che doveva essere trasferita alla "Nord Servizi Acqua". A che cosa è dovuto questo stralcio?

"Va sottolineato che la questione risale a molto tempo prima, quando, da parte della 'Nord Servizi Acqua', è stato richiesto l'adeguamento delle tariffe in funzione di quanto stabilito dall'A.T.O.. Le tariffe applicate nel nostro territorio sono sempre state notevolmente inferiori a quelle fissate dall'A.T.O.. Tutto ciò ha costretto la nostra società dell'acqua a ridurre il proprio patrimonio per far fronte alla gestione del servizio. La richiesta di aumento delle tariffe era pertanto giustificata ma la scelta della nostra amministrazione è stata quella di non adeguare le tariffe del 2007, oltre tutto in modo retroattivo.

Viceversa, gli altri due comuni soci pubblici avevano già deliberato l'aumento retroattivo delle stesse. Si era pertanto creata una situazione di squilibrio all'interno della società e, su pressione degli altri soci, l'amministrazione si è impegnata a colmare, con risorse proprie, la differenza tra le vecchie e le nuove tariffe del 2007, onde non andare a gravare in modo retroattivo sulle tasche dei propri cittadini.

Lo stralcio della variazione di bilancio, richiesta dal consiglio comunale, riguarda una preventiva verifica generale dello stato di bilancio della società 'Nord Servizi Acqua'".

Per il futuro quali sono le prospettive? *"Ho la grande speranza che, al più presto, veda la luce il tanto agognato 'federalismo fiscale' che dovrebbe consentire la gestione diretta delle proprie risorse ad ogni ente locale, con beneficio per i cittadini amministrati ma anche per la chiarezza e l'equilibrio che ogni comune deve conferire al bilancio nazionale. La recente eliminazione dell'I.C.I. sulla prima casa non si pone in questa ottica, in quanto significa far dipendere ulteriormente le casse comunali dai trasferimenti statali. Ritengo questa essere un'iniziativa sporadica che, con il federalismo fiscale, sarà certamente rimediata".*

COMENDUNO DI ALBINO

Ponte... sospeso. Sorpresa discarica

I lavori per la costruzione del nuovo ponte a Comenduno di Albino, in località "Isola dello Zio Bruno" (importo impegnato e previsto 2.700.000 euro), sono stati temporaneamente sospesi in quanto la ditta "Milesi" di Gorlago, esecutrice degli scavi per il getto situato sulla sponda sinistra del fiume Serio, si è trovata di fronte ad una discarica abusiva di materiali, profonda 5 metri: apparentemente rifiuti solidi urbani solidificatisi nell'area fluviale interessata sicuramente da alcuni decenni.

Il sindaco, **Piergiacomo Rizzi**, ha disposto l'immediata sospensione dei lavori in attesa di verificare eventuali responsabilità, informando, all'uopo, gli enti interessati per una valutazione sulle prospettive venutesi a creare.

"Si tratta - sottolinea il sindaco - *di un'opera strategica per la nostra amministrazione perché viene a garantire il collegamento della sponda sinistra del fiume con la zona di Comenduno ed il conseguente raccordo della attuale pista ciclopedonale con la ventilata nuova pista che si svilupperà lungo la valle del Lujo".*

Il sindaco si è riservato di convocare la conferenza dei servizi a cui prenderanno parte Comune, Provincia, Regione ed A.R.P.A. per fare il punto della situazione ed assumere le conseguenti decisioni atte alla realizzazione dell'opera che subirà, sicuramente, ritardi al momento non quantificabili.

DOPO L'INCONTRO TRA ASCOM, DELESCO E COMUNE

Lavori in Via Mazzini rimandati a settembre

Dopo la conclusione dei lavori per la pavimentazione di Piazza Umberto I e la polemica dovuta all'introduzione dei nuovi parcheggi a pagamento nelle vie del centro del paese seriano, ora per i commercianti del centro storico di Nembro sembra arrivare un'ennesima tegola, il prossimo avvio dei lavori per il ripristino del porfido in via Mazzini. Proprio questo è stato l'argomento principale nell'incontro dello scorso 17 luglio che i commercianti hanno avuto con l'amministrazione comunale rappresentata dall'assessore al bilancio e commercio **Ferdinando Birolini** e da **Roberto Ghidotti** dell'Ascom.

Un incontro al quale hanno partecipato anche alcuni commercianti rappresentati dal presidente della Delesco Nembro **Giancarlo Carrara**.

Il principale punto di discussione non sono stati i lavori conclusi in piazza Umberto I ma i futuri lavori in via Mazzini, lavori che dovranno ripristinare il pavé sollevatosi in alcuni punti e rattoppato con l'asfalto. *"L'incontro tra Comune, Ascom e Delesco è andata bene* – spiega Giancarlo Carrara, presidente della Delesco Nembro - *abbiamo avuto uno scambio di opinioni sulla difficoltà attuale dei commercianti e l'amministrazione comunale ha recepito le nostre indicazioni. Abbiamo avuto garanzie tecniche da parte dell'assessore Birolini che i lavori in via Mazzini partiranno solo dopo la festa della Madonna dello Zuccarello in modo da non andare a penalizzare ulteriormente i negozi del centro storico di Nembro che sono stati già penalizzati in questi giorni per i lavori in piazza Umberto I. I lavori dovrebbero essere leggeri e non comportare la chiusura della via centrale ma portare solo qualche disagio alla viabilità. Successivamente dovrebbero partire anche i lavori in via Tironi".*

Soddisfatto Ferdinando Birolini, assessore presente in rappresentanza del comune: *"La riunione è andata bene e i commercianti hanno esposto le loro preoccupazioni. Dai giornali sembrava che tra noi e i commercianti non ci fosse dialogo, noi abbiamo realizzato questa riqualificazione del centro storico ascoltando proprio le esigenze dei negozianti. Del resto anche con i PICS c'è stata un'ottima collaborazione tra amministrazione comunale e la Delesco di Nembro grazie alla quale siamo riusciti a portare a casa finanziamenti a fondo perduto per 100.000 euro e tra poco ci saranno altre iniziative della regione interessanti".* La riunione non sembra però aver soddisfatto tutti i commercianti presenti: *"Sono molti i problemi che sono rimasti irrisolti nella riunione* – spiega uno dei commercianti del centro storico presenti all'incontro tra comune, Delesco e Ascom – *e che sono stati affrontati solo marginalmente nel dialogo avuto con le parti. Prima di tutto l'entrata inesistente per le auto che arrivano da via Roma. Molte persone che la domenica vanno a Selvino ora non si fermano più a comprare il pane o il giornale come facevano invece prima. Questo perché ormai non esistono parcheggi per la sosta momentanea e non si può più entrare in via Umberto I che è stata pedonalizzata. Nessuno poi ci ha detto cosa ci dobbiamo aspettare per il futuro, nessuno ci ha dato delle prospettive per uscire dalla crisi di vendite nella quale sono caduti moltissimi dei commercianti del centro del paese. Nessuno poi ci ha proposto delle soluzioni per la carenza dei parcheggi. Ci sono stati poi dei mugugni per la lettera che abbiamo realizzato e che abbiamo mandato all'Ascom, lettera sottoscritta da circa 60 persone. Non ci siamo sentiti rappresentati dall'Ascom che ha criticato il fatto di aver voluto scavalcare il presidente della Delesco Nembro Giancarlo Carrara, quando invece loro dovevano prendere atto della lettera e raccogliere il nostro malcontento. L'Ascom invece non ha fatto altro che criticare la nostra raccolta firme. Dobbiamo invece ringraziare l'assessore al commercio e al bilancio Ferdinando Birolini perché è stato molto discreto nei nostri confronti, ha ascoltato tutte le nostre richieste e i nostri problemi e si è detto pienamente disponibile ad aiutarci in qualsiasi modo. Per ora l'unica cosa certa che sappiamo è che dopo ferragosto si tornerà a lavorare in via Mazzini e via Garibaldi per il ripristino de pavé che si è sollevato e che è stato sostituito con dei rattoppi d'urgenza in asfalto".*

RETROSCENA

Resa dei conti nella Delesco?

Un'ultima questione importante è stata affrontata nella riunione del 17 luglio, l'esigenza di dover far chiarezza proprio all'interno della Delesco Nembro dove pare che ci sia un po' di trambusto. *"L'Ascom ha sottolineato nella riunione* - spiega l'assessore al bilancio e commercio **Ferdinando Birolini** – *la necessità di fare un po' di chiarezza nell'associazione della Delesco di Nembro. C'è la necessità di una riflessione al loro interno".* Nella stessa riunione infatti sempre Roberto Ghidotti ha sottolineato come la lettera avesse scavalcato di fatto la gerarchia dell'associazione, a settembre riunione generale per la Delesco per la rifondazione e per fare chiarezza al loro interno.

I cittadini contro i commercianti

I cittadini però preferiscono non esporsi anche se il loro malumore trapela lo stesso: *"I commercianti si lamentano perché non ci sono più auto in centro* – spiega un residente di via Roma – *provate però a venire qui la sera soprattutto nel fine settimana e vedrete quante auto sono ferme in divieto di sosta in via Mazzini. Qui però i vigili non passano mai e tutti fanno quello che vogliono proprio per portare clienti ai negozi. Provate poi a chiedere ai residenti di via Mazzini cosa pensano degli schiamazzi notturni, degli ubriachi che di notte si aggirano in piazza Umberto I e sentirete quante lamentele sorgono".* Altri cittadini dicono di sopportare i disagi causati soprattutto nelle ore notturne dai clienti dei locali che lasciano le proprie auto in divieto di sosta: *"Via Mazzini è già di per se stretta, delimitata dai paletti e una macchina in divieto di sosta può anche pregiudicare la viabilità nella via. Nelle ore serali si trovano spesso auto in divieto di sosta, lasciate ai lati della strada che rendono difficoltosa la viabilità nella zona del centro storico. Nessuno però fa qualcosa per arginare questo problema. Noi comunque approviamo pienamente il nuovo piano parcheggi perché non fa altro che rivitalizzare il centro storico e soprattutto la piazza Umberto I. Noi siamo contenti dell'operato dell'amministrazione comunale ma non siamo per niente contenti dell'atteggiamento dei commercianti".*

Commercianti contro il comune e i cittadini contro i commercianti. Nel centro storico di Nembro è ormai una guerra tutti contro tutti con buona pace dei cubetti di porfido.

COMMERCIANTI IN PIAZZA

Botteghe aperte di sera per richiamare i clienti persi

Dopo la crisi e il calo delle vendite, i commercianti del centro storico di Nembro provano a ravvivare una stagione che per ora è stata disastrosa puntando sulle botteghe aperte anche di sera e sulle iniziative. Così sabato 26 e domenica 27 luglio arriva a Nembro l'iniziativa "Commercianti in Piazza", manifestazione con varie iniziative che punta a richiamare nel centro storico del paese della bassa valle Seriana tanta gente, possibilmente disposta a spendere anche qualcosa. La manifestazione partirà sabato alle 19 in piaz-

segue a pag. 44

PARLANO I RESIDENTI DEL CENTRO STORICO

Il *Comitato del centro* promuove Eugenio Cavagnis

Il comitato del centro approva in pieno quanto ha fatto l'amministrazione comunale di Nembro e quanto farà per il centro storico del paese. Il comitato riunito dalla presidente **Anna Ghilardi** ha appoggiato quanto ha fatto l'amministrazione per togliere le auto dalle vie e cercare di rendere più vivibile questa parte di paese. Se c'è poi crisi per i commercianti, questa secondo il comitato dei cittadini del centro storico, non è dovuta al nuovo piano parcheggi, ne tanto meno ai lavori di piazza Umberto I, tutto questo è dovuto al centro commerciale dell'Esselunga. Un parere dunque che va scontrarsi contro la posizione presa nei giorni scorsi dai commercianti del centro storico che invece hanno criticato pesantemente la scelta di togliere i parcheggi da via Mazzini e introdurre pochi parcheggi a pagamento. *"Noi ci siamo riuniti ed abbiamo discusso dei problemi sollevati dai commercianti, questioni che hanno avuto una grande rilevanza mediatica e sono stati raccolti da vari giornali. Noi capiamo che ci possano essere delle difficoltà per i negozi del centro ma purtroppo i lavori non erano previsti e purtroppo sono stati rifatti a distanza di un solo anno. L'amministrazione però, nella persona dell'assessore **Cino Rosa Perico** ci ha assicurato che il comune non pagherà nulla per questi lavori e sarà l'impresa a rifare a proprie spese la pavimentazione di via Roma. Noi capiamo il disagio per la seconda rottura e i problemi arrecati ai negozianti e alla viabilità ma del resto noi siamo contenti di come si è strasformato in questi anni il paese. Io credo anche però che i problemi accusati dai commercianti non siano dovuti al piano parcheggi e tanto meno ai lavori di via Roma e piazza Umberto I ma sono dovuti alla presenza dell'Esselunga a poche centinaia di metri dal centro. Ormai tutti devono fare i conti con l'aumento dei prezzi e tutti cercano sempre di risparmiare qualcosa sulla spesa. All'Esselunga puoi trovare prodotti al 30, 40 o addirittura al 50% di sconto e ovviamente ormai sono in molti quelli che si servono dell'Esselunga e hanno rinunciato a fare spesa nei negozi del centro. Del resto ormai tutti possono vedere come anche gli altri paesi si sono trasformati dopo l'arrivo dei centri commerciali. La risposta ai centri commerciali da parte dei negozi sarebbe quella di puntare sulla qualità e sull'unicità del prodotto, ad esempio realizzare un pane dal sapore speciale, puntare su prodotti diversi proprio per richiamare clienti in centro. Abbiamo discusso anche della mancanza dei parcheggi e proprio noi non riusciamo a capire il problema. Ci sono parcheggi che distano solo duecento metri dal centro del paese e basterebbero pochi minuti a piedi per lasciare la propria auto, fare due passi a piedi per fare spesa in centro e tornarsene a casa. Oggi tutti vanno in palestra per perdere peso e poi hanno paura a fare due passi a piedi, credo poi che il problema parcheggi verrà ulteriormente smorzato con l'apertura dei piani parcheggio del Modernissimo. Ad Albino il centro è addirittura chiuso alle automobili ma nessuno ha creato problemi di sorta e i negozi ci sono ancora".* Anna Ghilardi promuove poi quanto fatto dall'amministrazione Cavagnis. *"Noi del comitato abbiamo distribuito più di 800 questionari nei quali i cittadini hanno fatto presente tutti i problemi che affiggevano il centro del paese, le auto in divieto di sosta, l'impossibilità di poter vivere tranquillamente nel centro del paese. In base ai questionari l'amministrazione comunale ha realizzato la riqualificazione del centro storico ed ha fatto proprie le esigenze dei cittadini. Oggi noi vediamo i risultati di queste scelte fatte, le piazze del paese sono tornate a vivere, la gente si ferma, si siede e parla, nella piazza ci sono giovani e bambini, in piazza Umberto I si siedono persino i bambini delle scuole materne. Quando vedi tutto questo ti si apre il cuore e rivedi il centro storico di un tempo quando la gente usava le piazze per incontrarsi, per socializzare e non per lasciare la propria automobile".* Ma quali sono i problemi che affliggono oggi il centro storico di Nembro? *"Oggi dobbiamo tornare tutti ad essere più civili. Nelle vie del centro storico si ripetono continuamente atti di inciviltà e vandalismo che vanno stroncati, gente che spacca volutamente le fioriere e porta via piante e fiori, gente che spacca i paletti posti a delimitare le vie pedonali, automobilisti che lasciano in divieto di sosta le proprie auto nonostante i controlli continui di vigili e carabinieri. Dobbiamo anche imparare tutti a non sporcare per terra, a non gettare i mozziconi delle sigarette nella strada o nelle fioriere perché dobbiamo tutti abituarci a tenere pulito il paese. Alla fine poi questi atti vandalici sono tutti costi che si vanno ad abbattere sulla collettività. La sera poi spesso capita di dover sopportare i rumori di persone, ieri sera ho visto una persona che portava via un paletto, tutti vedono che quei paletti sono antiestetici ma senza quei paletti tutti farebbero di testa propria. Con i paletti gli automobilisti riescono a parcheggiare lo stesso in piazza Umberto I, senza i paletti ci sarebbe sempre il caos. I commercianti del centro si sono lamentati per i disagi ma i cittadini di via Vittoria, che hanno subito notevoli disagi, non sono venuti a lamentarsi da me. Dobbiamo imparare tutti a convivere assieme perché il centro storico e le piazze non sono solo dei commercianti ma sono anche delle persone che nel centro storico ci vivono. Credo comunque che la situazione attuale, con un po' di civiltà possa cambiare in meglio.*

Noi comunque approviamo quanto ha fatto e sta facendo in questi anni l'amministrazione comunale".

NEMBRO – I CITTADINI POSSONO PRESENTARE PROPOSTE

Parte il PGT

Dopo l'approvazione all'unanimità da parte del Consiglio Comunale di Nembro nella sua ultima seduta del 27 giugno dell'atto di indirizzo per la stesura del nuovo *Piano di Governo del Territorio (PGT)* che sostituirà il Piano Regolatore, il procedimento per la realizzazione del nuovo strumento urbanistico che regolerà nei prossimi anni lo sviluppo del territorio nembrese in fatto di nuove costruzioni, ristrutturazioni, insediamenti industriali, verde, zone di salvaguardia, è adesso in fase di avviamento.

Ora i cittadini che ne abbiano l'interesse possono presentare all'Amministrazione, in particolare al responsabile del settore Gestione e controllo del Territorio, arch. **Domenico Leo,** suggerimenti e proposte relative ai temi che nel PGT troveranno una regolamentazione, come sviluppo delle attività produttive, aree boscate ed agricole, valorizzazione delle valenze ambientali, storiche e culturali, edilizia residenziale pubblica, sport, mobilità, scuola, paesaggio e valorizzazione dei suoli, aree protette ecc.

I cittadini potranno altresì presentare, su un modello predisposto, sempre entro il 30 settembre 2008, proposte e idee relative agli immobili soggetti a tutela, gli aspetti del tessuto urbano consolidato, le aree e gli edifici a rischio, le aree destinate all'agricoltura, le aree di valore paesaggistico – ambientale, le aree non soggette a trasformazione urbanistica.

ERBAMICA
NATURANDO
Dal 1975 fedele alla natura
L'ERBOLARIO
BIOS LINE
L'efficacia della natura.
ERBORISTERIA
Salus-Haus
dal 1916 salute dalla natura
nutrigea
Prodotti naturali innovativi
Cosval
PLANTA MEDICA
Nembro - Piazza Umberto I, n°8
Tel/Fax 035 523275

LE MONELLE
Via Monsignor Bilabini 5/b - 24027 Nembro (BG) - Tel. e Fax 035 4127341
LE MONETTE
Abbigliamento
Donna - Bambino 0 - 16 anni
SALDI
Tutto a metà prezzo

di Michele Masseroli
TINTEGGIATURE MASSEROLI
Tinteggiature - Verniciature - Stucchi
Rivestimenti facciate - Isolamenti a cappotto
Via Verdi, 37/A
24027 Nembro (BG)
Tel. e Fax 035.520444
Cell. 335.6358924

AUTOFFICINA
NEMBRO GOMME s.a.s
Via Europa, 12 24027 Nembro (BG)
Tel. 035/470632 - Fax 035/470635
nembrogomme@tiscali.it

FOTO OTTICA VALOTI
Ottico Optometrista
Esame della vista computerizzato
Laboratorio proprio
Studio optometrico
Contattologia
Fotocessere istantanee
Sviluppo e stampa colore e bianco-nero
Servizi fotografici
24027 NEMBRO (BG)
VIA GARIBALDI 17 - TEL. 035/52.01.11

Caffè del Borgo
Aperto tutti i giorni dalle 7 alle 21
Via Mazzini, 2 - Nembro - (Bg)

PRONTO L'ACCORDO PER I PARCHEGGI

Ora di parcheggio gratis per chi compra in centro

Una notizia positiva però arriva dall'accordo per i parcheggi posti sotto il municipio, accordo che prevede la cessione di un'ora gratuita per chi parcheggerà l'auto sotto il municipio e farà spesa nei negozi del centro. *"Quando i parcheggi della zona Gandossi saranno pronti,* - spiega **Giancarlo Carrara**, presidente della Delesco Nembro - *i parcheggi oggi liberi posti sotto il municipio verranno trasformati in parcheggi a pagamento. In quel momento partirà la convenzione tra Delesco, comune e la società che gestisce i parcheggi, accordo che prevede appunto il pagamento della prima ora di parcheggio alle persone che si serviranno degli esercizi del centro storico. Non tutti i commercianti del centro partecipano a questa iniziativa perché non tutti hanno naturalmente la convenienza a regalare l'ora di parcheggio ai propri clienti, un discorso è regalare l'ora quando il cliente spende dieci o quindici euro, un'altra questione è quando magari il cliente sale per comprare il pane e spende solo pochi euro. Noi speriamo così comunque di incentivare il cliente a tornare a frequentare il centro del paese e soprattutto a spendere nei negozi del centro storico".*

INTERVISTA A EMANUELA BOSIO

"Io sapevo già l'anno scorso che il pavé si sollevava"

I lavori in piazza Umberto I e in via Roma, lavori imprevisti o lavori previsti già da un anno? **Emanuela Bosio**, titolare dell'edicola posta proprio sulla piazza propende per la seconda risposta. Secondo Emanuela tutto era già previsto e lei sapeva che la pavimentazione si sarebbe alzata nel giro di pochi mesi. *"Oggi tutti si sorprendono che la pavimentazione di via Roma si sia sollevata ma noi lo sapevamo già. Io la scorsa estate, durante i lavori della prima pavimentazione, avevo portato da bere agli operai che lavoravano sotto il sole di luglio. Parlando con loro poi ho chiesto come andavano i lavori e loro mi risposero che stavano lavorando inutilmente. Secondo gli stessi operai le condizioni di lavoro, la temperatura troppo calda e il fondo in cemento, avrebbero portato nel giro di pochi mesi alla sollevazione delle piastre in porfido. Un lavoro inutile al quale nessuno ha saputo trovare una soluzione. Io mi chiedo perché gli operai sapevano già dell'esito infelice dei lavori di pavimentazione e nessuno dell'ufficio tecnico e della ditta non ha fatto qualcosa per evitare il sollevamento della pavimentazione. Ora noi ci troviamo così con il doppio disagio di aver sopportato i lavori lo scorso anno e quest'anno con pesanti ripercussioni sulla viabilità e, di conseguenza, sulle vendite dei negozi del centro storico. Noi abbiamo avuto perdite del 70% proprio per colpa di questa svista che sembrava proprio essere prevedibile visto che io già l'anno scorso sapevo come sarebbe andata a finire. Alla fine hanno avuto ragione proprio gli operai che hanno posato il porfido e il pavé mentre gli altri inauguravano la via e giuravano che non ci sarebbero stati altri disagi per i commercianti".*

segue da pag. 42 COMMERCIANTI IN PIAZZA

Botteghe aperte di sera per richiamare i clienti persi

za Umberto I con la musica e l'animazione di "Gianpaolo" e proseguirà alle 21 con il concerto del gruppo "Alternativa c'è". Altre iniziative verranno poi organizzate nel corso della serata mentre in vari punti del centro del paese sarà possibile fermarsi anche a mangiare con la "Cena sotto le stelle". Domenica 27 luglio si replicherà con nuove iniziative nei vari punti del centro storico, concerti e balli nelle vie del paese da Piazzetta Madalì con la musica di Fabrizio Mazzola all'orchestra a fiati del liceo Resmini. Obiettivo rilanciare il centro storico del paese e cercare magari anche di far abituare la gente a far qualche passo in più per entrare a piedi nel centro di Nembro lasciando l'automobile fuori, un'abitudine che per ora non si è sicuramente consolidata tra gli abitanti di Nembro, abituati a lasciare la propria auto a ridosso dei negozi e ad andarsene una volta fatta la spesa.

Il C.R.E di Nembro

MEMORIA

Michele Carrara

23.1.1973 - 26.7.1994

>> HEI PERFORMANCE

Abbiamo aumentato le unità di stampa.

CPZ SpA è l'azienda di servizi per il marketing, attenta alle innovazioni proiettate verso il futuro. Infatti dal mese di Aprile, disporrà della nuovissima Heidelberg Speedmaster SM102 presente in Drupa 2008, già oggi la macchina da stampa del futuro Perfect-perfecting. Questa nuova macchina consente tempi di avviamento ridotti e un'altissima produttività grazie al sistema di stampa su entrambi i lati del foglio in un unico passaggio con una velocità elevatissima, evidenziando un potenziale davvero unico.

CPZ SpA - Via Landri, 37 • I-24060 Costa di Mezzate (Bg) • Tel.: +39 035 68 13 22 • Fax: +39 035 68 35 55 • info@cpzgroup.com

www.cpzgroup.com

cpz SPA

APPROVATO IL PIANO DELLA VIABILITA'

ALZANO: presentata la bozza PGT

Il PGT (Piano di Governo del Territorio), ha fatto un ulteriore passo avanti, con la presentazione della bozza del *"Documento di Piano"*, presso il nuovo auditorium a cura dell'amministrazione comunale, con la presenza del sindaco **Roberto Anelli,** dell'assessore all'Urbanistica, **Camillo Bertocchi**, e dei tecnici estensori, arch. **Pier Giorgio Tosetti** (da quasi trent'anni impegnato nella programmazione urbanistica di Alzano Lombardo), e ing. **Elisabetta Nani**, dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale (che ha curato in modo particolare il "Piano dei Servizi"). Il nuovo strumento urbanistico manderà in pensione il "vecchio" PRG (Piano Regolatore Generale) in vigore dalla primavera del 1995, in seguito riveduto e corretto da una cinquantina di varianti.

Dopo una breve introduzione da parte del sindaco Roberto Anelli, l'assessore Camillo Bertocchi, ha riassunto nei tempi e nei modi le fasi che hanno portato alla stesura della "bozza di PGT". La durata del PGT è fissata in cinque anni: la sostenibilità all'incremento demografico è indicata in 450/500 nuclei familiari (poco più di 1000 abitanti, arrivando così a circa 14.300 abitanti, con una stima di realizzare circa 100.000 mc di edilizia residenziale, in parte nuova (aree di espansione), e in parte recuperata da insediamenti vuoti o dismessi (aree di trasformazione), nei centri storici di Alzano Maggiore, Nese, e Alzano Sopra, recupero che sarà accompagnato, questa è la previsione, da un potenziamento dell'attuale sistema commerciale, ritenuto elemento decisivo per la loro vitalità.

Nel dibattito che è seguito è ritornato prepotentemente il tema dell'utilizzo di Villa Paglia (più orientato a soddisfare esigenze di aggregazione sociale e culturale di anziani, giovani, e associazioni di Alzano, a cui tuttavia ha risposto il sindaco confermando i vincoli e le iniziative in essere). Ma il commento più significativo dopo circa due ore di presentazione degli indirizzi del "Piano", è stata l'amara constatazione che le previsioni, al di là di benefici parziali, sono caratterizzate, da un sostanziale impoverimento delle basi produttive del territorio, a suo tempo caratterizzato da importanti attività industriali, con perdita di posti di lavoro e di professionalità non solo operaia, con prospettive di sviluppo di attività terziarie in buona parte slegate da fonti primarie di formazione del reddito, e con un incremento continuo della mobilità per raggiungere il posto di lavoro. Il "Documento di Piano", secondo questa opinione, punta alla stabilizzazione della situazione produttiva attuale, ben sapendo che sono già in essere ipotesi di trasferimento di importanti attività. Questo tema, come altri che sono emersi nel dibattito, dovranno essere ulteriormente approfonditi nelle prossime settimane, prima che il PGT venga portato in Consiglio Comunale per la sua adozione.

ALZANO – AL CONFINE CON NEMBRO

La nuova Piattaforma Ecologica

Nella foto è riportato il cantiere dove si sta realizzando la nuova "piattaforma ecologica" del comune di Alzano Lombardo, posta a ridosso del confine con Nembro, a fianco dei capannoni del Poligono di Tiro. Il termine dei lavori è previsto per il prossimo settembre, data nella quale saranno trasferite tutte le strutture mobili attualmente operative nell'area di via Piave, che sarà successivamente interessata dalla modifica della viabilità (spostata verso il fiume Serio), per realizzare il nuovo parcheggio previsto a servizio del centro commerciale e del nuovo palazzetto dello sport (i cui lavori sono iniziati da alcuni mesi). La spesa prevista per la realizzazione della nuova piattaforma ecologica (e dell'attiguo nuovo deposito comunale), è stimata in 900.000 euro, e fa riferimento al complesso scambio di aree, di attrezzature di servizio alla collettività, di attività edificatoria privata, previsto nel P.I.I. (Piano Integrato di Intervento), "Alzano sul Serio", tra l'amministrazione comunale di Alzano e l'Impresa Tironi.

Per raggiungere l'area della nuova "piattaforma ecologica" si utilizza il sottopasso della superstrada per Nembro, al quale sono state apportate alcune modifiche per facilitare il transito degli autocarri pesanti, con l'installazione di un impianto semaforico, quanto mai opportuno vista la ristrettezza del sedime stradale e il prevedibile consistente aumento del traffico in transito data la diffusa necessità e abitudine di conferire i rifiuti da parti dei privati cittadini, che si aggiungeranno a coloro che frequentano per passione o per professione il Poligono di Tiro. In più il sottopasso collega due tratti della pista ciclo/pedonale Nembro/Alzano, che corre lungo il lato destro del fiume Serio, e quindi è più che necessaria una regolamentazione ai fini della incolumità delle persone.

ALZANO – 70 MILA MQ SULLA SPONDA SINISTRA

Inaugurato il "Parco del Serio"

Le foto illustrano due momenti della cerimonia di inaugurazione del *"Parco del Serio"*, avvenuto lo scorso giugno, realizzato su un'area di 70.000 mq situata sulla sponda sinistra del fiume Serio, tra i comuni di Villa di Serio (90% dell'area) e Alzano Lombardo (10%). Presenti **Bernardo Mignani**, presidente della C. M. Valle Seriana, l'assessore al LL.PP. **Luca Formentin**, i sindaci dei comuni di Villa di Serio. **Mario Moretti**, di Alzano Lombardo. **Roberto Anelli**, assessori comunali e provinciale le terze classi delle scuole medie. Il parco, voluto e finanziato dalla Comunità Montana Valle Seriana, con significativi contributi delle amministrazioni comunali e della Regione Lombardia, attraverso il progetto "Sistemi Verdi" (costo complessivo 1,2 milioni di euro), offre occasioni di gioco per i giovani (strutture per lo skateboard e tracciati per la mountain bike), e di relax per tutti (spazi verdi, 3 km di piste ciclo/pedonali in collegamento con quelle che percorrono la valle, con punti luce alimentati da un sistema fotovoltaico posto sugli spogliatoi del campo sportivo di Villa di Serio), con ampie aree piantumate (sono stati messi a dimora 15.000 arbusti di salice, 10.000 piantine forestali, 700 arbusti e 450 alberi). In definitiva una realizzazione meritoria, un esempio di recupero ambientale a servizio delle popolazioni, che deve essere esteso ad altre importanti aree del territorio.

GAMMA DARFO
Office Emporium

E' QUELLO AL CIOCCOLATO (27%) IL PIU' VENDUTO, SEGUITO DA NOCCIOLA (20%), LIMONE (13%) E FRAGOLA (12%)

Un giorno Isacco (per lo scampato pericolo) diede ad Abramo il primo gelato della storia

ARISTEA CANINI

Crollano i consumi, i saldi non funzionano ma i gelati sembrano vivere in un mondo a parte, nessun calo, nessuna perdita, anzi, gelaterie che fanno affari d'oro e che continuano ad aprire in tutto lo Stivale. Ogni anno nuovi record, così anche quest'anno quando nel primo semestre sono state consumate quasi un miliardo di porzioni. 957 milioni di porzioni vendute nei primi sei mesi dell'anno quando il caldo non era ancora scoppiato e secondo 200 nutrizionisti, dietisti e dietologi italiani il gelato d'estate può sostituire un pasto. I numeri dello scorso anno sono da record, prodotte in Italia 241.900 tonnellate di gelato per un totale di 1.941,70 milioni di euro, importazioni per 32.559 tonnellate per 83,6 milioni di euro, esportazioni per 64.986 tonnellate per 184 milioni di euro per un consumo di 209.473 tonnellate e un consumo pro capite di 3,53 kg. Consumo che in estate aumenta, in estate gli italiani consumano circa 125 milioni di chilogrammi di gelati alla frutta e alle creme.

E nei soli 120 giorni estivi, i consumi di gelato confezionato saranno di circa 2,5 kg pro capite rispetto ai complessivi 3,53 kg annui. Meno della metà rispetto ai 7,7 kg della Svezia, ai 7,6 kg della Finlandia e ai 6 kg della Danimarca.

Secondo la ricerca IGI-Demoskopea "Generazione… Gelato", sono i giovani 14-24 anni a guidare la pattuglia degli appassionati, con una media di consumo settimanale nel periodo estivo di poco superiore alle 3 porzioni (3.3, contro le 2 circa degli adulti) e un picco (19%) di aficionados che non può farne a meno e lo mangia tutti i giorni.

L'IGI ha chiesto i vantaggi e i benefici legati all'assunzione del gelato a circa 200 tra nutrizionisti, dietologi e dietisti appartenenti a una delle più importanti associazioni scientifiche italiane. E il giudizio degli esperti lo promuove a pieni voti: il gelato è un alimento sicuro, che piace e fa bene e che può sostituire un pasto completo. Il 73% delle persone sceglie sempre almeno una crema al momento dell'acquisto, vanno meno i gusti alla frutta. I gusti più venduti sono: cioccolato (27%), nocciola (20%), limone (13%), fragola (12%), crema (10%), stracciatella (9%), pistacchio (8%).

* * *

Non è facile attribuire una 'paternità' al gelato. Alcuni la fanno risalire addirittura alla Bibbia: Isacco, offrendo ad Abramo latte di capra misto a neve, avrebbe inventato il primo 'mangia e bevi' della storia, così riporta la Bibbia "Mangia e Bevi: il sole è ardente e così puoi rinfrescarti". Altri, invece, la affidano agli antichi Romani che si distinsero ben presto grazie alle loro 'nivatae potiones', veri e propri dessert freddi. Già nella Palestina, durante la raccolta del grano, i padroni facevano distribuire ai servi dei pezzi di neve, che a quel tempo, come nei periodi successivi, veniva raccolta e compressa d' inverno in apposite costruzioni perchè durasse fino all'estate.

Una tradizione storica racconta che re Salomone era un grande consumatore di bevande ghiacciate e che Alessandro Magno, durante le sue campagne in India, pretendesse un continuo rifornimento di neve da consumare mescolata a miele e frutta... Quando poi i romani occuparono la Grecia, impararono ad utilizzare la neve e il ghiaccio per consumo alimentare e per raffreddare le vivande. Una vecchia ricetta di Plinio il Vecchio fa capire quando già tra i romani fosse vicino il concetto di sorbetto, infatti essi mescolavano ghiaccio tritato finemente e miele ad un'altra porzione di ghiaccio mescolato con succo di frutta, in modo da realizzare una specie di crema ghiacciata.

A Roma scopriamo la prima ricetta di una specie di gelato, autore il generale Quinto Fabio Massimo, che diventò subito molto popolare.

A Roma la neve veniva portata dal Terminillo ma anche per nave dall' Etna e dal Vesuvio, due immense riserve che fornirono per secoli un fiorente commercio fornendo la materia prima ai popolari "Thermopolia" disseminati lungo le strade, sempre affollati di viandanti accaldati, ed ai palazzi imperiali.

Nerone avrebbe fatto indigestione di neve come Elogabalo, alla cui Corte si consumavano enormi quantità di bevande ghiacciate. Con la caduta dell'Impero Romano e la venuta del Medio Evo si persero tante (o forse tutte) di quelle raffinatezze che erano state fino ad allora patrimonio comune di molti popoli. Anche i gelati sparirono, ma non in Oriente, dove l' "invenzione delle bevande fredde continuava a perfezionarsi. Sembra che fosse stato un discepolo di Maometto a scoprire il sistema per congelare i succhi di frutta, mettendoli in recipienti, che venivano a loro volta immersi in altri riempiti di ghiaccio tritato. Sistema questo, che con più accurati accorgimenti è rimasto per tanti secoli, fino all' invezione dei frigoriferi,come base per la preparazione dei gelati.

Dall'Oriente, il gelato, al quel punto sconosciuto in Europa, cominciò nuovamente a diffondersi. Gli Arabi riportarono a noi questa tradizione che ripartì dalla Sicilia, e venne chiamato sorbetto, dalla voce araba scherbet (dolce neve), o secondo altri, da sharber (sorbire) da cui deriverebbe, tramite la lingua turca, il vocabolo chorbet, cioè sorbetto. Il gelato riapparve in forme più raffinate e leggere, inventate dagli Arabi, che avevano intanto scoperto l' uso e quindi l' aggiunta dello zucchero e di nuovi succhi di frutta, tra cui primeggiarono quelli degli agrumi.

* * *

La fantasia orientale, nella Sicilia ricca di frutta e di neve si esaltò e fece scuola. Nelle regioni più a nord i Crociati, ritornando dalla guerra Santa, portarono preziose ricette, e il "gelato" cominciò a riapparire come nuova scoperta alla tavola dei ricchi. A Venezia venne portato invece da Marco Polo con nuovi suggerimenti per la refrigerazione, non più con la neve, ma mescolando acqua e salnitro. Ma la vera diffusione del "gelato" in Europa partì però dalla Sicilia, dove i gelatai che impararono dai Mussulmani, e che perfezionarono le ricette con la loro inventiva, cominciarono a portare il gelato a Napoli, poi Firenze, Milano, Venezia. Poi sempre più sù, in Francia, Germania, Inghilterra mentre in Spagna il "sorbetto" si diffondeva tramite i rapporti commerciali del Portogallo con i popoli delle Indie . Bisogna però aspettare il Cinquecento per assistere al trionfo del gelato. In particolare, è Firenze a rivendicare l'invenzione del gelato 'moderno', che per primo utilizza il latte, la panna e le uova. Golosa innovazione che si deve all'architetto Bernardo Buontalenti. Altro grande epigono del gelato fu anche un palermitano, Francesco Procopio dei Coltelli che, trasferitosi a Parigi alla corte del Re Sole, aprì il primo caffè-gelateria della storia, il tuttora famosissimo caffè Procope.E poi siamo al XVI secolo, pieno Rinascimento, la storia del gelato la fa un certo Ruggeri, pollivendolo e cuoco a tempo perso, concorrente inatteso e snobbato da tutti gli altri cuochi partecipanti ad una gara alla Corte dei Medici, fra i più bravi della Toscana, con tema: 'il piatto più singolare che si fosse mai visto'.

Ruggeri timido ed imbarazzato chiese di prendere parte alla competizione.

Avrebbe preparato un dolcetto gelato con delle ricette quasi dimenticate e con un pizzico di fantasia.

Con il suo 'sorbetto' conquisto i giudici. Caterina de Medici, dovendo partire per sposare Enrico, duca d' Orléans e futuro Re di Francia, espresse il desiderio di portare con sé, oltre a cuochi e pasticcieri, l' unico italiano, diceva lei, in grado di umiliare i francesi, almeno in cucina. Ruggeri, venne 'prelevato' dai soldati e caricato sulla nave.

A Marsiglia, al banchetto di nozze, fece conoscere dai francesi il suo gelato, la ricetta di: 'ghiaccio all' acqua inzuccherata e profumata'.

Era il 1533 e lui ricevette l'ordine di dare libero sfogo alla sua fantasia, in modo da stupire gli ospiti dei banchetti reali . Fu così, con la sua ricetta, ancora segreta che cominciò a dare delle forme al gelato e creare veri e propri monumenti, in miniatura. Caterina rifiutò ogni regalo od offerta di denaro pur di tenersi stretto il buon Ruggeri, ma per lui la fama diventò l'inferno. Venne odiato da tutti i cuochi della capitale, fu boicottato in ogni modo, ed una sera addirittura aggredito, derubato e bastonato. Chiuse in una busta la ricetta della sua invenzione e la fece recapitare a Caterina, con questo messaggio di congedo: 'con il vostro permesso ritorno ai miei polli, sperando che la gente mi lasci finalmente in pace e, dimenticandosi di me, si accontenti soltanto di gustare il mio gelato'. Cuochi e pasticcieri al seguito di Caterina de' Medici si trovarono così la fortuna di diffondere il gelato in tutta la Francia.

* * *

Il gelato come 'businnes' deve invece le sue origini a Francesco Procopio dei Coltelli. Secondo alcuni palermitano, secondo altri (ipotesi più probabile) di Acitrezza, paese di pescatori a nord di Catania. Procopio utilizzò un' invenzione del nonno Francesco, un pescatore che nei momenti di libertà si dedicava all'invenzione di una macchina per la produzione di gelato, la quale ne perfezionasse la qualità fino ad allora esistente. Un giorno riuscì nel suo intento, ma ormai anziano decise di lasciarla in eredità al nipote. Procopio, tempo dopo, stanco della vita da pescatore prese la sua macchinetta e cominciò a studiarla, fece diverse prove e alla fine decise di partire in cerca di avventura.

Arrivò dopo tanti insuccessi, e successivi perfezionamenti fino a Parigi. Scoprendo l'uso dello zucchero al posto del miele e il sale mischiato con il ghiaccio per farlo durare di più fece un salto di qualità e venne accolto dai parigini come geniale inventore.

Morì nel 1686 un locale, il 'Café Procope'. Dopo poco, dato l'enorme successo ottenuto, si spostò in una nuova e più grande sede (oggi in rue de l' Ancienne Comédie), di fronte alla "Comédie Française".

Quel "Café" offriva: "acque gelate", (la granita), gelati di frutta, "fiori d'anice", "fiori di cannella", 'frangipane', 'gelato al succo di limone', 'gelato al succo d'arancio', 'sorbetto di fragola', in una 'patente reale' (una concessione) con cui Luigi XIV aveva dato a Procopio l'esclusiva di quei dolci. Diventò il più famoso punto d'incontro francese. Voltaire, Napoleone, George Sand, Balzac, Victor Hugo frequentavano quel 'Café', ancora oggi uno dei vanti di Parigi. Dunque la diffusione su scala 'industriale' del gelato nel mondo partì dalla Sicilia. Nel 1750, un nobile, Patrick Brydone, scozzese, scrivera: "L'Etna fornisce neve e ghiaccio non solo a tutta la Sicilia ma anche a Malta e a gran parte dell' Italia, creando così un commercio molto considerevole. In queste contrade arse dal sole, persino i contadini si godono dei bei gelati durante i calori estivi, e non vi è ricevimento dato dalla nobiltà in cui i gelati non abbiano una parte di primo piano: una carestia di neve, dicono i siciliani, sarebbe più penosa che una carestia di grano o di vino. E si sente dire spesso che senza le nevi dell'Etna l'isola non sarebbe abitabile, essendo giunti al punto di non poter più fare a meno di quello che in realtà è un lusso". Ma la storia moderna del gelato comincia ufficialmente quando l'italiano Filippo Lenzi, alla fine del XVIII secolo, aprì la prima gelateria in terra americana. Il gelato si diffuse a tal punto da stimolare una nuova invenzione: la sorbettiera a manovella, brevettata nel XIX secolo da William Le Young.

Altre curiosità

Nel 1600, in America, a New York, un emigrato italiano, il genovese Giovanni Bosio, apre la prima gelateria; il veneziano Sartelli conquista Londra; a Parigi il napoletano Tortoni inventa il gelato tra due biscotti. Nello stesso periodo nacque anche l'usanza - ancora in voga oggi - di servire, a metà banchetto - il 'sorbetto', considerato un ottimo digestivo. Pian piano il gelato incomincia a modificarsi: ai succhi di frutta e al miele, vengono aggiunti latte, uova e panna. Non é un caso che la prima formula trascritta del gelato, così come lo conosciamo oggi (con latte etc...), la troviamo nell' Enciclopedia Britannica già alla fine del 1600.

NELLE NOSTRE VALLI

araberara

Cultura

MOSTRA NEL 100° DI NASCITA DEL GRANDE ARTISTA

Gli anni baradelli di Giacomo Manzù

E' il 1942 e l'Italia è in guerra quando **Giacomo Manzù,** insieme alla moglie **Tina** ed al figlio **Pio**, lascia il clima irrespirabile di Milano – anche perché la sua opera *Le Crocifissioni*, presentate l'anno prima alla Galleria Barbaroux, sono un simbolo della denuncia contro la guerra ed hanno suscitato forti polemiche negli ambienti politici ed ecclesiastici - e viene a Clusone dove, ospite dell'amico **Attilio Nani,** soggiornerà per circa tre anni, conoscendo ed apprezzando la cittadina baradella come luogo di cultura e d'arte animato da personaggi del calibro di **don Bartolomeo Calzaferri,** dei pittori **Tosi** (che lavora nella vicina Rovetta), **Fassi** e **Vitali,** oltre ovviamente allo scultore Nani che ha il suo studio in piazza S. Anna.

Ed è appunto l'importante produzione di questo periodo ciò di cui vuole dare conto la mostra "*Giacomo Manzù: gli anni di Clusone*", inaugurata sabato 12 luglio presso il Museo Arte e Tempo alla presenza di numerose autorità tra cui il presidente della Provincia **Valerio Bettoni** e preceduta dall'esauriente inquadramento storico a cura dell'Assessore alla Cultura **Mino Scandella.**

E' la terza esposizione che Clusone dedica al grande scultore bergamasco nel centesimo anniversario della sua nascita, dopo la Mostra documentaria del 1998 e quella dei disegni dell'Erbario di Laveno del 2006.

Stavolta la mostra, curata dal direttore della Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo **M. Cristina Rodeschini** e dalla storica dell'arte **Marcella Cattaneo,** presenta perlopiù ritratti femminili, uno dei soggetti più visitati da Manzù, opere in cui l'artista dà prova di un'acuta interpretazione, ora sofferta ora dolcemente languida, unitamente ad un'audacia formale certo non comune. Anche il mondo infantile vi è ben rappresentato, colto nell'innocenza dei suoi gesti quotidiani e nella sfera del gioco, intriso di poesia e di freschezza di espressione.

L'esposizione si pone come un momento di approfondimento all'interno di un disegno di ampio respiro che proseguirà con la Mostra alla GAMeC, a Bergamo, dal 1° ottobre 2008 all'8 febbraio 2009.

BUIO IN SALA

UN'ESTATE AL MARE

Toresal

Regia: Carlo VANZINA

Int.: Gigi PROIETTI, Nancy BRILLI, Enzo SALVI

Prod.: talia, 2008

C'era una volta, tanti anni fa, subito dopo l'ultima guerra, un bravo regista, molto praticone, nemmeno troppo di sinistra, anzi forse un po' tanto di destra, ma sicuramente democratico, ed estremamente capace sul piano tecnico. Il suo nome era Stefano VANZINA, autore, nel 1972, forse del miglior poliziesco di quegli anni difficili e di piombo, "La polizia ringrazia".

Era più noto, nel ventennio precedente, come STENO, e con tale soprannome aveva firmato fior di capolavori della commedia italiana e del grandissimo TOTO'.

Grande professionista, STENO, e grandissimo sceneggiatore, che tuttora rallegra le serate di tutti noi, su Rai-Tre, su Italia 1 o sull'etere digitale/satellitare.

Eccoci dunque a commentare l'ultima opera dei suoi due rampolli, Carlo regista ed Enrico sceneggiatore, bravi professionisti, ma decisamente più attenti al portafoglio che alla qualità artistica . Il risultato è privo di sorprese, dato che le precedenti opere dei suddetti fratelli busnelli risalgono alle ultime feste di Natale.

Non abbiamo alcuna remora culturale nei confronti di ogni pellicola, figuriamoci verso quelle nostrane, per le quali tifiamo sempre e comunque.

Godiamoci dunque, senza remore, il rosario di sette episodi che mettono in dubbio la morale comune ed il corrente "buon senso".

A marcare il tempo dei suddetti aneddoti sta, ieratico, il maggior attore teatrale dei tempi nostri, il Gigi Proietti buono dalle barzellette fino a Molière, a narrare i sette episodi sette che compongono una pellicola comunque divertente, nella consueta giungla di qui pro quo, di corna e di malintesi, da sempre al'origine delle vicende teatrali di ogni epoca. Memorabile il cammeo finale che Proietti regala agli spettatori.

Del tutto professionale e di buon livello l'apporto degli altri interpreti, tutti peraltro famosi.

Si ridacchia, comunque, col rimpianto che una sceneggiatura maggiormente curata avrebbe potuto regalare risate più grasse.

Godetevi soprattutto l'aria condizionata della sala.

segue da pag. 16

Lovere - Bellini contro (quasi) tutti

ca l'espansione del paese", ai tecnici dello studio Benevolo è sembrato chiaro immaginare l'attuale cava *"come zona urbanizzata",* perché *"è l'unica zona integrata col centro abitato storico",* vale a dire l'area cave diverrà un naturale continuum del centro storico.

"Il territorio verrà efficacemente caratterizzato sotto il profilo ambientale da una struttura di relazioni causali che legano tra loro gli elementi che compongono l'ambiente" ha proseguito un esponente dello studio Benevolo incaricato di redarre il PGT, quindi se lo spazio cave porterà abitazioni sarà quanto mai doveroso ovviare al problema accessibilità che le nuove abitazioni porteranno, migliorando l'attuale situazione dei collegamenti tra la zona sud e nord di Lovere.

La moderna soluzione alla viabilità interna, presentata al pubblico nel corso della serata, ai più attenti ha riportato alla mente quello che già nel 1973 era chiamato *"piano Gambirasio",* collegare la via San Francesco e San Maurizio (zona frati), con una bretella che passando dal serpentone raggiungesse Davine e il tornante di Branico sul comune di Costa Volpino, niente di nuovo quindi, così come "l'innovativissima" ipotesi di *'collegamenti meccanizzati",* (funivie) *"con gli altopiani di Bossico per un futuribile sviluppo turistico dei due Comuni"* (anche se gli altopiani rientrano bizzarramente nei confini comunali di Lovere), progetto già annunciato, ma realisticamente mai realizzato, alla fine del 1800 da un gruppo di "storici" imprenditori loveresi. Conclusasi la presentazione che per stile e forma ha sfiorato livelli accademici, il pubblico presente ha fatto sentire gran parte della sua disapprovazione, mostrando perplessità nei confronti dei progetti preparati da una squadra di affermati professionisti, arrivando a definire quanto appena visto come *"gioco di fantasia svincolato dalla realtà loverese".* Voci dei cittadini unite stavolta alle minoranze: **Roberto Forcella** non va troppo per il sottile definendo il procedimento come *"schizofrenico, e incompatibile con la legge,* invita la giunta *a riprendere in mano tutta la procedura per rimettere l'iter in norma anche per l'incarico di assegnazione",* infatti l'incarico ai professionisti a detta del capogruppo di minoranza sarebbe stata affidato prima dell'avviso di avvio del procedimento . Dello stesso avviso **Giovanni Guizzetti: "***Chi è all'opposizione come noi per far un po' di chiarezza si vede impegnato a rincorrere non sempre con successo documentazioni",* e rivolgendosi all'assessore Bellini ha ricordato che *"presentare un piano già approvato è dimostrazione che l'amministrazione non ha compiuto i passi dovuti. A volte bisogna ammettere di essere fuori posto e di avere scarsa attenzione verso le idee che i cittadini se opportunamente informati, per tempo, avrebbero potuto dare".* A riguardo, tra le innovazioni lanciate dallo studio Benevolo, c'è l'immediata apertura di un portale web, all'interno del sito del comune di Lovere dove, *"i cittadini potranno lasciare commenti liberi al PGT e essere a loro volta oggetto di discussione,* ricevendo una *risposta di massima ai quesiti posti, a dimostrazione che le cose dette, vengono ascoltate e per favorire il dialogo con la cittadinanza",* Meglio tardi che mai.

segue da pag. 16

Lovere - Sinistra e Pd: prove di alleanza per il 2009

re per intraprendere un cammino per possibili alleanze, il rammarico è che il PD ha rinviato ogni altra questione a novembre. Adesso bisogna capire se l'intenzione sia stata solo quella di prendere tempo o se ci sia effettivamente la disponibilità e la voglia di fare un confronto serio sui problemi di Lovere e su quali debbano essere i connotati essenziali di una possibile costituenda lista civica". Cattalini una sua idea su come dovrebbe essere la lista per le prossime elezioni ce l'ha: "*Ritengo che ci sia estremo bisogno di sollecitare tra la cittadinanza un ampio confronto che coinvolga ogni settore della vita sociale, civile, politica ed economica di Lovere, non si tratta di scrivere un programma elettorale o di mettere insieme le liturgie di partiti, ma è necessario sperimentare nuove idee, nuove persone, tentando di indagare quali siano i nuovi bisogni di Lovere. E' necessario un nuovo progetto che riguardi il futuro di Lovere e per fare questo ci vuole tempo. Quindi dobbiamo metterci al lavoro subito dopo agosto per creare gruppi di lavoro che affrontino i temi nevralgici che l'agenda politica ci indica e quelli che potranno essere inclusi nella nuova agenda politica solo tramite un confronto con nuove persone e nuovi soggetti politici. Solo iniziando questa discussione si potrà sapere se saranno possibili nuove alleanze. Da parte della Sinistra la disponibilità c'è, faccio parte di Viva Lovere e ritengo che siano maturi i tempi perché i partiti del centro sinistra si rincontrino. Ho a cuore questo risultato. Lavorerò perché questo accada. Evidentemente non dipende solo da me. Ho visto nei partiti della Sinistra Loverese la disponibilità a tentare seriamente un intesa con il PD, spero che i miei ex compagni confluiti nel PD e gli altri con cui condivido l'esperienza di Viva Lovere coltivino con me questoprogetto".* Esperienza di Viva Lovere conclusa: "*E' il momento di coinvolgere persone nuove. E' opportuno affiancare a chi da anni presta impegno nell'amministrare Lovere altre persone per avere nuove idee su cui discutere, bisogna aprire un campo di discussione per recepire idee innovative, per ridare slancio alla politica amministrativa che Lovere ha proficuamente avuto in questi ultimi 15 anni di Viva Lovere. Un ruolo che si sta esaurendo. Il progetto di Viva Lovere è stato realizzato con buoni risultati, in 15 anni Lovere è cambiata in meglio, alcune critiche ci possono stare ma all'obiettivo ci siamo arrivati e ci siamo arrivati bene*". Cattalini ha fretta: "*Oggi è necessario avere delle idee nuove e delle persone nuove da aggiungere a quelle che hanno rappresentato a livello amministrativo Lovere e bisogna farlo tempestivamente e non a ridosso della scadenza elettorale, pena rischiare di ridurre il confronto politico ad una discussione sugli organigrammi di giunta e il futuro di Lovere a scelte viziate da miopia* ".

segue da pag. 16

DOPO UN DECENNIO DI CRISI ARRIVANO I GIOVANI VOLONTARI

I cento anni dei pompieri loveresi

"Nel 1983 sono entrato nei vigili del fuoco, ho superato tutti i corsi previsti e sono diventato un vigile del fuoco effettivo. Già nel 1988 sono diventato comandante del distaccamento dei volontari di Lovere. Il comandante uscente andava in pensione e quelli che seguivano in grado erano ormai troppo anziani per poter ricoprire il ruolo di comandante, uno sarebbe andato in pensione l'anno successivo e l'altro dopo pochi anni.

Allora si scelse di dare una svolta, di dare spazio in un certo senso ai giovani e il comando elesse me come comandante. Da allora sono io che guido il comando loverese, un comando che ha una lunga storia alle sue spalle".

Luca Baldassari ha risposto a 25 anni alla chiamata della sua "vocazione", una chiamata che non sembrava proprio voler più arrivare, negli ultimi anni, per i giovani dell'alto Sebino, soprattutto dal 1996 al 2006, 11 anni di magra per fortuna interrotti dal boom del 2007: *"Abbiamo avuto una crisi di nuovi volontari durata undici anni che per fortuna si è interrotta proprio l'anno scorso. Nel 2007 sono entrati di colpo ben 6 nuovi volontari che ci hanno permesso di alzare il nostro numero. Quest'anno invece sono due i volontari che affronteranno i corsi di fine luglio per diventare vigili del fuoco effettivi. Oggi possiamo contare su 21 volontari, di cui 19 effettivi. Tutti i volontari devono passare gli esami previsti per diventare veri vigili del fuoco, questo dopo essersi sottoposti a visite specialistiche".*

Una passione quella del volontariato nei vigili del fuoco che comporta anche molti sacrifici e che spesso va a condizionare pesantemente anche la sfera privata. *"Chi fa il vigile del fuoco deve sapere che dovrà sottoporsi a molti sacrifici. Noi dobbiamo essere sempre reperibili e rintracciabili, 24 ore su 24, 365 giorni su 365. Capita di essere chiamati anche di notte o mentre mangiamo, qualsiasi cosa stiamo facendo dobbiamo lasciare tutto e correre, dobbiamo farci trovare sempre pronti. Noi abbiamo la fortuna di avere 6 volontari che lavorano come dipendenti in una grande azienda e che possono abbandonare il lavoro senza condizionare pesantemente l'esito del lavoro stesso. Noi in casi di emergenza dobbiamo abbandonare il posto di lavoro e renderci operativi immediatamente. Il nostro ruolo ci impone di essere pronti in pochi minuti e di uscire dal cancello della caserma con i mezzi dopo 5 o 6 minuti dalla chiamata. Dalla nostra rapidità dipende spesso la vita di altre persone.*

Il volontariato dei vigili del fuoco è differente anche per questo da altre associazioni di volontariato. Noi dobbiamo essere operativi immediatamente, altri possono essere operativi nel giro di alcune ore e possono anche gestire meglio in turni il lavoro. Non c'è poi solo il soccorso ma esistono anche i lavori da effettuare in caserma, la revisione dei mezzi di soccorso e molte altre cose da fare, i rapporti e altre pratiche burocratiche da sbrigare".

Un lavoro che poi mette a volte i volontari di fronte alla morte.

"Noi ci troviamo spesso in condizioni difficili, dobbiamo intervenire anche per incidenti stradali o per calamità naturali, spesso alcune cose ti rimangono e ti segnano ma i volontari devono essere pronti ad agire in ogni condizione. Sono soprattutto i casi con incidenti che riguardano bambini a segnarti di più".

segue dalla prima

Benedetta gente

l'Università della California per nutrire il cervello? Chi? No che non l'hanno letto e a dirla tutta nemmeno noi, abbiamo dato un'occhiata al titolo perché c'è stato qualcuno che ha detto (una volta per tutte?) che noi siamo quello che mangiamo.

E forse anche quello che beviamo, adesso che dobbiamo stare attenti a tirare lo sciacquone che ogni volta, ad occhio, saranno almeno 10 preziosi centesimi che vanno nel cesso, e mentre lo diciamo nemmeno noi ci crediamo, ai centesimi non ci siamo ancora (ri)abituati, ci sembrano niente all'inizio del mese, recuperano qualche considerazione solo alla quarta settimana, che sul lunario ci sembrava una delle tante, ma abbiamo saputo che c'è qualcuno che già alla terza va nel panico, il tempo sul lunario ci sembrava tutto attaccato, c'erano i "santi di marca" che lo delimitavano nelle attese di un mondo definitivamente perduto, sui calendari ormai i santi sono di contorno e perfino le lune non le mettono più, da che ci abbiamo (si fa per dire) messo il piedone sopra.

Ma le lune ci piombano addosso anche in estate. Bossi ha avuto la sua, non ha resistito e ha alzato il dito medio che le nostre nonne piazzavano nel culo delle galline per capire se c'era o no un uovo in arrivo. L'uovo del federalismo è sempre annunciato ma non arriva e Bossi si è spazientito, la sua alleanza con l'Unto del Signore si fa traballante.

Quel dito alzato è un avvertimento. L'Unto gli ha risposto nel… merito, dicendogli che Veltroni semina zizzania, parabola evangelica di domenica scorsa, come la Discordia nel campo acheo (Iliade). Dell'esistenza in natura di Veltroni cominciavamo a dubitare e così ce ne siamo ricordati.

Ma la proposta bossiana del Piave che mormorava come inno nazionale non è uno scandalo, basta che si decida, se propone un inno nazionale dà automaticamente l'ok (ma ce n'è bisogno?) all'unità nazionale. In fondo già adesso nelle cerimonie di deposizione delle corone d'alloro si suona proprio l'inno della resistenza italiana sul fronte della grande guerra, quel fiume che ferma l'avanzata austriaca, roba che oggi se tornano giù gli stendiamo i tappeti rossi, purché scendano le valli, anche "con orgogliosa sicurezza" turistica, garantendo loro che non li inseguiremo se le risalgono "in disordine e senza speranza".

Ognuno, di questi tempi, si coltiva le speranze che può permettersi. Inno battagliero anche il Piave, comunque, in linea con gli inni degli altri, Marsigliese in testa che, se le parole avessero senso, sarebbe da radiare, ma poi si dice che le parole non sono pietre, valgono nel contesto, *dell'elmo di Scipio s'è cinta la testa, dov'è la vittoria? Le porga la chioma che schiava di Roma Iddio la creò.* E' la Vittoria che è schiava di Roma, non la Padania, Bossi ha capito male. Il Piave celebra una resistenza preludio alla vittoria finale. La logica va studiata, sono per un ripristino degli studi classici, perché non ci siano equivoci, i francesi che si chiamano alle armi, *aux armes, citoyens! Formez vos bataillons, marchons marchons, qu'un sang impur abreuve nos sillons!* sarebbero peggio di noi. La canzone del Piave il nostro maestro Angelo ce la insegnò tutta a memoria, tutte e quattro le strofe, c'era quell'atmosfera di dolore ma anche di "dai che ce la facciamo" che cantavamo innocenti, in piedi, fuori dai banchi, con l'orgoglio di avere un passato e la speranza di avere un futuro. Non puntiamo il dito medio su noi stessi. (p.b.)

segue dalla prima

LASCIATE IN PACE ELUANA

tutti alla storia di Eluana, da16 anni in coma, mica un coma qualsiasi. E va beh, ognuno ha le sue ragioni. Ma stamattina mentre stavo scrivendo qualcosa d'altro, arriva il giornale e mi leggo l'ennesimo pezzo in prima pagina "In centinaia al Rosario per Eluana alle Grazie".

E allora quella voglia di vita si è trasformata in rabbia. Si bloccano gli esperimenti sulle cellule staminali per curare il cancro perché contro natura e poi si recitano venti rosari al giorno per tenere in vita una persona che in vita non è più. Ci vuole dignità a essere cristiani, io non so se lo sono fino in fondo, ma basta fare un giro su internet per scoprire chi è Eluana. In coma irreversibile dal 1992. Con una diagnosi definitiva e sicura di stato vegetativo permanente, cioè irreversibile. Cervello compromesso che va incontro a una degenerazione definitiva. E con essa tutte le funzioni di cui è responsabile: dall'intelletto agli affetti, e più in generale alla coscienza. Il limite dei dodici mesi è dato per assodato a livello internazionale. Tanto che, passato quel periodo, la British Medical Association e la American Academy of Neurology sostengono la legittimità di sospendere nutrizione e idratazione artificiale. Ma non in Italia, dove la maggior parte dei medici non si azzarda ancora a dire chiaramente che tenere in vita più a lungo questi pazienti possa essere definito accanimento terapeutico. Ed ecco come vive ancora oggi Eluana, come vive da 16 anni: gli occhi non vedono, le labbra tremano continuamente, gli arti tesi in uno spasimo e i piedi in posizione equina. Alimentata con una cannula dal naso che le porta il liquido allo stomaco. Ogni mattina gli infermieri le lavano il viso e il corpo con spugnature. Un clistere le libera l'intestino. Ogni due ore la girano nel letto. Una volta al giorno la mettono su una sedia con schienale ribaltabile, stando attenti che non cada in avanti. Poi di nuovo a letto.

Non soffre e non gioisce, non vive e non ha dignità, non ha e non può provare nessuna esperienza, nessuna speranza, non è lei che vive ma una macchina che butta dentro a un corpo un po' di ossigeno. Ma la chiesa vuole la sfida, a dispetto di tutto e di tutti. A dispetto di un padre a cui non è permesso nemmeno di elaborare un lutto, di farlo suo, di ricordare sua figlia con i piedi nudi che correva in un prato e non con due piedi a forma di equino. Non si può.

Perché deve essere tutto una sfida fra una padre e la chiesa? Cosa c'entra la sfida? Non c'è nessuna sfida, c'è un padre e una madre che hanno accudito, amato, vegliato una figlia con un amore molto più grande di quello che la Chiesa ha per i suoi figli e non c'è nessuna sfida perché i genitori di Eluana pregano, vivono, soffrono come tutti gli altri, semplicemente hanno un lutto da vivi, e la sfida la vuole fare qualcun altro, quasi fossero impauriti di perdere un potere temporale che dovrebbe essere invece altro, molto altro. Dio non è sfida.

Allora perchè la chiesa non sfida queste macchine che di cristiano non hanno niente? Perché non sposta l'occhio e gli anatemi su pezzi di viti che buttano dentro ossigeno a corpi senz'anima?

La chiesa dimentica che noi non siamo solo di carne e sangue, che un'anima l'abbiamo, ce l'hanno insegnato loro e allora vivere senz'anima non è vivere.

Un padre e una madre la vita la danno per un figlio e non la stanno togliendo, gliel'ha già tolta qualcun altro. E allora i rosari e le penitenze ad effetto qualcuno cominci a farle per le cellule staminali dove la gente cerca un pezzo di vita, dove si potranno salvare migliaia di vite dal cancro, non lo faccia per giudicare e far soffrire chi vive già da un'altra parte e qui ha lasciato soltanto un pezzo di corpo.

C'è l'Ave Maria, la preghiera per eccellenza che chiede di pregare e accompagnarci "nell'ora della nostra morte amen", no. Non si può farci accompagnare, ci buttano dentro ossigeno, c'è una sfida da fare, a dispetto di una ragazza, di un padre e di una madre che sono senza figlia, ma a cui qualcuno vuole lasciare un corpo e basta.

La Chiesa ha chiamato questa battaglia "cultura della vita", la vita di Eluana non c'è più da tempo, questa è solo la "Cultura della sfida" e la sfida non è roba da cristiani che secondo il vangelo, dovrebbero sapere accettare anche la morte terrena. E io mi incazzo a pensare che c'è gente che aspetta un esperimento su cellule staminali per poter ripartire da un letto di un'oncologia e non si può fare, ma con Eluana invece bisogna invece accendere tutti i macchinari del mondo.

E se paradiso c'è, come pensa la gente che recita i rosari e che guarda in alto, che paura c'è a riconsegnare una ragazza da dove è venuta?

Che in fondo c'è un luglio sotto che aspetta di buttare dentro voglie e profumi, che la vita è questa, da guardare in alto e sentire addosso tutto quello che è emozioni e gioie e dolori, con buona pace di qualcuno che in pace non ci vuol lasciare andare.

Aristea Canini

segue dalla prima

NAUSEA CON TEST POSITIVO

Roberta non se ne preoccupa affatto. E' una ragazza normale, con una normale vita sessuale e ha messo in conto l'eventualità di una gravidanza. Non ne sarebbe affatto contrariata, anzi. L'idea di un figlio tutto suo che sta cominciando a crescere dentro di lei acquista forza man mano che i giorni passano, tanto che se non fosse incinta ora ci rimarrebbe davvero male.

E allora pensa di fare il test di gravidanza ma prima non riesce a resistere alla tentazione di dirlo al fidanzato, anche se la reazione di lui è del tutto inattesa e la sconcerta: "Non è possibile, abbiamo sempre preso delle precauzioni…". "Cosa vorresti dire, che se aspetto un bambino non è figlio tuo?". E lui zitto. Come sanno essere stronzi a volte gli uomini!

Per farsi passare il nervoso quella sera è uscita a cena con le amiche, badando di scegliere un tavolo vicino al bagno. Strano, quella sera non succede nulla, niente nausea, niente vomito… Ragione di più per fare presto il test e togliersi il pensiero.

Test negativo. Roberta non riesce a capacitarsi, controlla e ricontrolla ma l'esito non lascia adito a dubbi. Ma come è possibile? Cosa deve pensare allora, di essersi presa qualche subdola malattia?

Ma se, problema serale a parte, si sente benissimo!

Roberta non capisce, è confusa, più ancora è delusa perché il bel film che si è proiettata decine di volte nella mente resterà, appunto, solo un bel film.

E il commento del fidanzato al quale ha comunicato subito l'esito del test non contribuisce a rasserenarla: "Che ti avevo detto? Non era possibile" e sembra sollevato, contento, chissà poi perché quello stupido sembra contento! "Io questo lo mollo. Prima vado in fondo a questa faccenda e poi lo mollo" si ripromette.

E' furiosa, ragione di più per trattarsi bene. Per cena pasta alle vongole innaffiate da quel bianco un po' frizzante che tiene in frigo per le occasioni particolari. E, naturalmente, tivù a go-go.

E' l'ora del telegiornale. Roberta non lo perde mai, ci tiene ad essere informata. Viaggio del papa, disastri causati dal maltempo, politica interna con le solite (brutte) facce. Ed ecco arrivare senza alcun preavviso la nausea e poi il vomito.

Quando esce dal bagno Roberta ha un sospetto da verificare. Si vergogna anche solo a pensarci tanto è assurdo, ma non si sa mai. La sera successiva cena a tivù spenta e non accusa alcun tipo di malessere. La successiva ancora cambia canale e si sorbisce la millesima puntata di una soap opera. Noia a parte, sta da Dio.

Il quarto giorno decide di sottoporsi a un esperimento con la consapevolezza che, se i suoi sospetti sono fondati, potrebbe rivelarsi devastante.

E' sabato e non lavora, si chiude in casa, si mette davanti alla tivù decisa a sciropparsi un telegiornale dietro l'altro. Sulle notizie di cronaca e internazionali non c'è male, ma come si passa alla politica interna l'impulso a vomitare è irrefrenabile.

Al terzo telegiornale decide di smettere, ormai ha capito tutto e poi è sfinita, non ha fatto che andare avanti e indietro dal bagno a vomitare e si sente come se le avessero rivoltato lo stomaco più volte.

Ora Roberta la sera mentre cena ascolta musica. Non è più così informata e ogni tanto si sente un po' in colpa e ha la tentazione di guardarsi un telegiornale. Ma resiste e sente che la disintossicazione sta avendo effetto.

Nagual

segue dalla prima

E LE STELLE STANNO A GUARDARE

Quanti di noi sono cresciuti con le favole dei "Poveri negretti"; con l'obbligatorietà di convertire quegli infedeli, con preghiera di ringraziamento verso Dio che ci aveva fatti sì cristiani, ma soprattutto bianchi? Non erano forse i "calimeri" e gli "zii Tom" i nostri comici d'adolescenti? Ora l'opposto! Tutti a giurare di non essere razzisti e di convivere allegramente con ogni tipo di vernice, salvo poi sentirsi gli unici "civili".

Assurdo passeggiare su stupide dispute di colori, mentre l'Italia intera è sotto l'ombrellone; oggi invece del "neretto" privilegiamo la… tintarella.

Ostentare! Mettersi in fila a migliaia per partecipare al "Grande Fratello"; sgommare su auto sempre troppo veloci, cercare una scorciatoia ad un lavoro pulito ma pesante. Ostentare gioia anche quando si è zeppi di noia, fingere tranquillità mentre si attende impazienti l'arrivo dell'amico che possiede ogni soluzione alle tante solitudini. Quante croci lungo le strade, spesso croci fatte con troppe leghe, con troppa alchimia. Croci che andrebbero anche esposte fuori le discoteche a perenne memoria di troppi che amano dimenticare. Bravi anche a mentire! Mi spiega qualcuno come si fa ad autorizzare una notte intera di sballo e nello stesso tempo non riuscire a dormire fino a quando non si sente la porta di casa aprirsi ai nottambuli? E' questa la fiducia che abbiamo verso i nostri ragazzi? Non è che forse siamo solo incoscienti, altro che fiduciosi?

Come si fa ad accettare certi "spot" televisivi, dove l'alcool è elevato a divo da seguire; dai "campari" ai "fischiatori" nelle bottiglie vuote di birra. Produttori di certe bibite e di certi elisir vergognatevi! Televisioni nazionali e commerciali, verrà anche per voi il pesante giudizio della Storia. Anime di giovani che hanno abboccato ai vostri ami trasformeranno il vostro "successo" in una condanna certa di strage. A distanza di secoli e millenni, la vostra condotta sarà associata agli Hitler, agli Al-Quaida, ai Bocassa, ai peggiori dittatori, pazzi Demoni. Pedofili suadenti, innamorati di giovinezze, di ragazze in fiore; il vostro nuovo carcere eterno è terminato.

Le prenotazioni sono aperte. Ridete? Ridete, ridete! So di gridare invano; so pure che le ferie non devono essere disturbate, e che le coscienze hanno bisogno anche loro di dormire.

Nessuna crociata contro la gioia di vivere, nessuna guerra ai prodotti della terra, nessuna avversione ad un bicchiere di vino. Ancora oggi soffro nel pensare al buon Noè, deriso da un figlio, per essersi ubriacato. Ancora oggi sento i brividi torturare la mia schiena, pensando a tanti anni fa, quando imitando Noé, "costringevo" il mio anziano babbo a soccorrermi con la "bull" dell'acqua calda e la tazza di camomilla. A leggera scusante, ricordo che erano altri tempi; la cultura d'allora accettava il "bicchierino" dato anche ai ragazzi, e un po' di vino era generosamente consentito anche ai più piccini. Ora l'alibi non regge; la scienza e l'istruzione bocciano senza appello quei vecchi modi di sentirsi qualcuno, di essere grandi, di essere ben accetti tra gli amici. So di avere debiti verso persone da me offese a causa di quel mio innaturale comportamento; oggi chiedo loro venia, grazie!Dalle finestre aperte mi giunge la musica che rallegra la serata a Ponte Rino; ora mi sento meglio e voglio salire anch'io per partecipare alla tombolata, pur sapendo d'essere un eterno perdente. Fuori i numeri e le cinquine! Si stacchi almeno una volta la sfiga dalle mie spalle curve; sono stanco di essere l'eterno "meno uno" e di sentire sempre l'antipatico grido altrui che annuncia la sua "tombola".

Forse è meglio così. Invece di tornarmene a casa con l'orso che sa apparire contemporaneamente in tre posti diversi, trovo una gioia più completa nel ritornare con l'Ornella; figlia pure lei delle "Bambole di Monica".

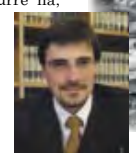
Adesso non invidiatemi! Certo è che anche le stelle, stasera sorridono. Ciao amici.

Pepi Fornoni

NOTIZIARIO COMUNALE DI PONTE NOSSA

Facciamone il "kilometro verde"

RIUTILIZZAZIONE AI FINI INDUSTRIALI DELLA "EX CANTONI", GIA' "DE ANGELI FRUA"



Angelo Capelli

La nascita del complesso industriale di Ponte Nossa posto Oltre Serio, noto anche come "Ex De Angeli Frua", può essere considerato, assieme al Miracolo della Lacrimazione, il fatto che ha determinato l'identità e la storia della comunità e del paese di Ponte Nossa, modellandone lo sviluppo e la conformazione socio territoriale attuale. A buona ragione, quindi, l'Amministrazione Comunale che ho l'onore di condurre ha, fin dal suo insediamento, prestato un'attenzione assoluta ai destini di un'area che per Ponte Nossa (e forse per l'intera Alta Valle) rappresenta e può ancora rappresentare, oltre al significato storico cui abbiamo accennato, l'occasione più importante del suo futuro sviluppo.

Da circa due anni, preso atto della chiusura della stabilimento da parte del Gruppo Inghirami e la sostanziale inerzia che l'attuale proprietà ha palesato circa le possibilità di riutilizzo dell'area industriale in questione (che non siano speculative e finalizzate alla creazione di aree commerciali o residenziali di proporzioni assai consistenti), si è cercato di immaginare quali potessero essere le azioni esercitabili dal Comune di Ponte Nossa per il recupero della medesima, rispettandone la sua destinazione naturale e storicamente caratterizzante, di polo industriale di fondovalle. Un'attenzione particolare è stata posta al recupero ambientale, urbanistico e storico, in chiave moderna, del comparto industriale in questione. La ricerca di interlocutori che potessero cogliere lo spirito che anima l'Amministrazione Comunale su questo argomento, ossia il riutilizzo ancora a fini produttivi del complesso in questione, non è stata facile ed è considerata dai più controcorrente, in quanto quasi tutti gli operatori immobiliari, intendono le operazioni di recupero urbanistico come quella di cui stiamo discutendo, come trasformazioni di aree che, da industriali, devono necessariamente subire quella che in gergo si dice "rivalutazione", ma che di fatto è un mero aumento del valore economico dell'area, che da cui consegua un aumento dei profitti che si vogliono garantiti.

Questa, tuttavia, non è la scelta politica di questa Amministrazione Comunale, che intende conservare al meglio l'integrità del proprio territorio ed indirettamente anche quello dell'intera Alta Valle, attuando una politica urbanistica di riutilizzazione delle aree industriali, ciò sulla scorta di un semplice ragionamento: evitare la trasformazione, di ampie superfici industriali dismesse, in aree residenziali od altro, garantendo così la disponibilità di porzioni di territorio già urbanizzato destinabile nuovamente al medesimo uso e non essere, così, costretti al reperimento di nuovi ambiti urbanistici vergini da edificare. Inoltre, in un territorio come quello montano, non sempre risulta agevole l'individuazione di nuovi terreni aventi le caratteristiche di ampiezza ed accessibilità necessarie a consentire l'insediamento di attività industriali e/o artigianali, con la conseguenza che la conservazione di quelle già esistenti appare cautela più che dovuta.

E', a questo punto, evidente che la scelta operata dall'attuale Amministrazione Comunale punti sulla possibilità che il settore produttivo cosiddetto "secondario" possa trovare ancora spazio nell'economia della nostra valle, ciò con particolare riferimento a Ponte Nossa che di essa, a tali fini, è sempre stata storicamente il più chiaro ed inequivocabile punto di riferimento.

Fatta questa ampia premessa, nelle scorse settimane ci è stato presentato, uno studio preliminare di fattibilità, riguardante il recupero ai fini industriali dell'intera area della "Ex De Angeli Frua", proponendo come strumento da adoperare per la sua attuazione la costituzione, ad opera del Comune di Ponte Nossa, di una Società di Trasformazione Urbana (STU), così come previsto dall'art. 120 del TUEL che si è deciso di denominare "Ponte Nossa dalla De Angeli Frua al Kilometro Verde S.p.A.". Tale strumento, quale estrema *ratio*, consentirebbe persino l'esproprio dell'intera area ad opera della medesima STU, qualora non si giungesse ad un accordo che permetta la realizzazione del recupero dell'area così come il competente organo consigliare prefigurerà.

Il Consiglio Comunale del 17 luglio us, ha approvato preliminarmente lo studio presentato dalla società di engineering di Verona (Contec srl), avviando le procedure che dovranno dare contenuto alla scelta politica adottata. E' l'inizio di un percorso assai complesso, che certamente non esclude di dover affrontare e superare le aspre resistenze da parte di chi non gradirà la scelta operata dall'Amministrazione Comunale, ma di certo si ha la consapevolezza che la partita che è iniziata è in assoluto la più importante che Ponte Nossa si trova ad affrontare, perché in gioco c'è il suo futuro e probabilmente non solo il suo!

* * *

Da ultimo, posto che oltre alle scelte amministrative che hanno già trovato la loro definitiva attuazione, il gruppo che esprime l'attuale Amministrazione Comunale si è prodigato affinché si potesse prefigurare una soluzione di recupero della "Ex De Angeli Frua", rilevato che oggi tale soluzione appare percorribile, si è deciso di riproporci, incluso il sottoscritto Sindaco e magari anche con qualche nuovo inserimento ed un riassetto della compagine amministrativa, come candidati alla guida dell'Amministrazione Comunale di Ponte Nossa per le prossime Elezioni Amministrative Comunali del 2009, sottoponendo così al giudizio della comunità di Ponte Nossa tutto l'operato svolto durante il mandato che ci fu affidato nel 2004, ma anche chiedendo di poter concludere tutti i progetti, non ultimo quello di cui stiamo parlando, che a nostro sommesso avviso avevano ed hanno l'unica finalità di realizzare il Bene Comune di Ponte Nossa.

Il Sindaco
Avv. **Angelo Capelli**

In occasione del 40° di fondazione l' U.S. Nossese ciclismo...

Due bellissime giornate hanno rappresentato il clou dei festeggiamenti per il 40° di fondazione della nostra associazione che, nata nel 1968 (con noi c'è ancora un socio fondatore: Gatti Luciano nostra mente storica), ha avuto in questi anni un avvicendarsi di manifestazioni agonistiche e non con lo scopo preminente dello sviluppo dell'uso della bicicletta in tutte le sue espressioni.

Sabato 7 giugno, ultimo giorno di scuola, abbiamo invitato tutti i bambini delle elementari con le rispettive insegnanti nella piazza "papa Giovanni Paolo II" per avvicinarli alla bicicletta in modo divertente: il vigile ha spiegato il comportamento da tenere sulle strade illustrando i vari cartelli stradali e il corretto uso della nuova pista ciclabile, poi tutti i bambini hanno provato un piccolo percorso sulla piazza con ostacoli e cartelli stradali.

E' stata quindi distribuita la maglietta dell' U.S. Nossese come ricordo della mattinata trascorsa insieme, lasciando tutti molto soddisfatti e con una marcia in più per usare la bicicletta.

Domenica 8 giugno abbiamo invece avuto l'onore di organizzare il campionato italiano amatori per le categorie cadetti e junior (dai 18 ai 32 anni) e grande e qualificata è stata la partecipazione con oltre 100 concorrenti provenienti da tutta Italia (per la cronaca vittorie di un bolognese e di un mantovano) che hanno onorato la nostra gara certamente impegnativa ma che ha soddisfatto gli atleti e noi organizzatori col bellissimo arrivo in centro paese accolti da un caloroso pubblico. Certamente doveroso ringraziare chi è vicino al nostro gruppo: sponsor, amministrazione comunale ma ancor più tutti coloro che amano la bicicletta usandola per svago, agonismo, relax, ...

A tutti ricordiamo che il giovedì sera ci ritroviamo presso la nostra sede e chi vuole si può aggregare nel nostro spirito ciclistico: prendi la bicicletta e vai!

BUCINTORO
UN LEGAME CHE SI VA RINSALDANDO
a pag. II

BIBLIOTECA
E STATE CON NOI!
a pag. II

BANDA
INTERVISTA AL MAESTRO ALESSANDRO BRIGNOLI
LA "PRIMA VOLTA" DI CRISTIANO
a pag. III

APPUNTAMENTI
GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE
a pag. IV

ADMO
"CON UN PICCOLO GESTO..."
a pag. IV

MMAMULTIMEDIARTE
MANIFESTAZIONE A PERFOMEDIA 2008
a pag. IV

NOTIZIARIO COMUNALE DI PONTE NOSSA
Supplemento al numero 322 di Araberara 25 Luglio 2008
araberara
direttore responsabile
Piero Bonicelli
in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)
coordinatrice editoriale
Marisa Scaglia
Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione
Via S. Lucio, 37/24
24023 Clusone
Tel. 0346/25949
Fax. 0346/27930
Agenzia Pubblicitaria:
Publidue - Tel. 0346/28114
Composizione:
Araberara Clusone
Stampa:
CPZ - Costa Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

BIBLIOTECA:... e state con noi!

La Biblioteca di Ponte Nossa ha in serbo un'estate ricca di eventi e novità; la stagione si è aperta quest'anno, **venerdi 27 giugno** , con una serata ricca di significato intitolata "La dignità rubata all'uomo – dall'uomo". Alla serata, organizzata in collaborazione con il gruppo missionario di Ponte Nossa, era presente **Giorgio Fornoni,** videogiornalista di Report, (programma d'inchiesta di Rai Tre) che ha presentato alcuni suoi servizi sulle guerre nel mondo, sul Congo, sulle vicende del Tibet... Momenti ricchi di emozioni, con grande coinvolgimento e ammirazione da parte del pubblico.

Enorme successo ha avuto la prima edizione del "**Festival dell'Hobby**", tenutasi domenica 29 giugno, un vero e proprio mercatino di hobbisti**;** non solo esposizioni di vario genere, (dalle collane al vetro dipinto, dal patchwork al ricamo, legno, collezionismo etc ...)ma anche la possibilità di fare mini corsi e assistere a dimostrazioni . E allora a tutti gli amanti dell'hobby, appuntamento all'anno prossimo!

Novità di quest'estate, è l' edizione del ***Festival 2008 " Temponautica, Tempo sospeso:attimo o persistenza"*** che per la prima volta farà tappa anche a Ponte Nossa, intorno alla fine di agosto (data da definirsi) in collaborazione con il MAT (Museo Arte Tempo di Elusone) e il Teatro Minimo di Ardesio; un'occasione da non perdere, un viaggio divertente e interessante all'interno di questa rassegna di letteratura, filosofia, storia, musica, teatro, arte digitale.

Udite, udite, riparte la terza edizione del concorso fotografico "*FOTOGRAFIE IN BIBLIOTECA*", quest' anno il tema del concorso è : "***PONTE NOSSA da scoprire***"; il concorso è aperto a tutti i fotografi non professionisti, il termine per la presentazione delle opere è prevista per il 18 ottobre, con successive premiazioni sabato 25 ottobre; quindi affrettatevi a ritirare il modulo di iscrizione e il regolamento presso la Biblioteca!

E ancora, un piccolo anticipo per la stagione autunnale, ci sarà la ***"Mostra Mail Art"*** , intorno all'inizio di ottobre (date da definirsi): verranno esposti lavori di artisti di tutto il mondo che hanno rielaborato l'immagine di un dipinto famoso di Van Gogh .

Sorpresa anche per i più piccoli, con la ripresa delle scuole ci saranno letture animate sia per la scuola materna e quest'anno anche per i piccoli del nido!

Per quanto riguarda gli orari, saremo aperti tutto il periodo estivo! Questi per il momento sono gli appuntamenti estivi , vi ricordo che per qualsiasi informazione potete consultare il sito aggiornato: www.comune.ponte-nossa.bg.it (sezione "Biblioteca") e che altro dire.....BUONA ESTATE A TUTTI!!!!!!!

La Bibliotecaria
Sara Benzoni

Il Bucintoro e Ponte Nossa: un legame che si va rinsaldando

Il Bucintoro era la grande "barca d'oro" simbolo della Serenissima. Utilizzata dal Doge negli appuntamenti ufficiali per mostrare al mondo la potenza e la ricchezza di Venezia, venne fatta bruciare da Napoleone come suprema umiliazione inferta alla città.

Da circa un anno una fondazione che può contare tra i suoi membri il Comune di Venezia, ... Ed anche un "ramo" bergamasco, la fondazione della Gera d'Adda, ha deciso di ricostruire fedelmente la nave, destinata a diventare preziosa testimonianza storica e imbarcazione da parata.

Ponte Nossa, attraverso l'Amministrazione e l'Associazione Magli Nossa, sarà tra i protagonisti di questa ricostruzione. Un grande telo esposto su uno dei lati del Palazzo del Comune mostra un modellino del Bucintoro del Terzo Millennio. Un remo decorato, in scala 1:2, fedele riproduzione di quello che verrà acquistato dal Comune di Ponte Nossa e che sarà realmente presente sulla nave d'oro una volta ultimata, è stato in mostra alla popolazione per alcuni giorni.

Nuovi Orari Estivi
di Apertura del Maglio Museo:
Sabato e Domenica
dalle ore 15.00 alle 18.00
Giovedì
dalle ore 20.00 alle 23.00

L'Associazione culturale Corteo Storico di Venezia, in occasione della festa dell'Apparizione, ha ribadito il legame che unisce la Bergamasca, e dunque anche il nostro paese, a Venezia con un corteo storico. I figuranti sono partiti dal Maglio Beltrami, luogo emblematico dove un tempo si batteva moneta destinata proprio ai possedimenti della Serenissima, e hanno raggiunto la Piazza Giovanni XXIII dove si sono esibiti in alcuni canti folkloristici.

In questo contesto di crescente interesse nei confronti delle iniziative legate al Bucintoro, l'Associazione Magli Nossa si sta preparando a svolgere al meglio la propria mansione: la creazione dei chiodi destinati all'imbarcazione, chiodi realizzati artigianalmente al maglio Beltrami, destinati a tenere insieme i fasciami esterni della nave. Un compito prestigioso ma difficile poiché sarà necessario coniugare perizia artigianale e rigore storico con i moderni criteri di sicurezza. Il Bucintoro del Terzo Millennio sarà infatti una fedele ricostruzione dell'antica imbarcazione, ma dovrà anche rispettare gli attuali requisiti di navigazione. Per questo motivo niente sarà lasciato al caso.

Questa sfida non è sfuggita all'attenzione dei media. Qualche tempo fa infatti RAI 1 ha realizzato un filmato proprio all'interno del Maglio Beltrami, per documentare il processo di realizzazione di quegli stessi chiodi che un giorno riporteranno un pezzo di Ponte Nossa a Venezia.

Ass.ne Magli Ponte Nossa

autoelite s.r.l.
OPEL DAIHATSU SUZUKI
VASTO ASSORTIMENTO
DI VETTURE ITALIANE ED ESTERE
AZIENDALI E SEMESTRALI
vi aspetta nella NUOVA SEDE
a COSTA VOLPINO (Bg)
Via C. Battisti, 119 - Tel. 035.972222 - Str. Provinciale per Pisogne
CLUSONE (BG) - Viale Europa, 21 - Tel. 0346.21443
ORA ANCHE
FIAT

INTERVISTA AL MAESTRO ALESSANDRO BRIGNOLI

Dev'essere proprio un ottimista, il **Maestro Alessandro Brignoli** che da circa un anno dirige anche il Corpo Musicale di Ponte Nossa dopo il "pensionamento" del direttore "storico", il **Maestro Luigi Corsini**: quando gli chiediamo un breve bilancio di questo suo primo anno alla guida della compagine musicale nossese, comincia infatti enumerando gli aspetti positivi che la caratterizzano.

"Abbiamo innanzitutto un Consiglio Direttivo che funziona molto bene: di solito le bande che contano molti giovani tra gli strumentisti hanno il problema di una dirigenza un po' avanti con gli anni e dell'efficienza amministrativa. A Ponte Nossa invece i componenti del Consiglio del Corpo Musicale sono perlopiù trentenni e quarantenni molto affidabili in tutto: nella stesura dei progetti, delle richieste di finanziamenti, dei contratti; nell'organizzazione dei corsi per gli allievi, nel recupero dei fondi necessari...tutte cose che non richiedono soltanto entusiasmo, ma anche serietà, maturità, preparazione, capacità gestionale. E poi abbiamo una sede splendida, (un ampio locale adiacente la sala multifunzionale presso le Scuole Elementari, n.d.r.) *non credo che in tutta la Provincia ce ne sia un'altra così, davvero l'Amministrazione e la Banda hanno fatto un ottimo lavoro quando l'hanno allestita".*

Nessun problema, dunque?

"Beh, qualche problema c'è, naturalmente, e si tratta di problemi simili a quelli delle altre Bande: la difficoltà di reperire fondi pubblici per finanziare i corsi per gli allievi, che vogliamo mantenere gratuiti in quanto, in un Paese come l'Italia dove l'educazione musicale non la fa lo Stato, come dovrebbe, le bande rappresentano il modo più diffuso e capillare per avvicinare i giovani alla pratica musicale.

Altre difficoltà riguardano l'estrema eterogeneità del gruppo: ci sono persone di ogni età e di ogni estrazione sociale, oltre che, ovviamente, di diversa preparazione, di diverso impegno e di diversa sensibilità musicale, perciò non è sempre facile definire strategie e repertorio; senza contare che possono nascere conflitti dovuti anche al fatto che chi si impegna e studia di più può sentirsi penalizzato rispetto a chi invece ci mette meno impegno e minor frequenza alle prove... Un altro dato problematico consiste nell'esiguio numero di ragazzi che si iscrivono ai corsi propedeutici e nell'abbandono di tanti di loro, soprattutto ragazze, quando arriva l'adolescenza: davvero mi piange il cuore quando qualcuno abbandona la banda, distratto da altri interessi, magari più futili, dopo esservisi accostato nell'età delle elementari e delle medie, e forse in questi casi servirebbe, chissà, una maggiore presenza educativa... Anche la presenza numerica alle varie manifestazioni a volte lascia a desiderare: quando si tratta di "animare" una ricorrenza civile o religiosa, avere 20 strumentisti in corteo o averne 30 o 40 non è certo la stessa cosa....".

Quanto al repertorio del Corpo Musicale, che abbiamo visto all'opera all'inizio di luglio con il tradizionale concerto d'estate nella nuova Piazza "Giovanni Paolo II" e che verrà ripetuto a fine mese in via IV Novembre – un'esecuzione in cui c'è stato spazio per generi musicali molto diversi tra loro come la musica da film e quella operistica - il **Maestro Brignoli** cura molto la ricerca di brani particolari e prestigiosi: *" E' una mia scelta precisa, questa* – dice – *: non cavalcare l'onda del popolarismo e dell'applauso facile ma far "crescere" sempre di più gli strumentisti e la banda con la preparazione e l'esecuzione di brani di pregio che richiedono studio ed impegno, perché credo che sia questo, essenzialmente, il compito che mi è stato affidato".*

(A. C.)

CURIOSITA'

La "prima volta" di Cristiano

Tra le caratteristiche che fanno della Banda di Ponte Nossa – anche se ufficialmente si chiama Corpo Musicale "Carlo Cremonesi" – una compagine unita, c'è l'affiatamento dei suoi componenti i quali, pur costituendo un gruppo molto eterogeneo e non solo dal punto di vista anagrafico, sono sempre pronti ad accogliere chiunque decida di farne parte. Anche in ruoli diversi da quello di strumentisti, come è successo a **Cristiano Valenti,** un giovane del paese il cui percorso all'interno della Banda è significativo ed esemplare.

Cristiano ha iniziato infatti la sua "carriera" nel Corpo Musicale come bidello-barista ufficiale dell'associazione: preciso, puntuale, ordinato, si è occupato per alcuni anni delle bibite e di tutto quanto potesse servire a ristorare gli strumentisti negli intervalli delle prove settimanali e durante i concerti. Legatissimo al Maestro **Luigi Corsini,** direttore "storico" del gruppo, per il quale nutriva e nutre tuttora un attaccamento particolare, aveva accettato con qualche difficoltà il nuovo Maestro, **Alessandro Brignoli**, alla guida della Banda dopo il ritiro del Maestro Corsini, per poi affezionarsi anche al nuovo maestro.

E dopo alcuni mesi in cui anche **Cristiano** aveva potuto vestire orgogliosamente la divisa ufficiale della compagine sfilando (pur senza suonare) tra le fila dei bandisti, la primavera scorsa un altro passo importante: l'esordio al tamburo imperiale, non solo durante i cortei delle feste civili ma anche nelle processioni solenni, cui Cristiano tiene in modo particolare. *"L'esordio di* **Cristiano** – dice il Maestro **Brignoli** – *non è affatto un'operazione mediatica, ma il frutto di una graduale evoluzione di pensiero di cui siamo tutti molto contenti. Un percorso che abbiamo compiuto insieme e che ha avuto un esito felice. Come sempre, credo, quando si lavora con passione per far crescere l'umanità delle persone intorno ad un ideale comune come quello della musica". (A. C.)*

ARREDO Legno
Le radici della tradizione
ARREDO LEGNO snc
Via PAPA GIOVANNI
XXIII, 25 - GROMO (BG)
TEL. 0346/41732
FAX 0346/42763
www.arredolegnosnc.com
ALTAVALLE SERRAMENTI

ADMO

"CON UN PICCOLO GESTO, MOLTO PUO' ESSERE FATTO"

Lo scorso 7 giugno il gruppo di "Amici di Piero e Leo", come di consueto si sono ritrovati in Oratorio per trascorrere insieme una "serata per non dimenticare", che non è solo un semplice torneo di calcio alla memoria, ma un gesto concreto ed affettuoso di amicizia e di voglia di continuare a vivere, condividendo valori grandi come l'altruismo e la generosità. Infatti, oltre al gioco, alla musica, al buon cibo, al divertimento, questi amici non si dimenticano di chi ha sofferto e cercano in modo tangibile di aiutare chi si trova nel bisogno, offrendo alle persone presenti alla serata la possibilità di informazioni su diverse associazioni di volontariato

Tra queste è sempre stata presente A.D.M.O. (Associazione Donatori Midollo Osseo), alla costante ricerca di giovani da inserire negli elenchi di "probabili" donatori... Quest'anno, anche a Ponte Nossa è successo un "piccolo miracolo"! Un nostro compaesano, uno di questi ragazzi, è stato chiamato per la donazione di sangue midollare, e questo gesto di solidarietà ha acceso in tutti un grande entusiasmo e tanta volontà di continuare a lottare e "ricordare", consapevoli che tutti gli sforzi compiuti non vanno perduti, ma con il tempo danno i loro frutti.

Questo è l'augurio che A.D.M.O. vuole fare a tutti gli "Amici di Piero e Leo", ringraziandoli per aver sempre dato loro la possibilità di essere presente tra i giovani, sperando di riuscire sempre più a trasmettere la reale importanza del dono di sè stessi.

Ci sembra bello riportare di seguito la testimonianza dell'esperienza vissuta da questo ragazzo che, in modo semplice e diretto, riesce ad essere più convincente di tanti appelli!

"*Mi sono iscritto all' ADMO sei anni fa, durante la festa dell'Oratorio, avendo in mente che qualora fossi stato chiamato dal Centro di Bergamo, avrei potuto salvare una vita. Ho avuto la possibilità di dare questa speranza ad una persona durante quest'anno, quando, dopo aver ricevuto la 'chiamata' e dopo gli esami per verificare il mio stato di salute, ho effettuato l'operazione di espianto di midollo.*

E' stato semplice, poco doloroso, e dopo una settimana di riposo a casa ero pressoché ripreso del tutto, ma con una grossa emozione per quello che avevo fatto, ed una immensa felicità pensando alla speranza concreta che avevo dato ad un altro essere umano. Volevo approfittare dell'occasione per ringraziare l'ADMO di Ponte Nossa per la disponibilità, ed i medici ed infermieri dell'Ospedale Maggiore di Bergamo per la professionalità e la vicinanza che mi hanno dimostrato. Ora per il ricevente inizia una strada complicata per la vittoria contro la leucemia, ma sono consapevole che con l'aiuto che ha ricevuto ora ce la può fare, e con tutto il cuore spero che sia così.

In ultimo spero che sempre più gente si iscriva all'ADMO, perchè CON UN PICCOLO GESTO, MOLTO PUO' ESSERE FATTO".

MMAmultimediarte a PERFOMEDIA 2008

Dal 4 al 6 luglio, nella splendida cornice dei monti della Val Seriana, si è svolta a Ponte Nossa la rassegna internazionale di *performance* Perfomedia 2008, manifestazione internazionale promossa da artestudio e curata da Emilio e Franca Morandi. Sui due livelli della grande Piazza Giovanni Paolo II e nella sala audiovisivi della Biblioteca Comunale si sono alternati gli artisti convenuti per l'occasione. Nonostante l'assenza di Claudio ed Irene Fusai, per gravi motivi intervenuti all'ultimo momento, e qualche capriccio del tempo, la manifestazione ha potuto svolgersi come da programma. Presenti artisti provenienti da Europa ed America Latina, fra i quali Rossella e Giancarlo Pucci (Fano), Paolo G. Conti (Viadana), Nicola Frangione (Monza), Gruppo Sinestetico (Abano T.), Silvio De Garcia e Gracela Cianfagna (Buenos Aires), Adolfina De Stefani e Antonello Mantovani (Padova), Maria A A (Madrid) e Valentina Calandrina (Bergamo), Angel Marco e Almudena Mora (Madrid); la varietà di stili ed il livello dei lavori presentati ne hanno fatto un evento di grande interesse artistico, documentato in fotografia ed in video grazie all'intervento dei tecnici dell'associazione Linea Continua. **MMAmultimediarte** ha presentato la *performance* "Progresso Regressivo", con Patrizia Baraldini e Francesco Mandrino, ultimo lavoro messo in cantiere dall'associazione.

A cura della direzione
di **MMAmultimediarte**

APPUNTAMENTI DI SOLIDARIETÀ E SENSIBILIZZAZIONE DEL GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE

Due interessanti serate sono state di recente organizzate a Ponte Nossa dal Gruppo Missionario Parrocchiale.

Domenica15 giugno si è svolto presso la Chiesa Parrocchiale il concerto del Coro "La Presolana" a sostegno di Danilo Gotti missionario laico, attivo da molti anni a Cochabamba, in Bolivia. Importante è stata la testimonianza pacata e composta, ma proprio per questo estremamente incisiva, del missionario, presente alla serata. Danilo Gotti ha parlato della sua non facile opera di aiuto ai ragazzi portatori di handicap per le quali sono state costruite strutture di accoglienza, anche con l'aiuto degli abitanti di Ponte Nossa che hanno adottato a distanza alcuni dei suoi ragazzi.

"La dignità rubata all'uomo dall'uomo" è stata invece la tematica scelta per l'incontro-dibattito del 27 giugno organizzato in collaborazione con la Biblioteca Comunale. Una realtà di impronta cristiana ed una di impronta laica si sono incontrate e trovate in sintonia sulla necessità di portare all'attenzione di tutti un interrogativo non facile, destinato a sollecitare la coscienza e la sensibilità.

Quando e perché l'uomo diventa ladro della dignità dei suoi simili? Esistono circostanze nelle quali, purtroppo, la dignità e la vita umana sono sistematicamente calpestate poiché sono considerate semplici merci di scambio, e nemmeno tra le più preziose, perché abbondanti.

Di queste realtà Giorgio Fornoni, videogiornalista di Rai 3 per il programma Report, ha mostrato numerose immagini. Lo show reel sulle guerre nel mondo, l'intervista al Dalai Lama, le luci e le numerose ombre della situazione in Congo non hanno fornito risposte, ma fatto nascere nuovi interrogativi.

Giorgio Fornoni stesso, reporter di prima linea noto per la sua indipendenza di pensiero, sollecitato da una domanda del pubblico non ha voluto fornire una sua verità o una sua soluzione, ma ha invitato tutti a "non delegare le decisioni ai politici, alle grandi istituzioni, agli altri" ma a farsene carico in prima persona per comprendere quanto il comportamento individuale possa avere ripercussioni su vasta scala.

Una provocazione che il Gruppo Missionario ha accolto, augurandosi che la consapevolezza rinnovata che è derivata dalla serata possa mantenersi viva nel tempo.

Gruppo Missionario
"Collaboriamo"